DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 16

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 20 Gennaio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il carnevale si farà Ma sarà solo virtuale
A pagina VI

L'addio
L'ultima scalata di Cesare Maestri il "ragno delle Dolomiti"
Soave a pagina 18

Calcio
Juve-Napoli la super rivincita Gattuso-Pirlo amici e rivali
Mauro a pagina 20

L'analisi

Il riformismo illuminato tradito dal carattere

Alessandro Campi

La personalizzazione della politica, tendenza irreversibile del nostro tempo, significa tante cose. Che i leader contano più dei partiti. Che le parole dei leader talvolta contano più dei loro comportamenti. E che questi ultimi spesso si spiegano guardando non solo alla ideologia che li sostiene, ammesso che esista ancora, ma anche alla psicologia che li determina.

Quella di Matteo Renzi, il cattivo per eccellenza di queste giornate convulse, è decisamente complessa, dal momento che a formarla – spiega chi lo conosce bene – concorre una variabile antropologico-territoriale molto specifica, il cosiddetto fiorentinismo, che a sua volta è una cosa difficile da intendere. Si tratterebbe, per semplificare, di un misto di protervia umorale, supponenza municipalistica e spregiudicatezza tardo- o pseudo-machiavelliana, che unito ad un carattere fisiologicamente incline alla frenesia e al protagonismo avrebbe appunto prodotto il "matteorenzismo".

In questi giorni, sul conto del fondatore di Italia Viva si è letto di tutto, proprio nel solco di una psico-politica a tratti grossolana. Già lo si accusava, alla luce della sua precedente parabola (da capo del governo e leader del Pd a padre-padrone di un partitino che stenta a decollare nei consensi), di essere, non solo un parlatore senza freni, pieno di sé e accentratore, ma anche un fautore del cambiamento fine a sé stesso, (...)

Continua a pagina 23

Governo, fiducia per un soffio

▸L'esecutivo al Senato incassa solo 156 voti Conte: «Vado avanti». E punta ai centristi

▸Pd in tensione per la tenuta della maggioranza La Rossi e Causin (FI) nel gruppo dei transfughi

«Il governo è salvo, questo risultato è però solo un punto di partenza». Alle dieci di sera, quando il pallottoliere di palazzo Madama assegna al governo una maggioranza relativa di 156 voti, Giuseppe Conte festeggia a metà. E già guarda alle prossime settimane, a quel «percorso di rafforzamento dell'esecutivo» preteso dal Pd e suggerito dal Quirinale. «Perché con pochi voti di scarto e senza una maggioranza assoluta non si governa», riconosce il premier che fino al giorno prima aveva fatto filtrare che bastava «anche un solo voto in più» per andare avanti. Il "rafforzamento della squadra di governo" promesso dal premier Conte, parte tutto in salita e non tanto per una questione di numeri ma di prospettiva politica visto che il governo evita a Palazzo Madama la debacle grazie a due senatori di Forza Italia (la Rossi e Causin) e ad un ex grillino spinto in aula all'ultimo momento. Il Pd in tensione per la tenuta del governo. La maggioranza esigua e gli arrivi da FI imbarazzano gli alleati.

Acquaviti, Conti, Gentili e Pucci alle pagine 2 e 3

Polverini: «Lotti? È giovane e bello, ma...»

Renata Polverini e la (presunta) love story con Luca Lotti (Pd): «Non è vero, ma ci faccio un figurone... lui è giovane e bello. Con Luca parlo di politica».

Ajello a pagina 5

Il retroscena

Sognando un ministero, i peones star per un giorno

Mario Ajello

«Sciorino? Devo sciorinare?». Sciorini pure, senatore De Bonis. «E allora sciorino il mio curriculum. Eletto con i 5Stelle in Basilicata, uninominale, carico di voti, membro della commissione Affari Agricoli, presidente di GranoSalus che è un'associazione di produttori di pasta. Uno così non può fare il ministro dell'Agricoltura?». Magari il sottosegretario. Comunque è tutto in vendita per attirare le api al miele del Conte bis bis o ter (...)

Segue a pagina 4

Veneto. L'assessore e "Faccetta nera" alla radio: «Ho sbagliato»

Donazzan si scusa in aula e si salva

BUFERA L'assessore regionale veneto Elena Donazzan.

Vanzan a pagina 12

Il taglio dei vaccini, scontro tra Regioni per la redistribuzione

▸Boccia: «Serve un accordo di solidarietà» Governatori preoccupati di cedere le dosi

I numeri

Veneto, terapie intensive sotto il record di marzo

In Veneto il numero dei pazienti intubati è sceso sotto il picco della prima ondata: ieri erano 339, il 31 marzo erano 356.

Pederiva a pagina 9

Scontro tra Regioni sui vaccini: quelle che hanno conservato le scorte per la seconda dose, sono preoccupate dall'idea di svuotare i frigoriferi e aiutare quelle che rischiano di trovarsi a secco. Il governo ha proposto di attingere da un «magazzino nazionale» per salvare la seconda dose in quelle regioni dove sono finiti i vaccini a causa dei tagli di Pfizer. Il ministro Boccia: «Serve un accordo di solidarietà tra regioni».

Evangelisti a pagina 10

Treviso

Lite tra Comuni, al palo la cittadella della bicicletta

La tensione tra Treviso e la confinante Villorba blocca il progetto di Pinaland, la cittadella della bicicletta fortemente voluta da Fausto Pinarello e che dovrebbe sorgere su un terreno di 50mila metri quadrati in territorio villorbese ma proprio lungo il confine trevigiano. L'idea è quella di un impianto aperto agli agonisti ma soprattutto ai giovani, di libero accesso.

P. Calia a pagina 12

Osservatorio

Chiesa e politica, a Nordest il 54% le vuole separate

Cresce la spaccatura tra Chiesa e politica: secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, la maggioranza degli intervistati ritiene che la Chiesa non dovrebbe mai cercare di influenzare le decisioni della politica (54%). L'idea che l'intervento cattolico sia giusto, ma solo se limitato a questioni che riguardano da vicino la religione, è sostenuta dal 28% dei nordestini, mentre la quota di chi lo ritiene in linea generale corretto non va oltre il 14%.

Porcellato a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 * "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 * "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

La nuova maggioranza

Fiducia, solo 156 sì Ma Conte: avanti, rafforzarci al centro

▶Due voti da FI e uno da Nencini, Iv si astiene Il caso: riammesso l'ex grillino Ciampolillo

▶Il presidente del Consiglio si dà tempo fino a febbraio: salvi, ma è un punto di partenza

LA STRATEGIA

ROMA «Il governo è salvo, questo risultato però è solo un punto di partenza». Alle dieci di sera, quando il pallottoliere di palazzo Madama assegna al governo una maggioranza relativa di 156 voti, Giuseppe Conte festeggia solo a metà. Già guarda alle prossime settimane, a quel «percorso di rafforzamento dell'esecutivo» preteso dal Pd e suggerito dal Quirinale. «Perché con pochi voti di scarto e senza una maggioranza assoluta non si governa», riconosce il premier che fino al giorno prima aveva fatto filtrare che bastava «anche un solo voto in più» per andare avanti.

Anche se insoddisfacente, abbastanza lontano dalla maggioranza assoluta di 161 voti (Italia Viva si è astenuta), il risultato di palazzo Madama è stato sudato. Decisamente sudato. Il premier ha dedicato l'intera giornata a lanciare appelli. E, al pari del sottosegretario Riccardo Fraccaro e del dem Goffredo Bettini, ad arruolare «volenterosi». Il "bottino": i forzisti Andrea Causin e Maria Rosaria Rossi e, ripescati all'ultimo secondo e in modo rocambolesco, il socialista Riccardo Nencini (stava con Renzi) e l'ex M5S Lelio Ciampolillo. Un vero e proprio caso: la presidente Elisabetta Casellati aveva dichiarato chiusa la votazione, i questori (dopo aver visionati i filmati) l'hanno fatta riaprire. E al governo sono arrivati 2 voti in più.

Conte ha usato come arma di persuasione anche la minaccia delle elezioni anticipate: «Sotto una certa soglia di voti, il premier si dimetterà, salirà al Quirinale e a quel punto nessuno potrà escludere le urne», hanno fatto filtrare i suoi. E in Aula, nella replica, il premier ha gridato: «Certo, c'è un problema di numeri! E se non ci sono, il governo va a casa...».

Passata la Grande Paura, superato lo choc, «si lavorerà a rafforzare il governo», spiega Bettini che è il pontiere tra Palazzo Chigi e il Nazareno, «lo faremo con i tempi giusti, quelli necessari». Tutto gennaio. Forse anche metà febbraio, se dovesse servire. «Da questo voto si avvia un percorso», aggiunge Bettini, «parte un processo politico per costruire la terza gamba della coalizione, quella liberal-moderata-europeista, che si affiancherà ai 5Stelle e al Pd-Leu. Se la gamba diventerà robusta, si andrà avanti e si farà il patto di legislatura e il nuovo governo: il Conte-ter. Se invece si rivelasse fragile, varato il Recovery Plan, superata l'emergenza della pandemia, garantiti gli ammortizzatori sociali dopo il blocco dei licenziamenti, si andrà alle elezioni». Presumibilmente tra maggio e giugno.

NERVI TESI DURANTE LA GIORNATA, LA MINACCIA PER SPINGERE GLI INDECISI: «CON POCHI VOTI GIUSEPPE SI DIMETTE»

NEL CARNIERE DEL PREMIER

Conte condivide questa road map. Tant'è, che ha già messo in un cassetto la delega all'Agricoltura da affidare, assieme al ministero della Famiglia e a un paio di posti da sottosegretario, a chi verrà indicato dal (per ora ipotetico) gruppo dei «volenterosi» dove si spera entrerò qualche altro renziano (oltre a Nencini) e qualche altro forzista o ex M5S (oltre a Causin, Rossi e Ciampolillo). Il timore del premier però è quello di restare nella palude (le Commissioni parlamentari rischiano di essere ingovernabili) e di veder accrescere la sua debolezza. Per questo ha cercato a cercherà «senza sosta» altre adesioni alla "terza gamba" della coalizione. Lo farà spingendo (come chiede da mesi il Pd) anche per una legge elettorale proporzionale. «Bisogna riconoscere a tutti la rappresentanza», ha scandito in Senato. Quasi a voler puntare su una soglia di sbarramento molto bassa. Cosa che non ha fatto felice Nicola Zingaretti.

L'altro timore del premier è uscire ridimensionato da questa partita. Così tra i suoi c'è chi si dice contrario all'ipotesi del Conte-ter. Perché vorrebbero dire dimissioni, consultazioni del capo dello Stato e reincarico. «Un percorso», sostiene un senatore vicino a Conte, «da cui Giuseppe potrebbe non uscirne affatto o uscirne decisamente indebolito se, com'è prevedibile, quando si azzererà la squadra di governo, vorranno affiancarlo con uno o due vicepremier, un nuovo sottosegretario alla presidenza del Consiglio targato Pd. Senza contare che Giuseppe ha anche dovuto annunciare la disponibilità a cedere la delega ai Servizi».

Resta, insomma, in Conte la «paura di salire al Quirinale», come ha fotografato Renzi nel suo discorso. Ma Bettini prova a tranquillizzare il capo del governo: «Il Conte-ter si farà, se poi serviranno le dimissioni lo deciderà Mattarella». Della serie: si potrebbe fare un "rimpastone" e siglare il patto di legislatura. Il tutto senza dimissioni. Ipotesi gradita a Conte, ma per molti decisamente improbabile, anche perché senza dimissioni è praticamente impossibile cambiare i ministri.

In tutto questo il premier è allarmato per la situazione dei 5Stelle, il suo vero scudo. Sono ancora senza un leader e Conte non esclude il rischio-implosione. «In una condizione di questo tipo fare un rimpasto è difficilissimo, figuriamoci un nuovo governo», dice un ministro grillino, «il Movimento rischia di diventare una maionese impazzita».

Alberto Gentili

NELLA REPLICA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SBOTTA: «CI SONO PROBLEMI DI NUMERI, SE NON CI SONO SI VA A CASA»

COSÌ ALL'ESTERO

SPAGNA

Sanchez governa con 2 voti di scarto

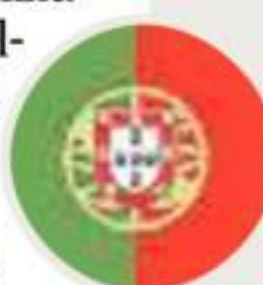
Il governo spagnolo ha ottenuto 167 "sì" alla fiducia contro 165 "no". Decisive le astensioni di alcuni dei partiti autonomisti.

SVEZIA

I socialisti in sella con 153 voti su 350

In Svezia i il premier Lofven governa con appena 115 su 350 deputati. Qui le astensioni che tengono in vita l'esecutivo sono addirittura 77.

PORTOGALLO

L'esecutivo Costa è di minoranza

A Lisbona il Partito Socialista ha 108 deputati mentre la maggioranza assoluta sarebbe di 116.Conta su astensioni e appoggi esterni.

«Serve un esecutivo più forte, via l'avvocato e discutiamo» Renzi, l'ultima offerta ai dem

LA STRATEGIA

ROMA «Mandiamolo a casa noi. Ma perché non votiamo contro?». La domanda piomba durante la riunione di gruppo a palazzo Madama. Sono in diversi a porla, l'ala più dura. «Decidete voi», dice Renzi, «l'importante è che siamo uniti». Il dubbio dura pochi minuti, le perplessità ci sono ma forzare la mano sulla fiducia sarebbe stato chiudere i ponti con i rosso-gialli per il futuro. E allora anche i senatori più irritati per l'intervento di Conte si adeguano, «meglio astenersi, comportarsi come alla Camera, poi da domani comincia un'altra partita». Passa quindi la linea di evitare il ko finale a Conte. «Tanto è finito, prima o poi dovrà fare i conti con la realtà», taglia corto il leader di Iv con i suoi. E a fine serata tiene compatto il gruppo ma deve registrare il doloroso voltafaccia di Riccardo Nencini che vota sì a Conte. Doloroso anche se Nencini assicura: «Non tolgo il simbolo a Iv». Il gruppo renziano (Italia via-Psi) infatti era nato solo grazie al logo messo a disposizione dai socialisti.

IL CAPO DI IV PARLA DI «MERCATO INDECOROSO». L'ADDIO DEL LEADER PSI CHE ASSICURA: NON GLI TOLGO IL SIMBOLO

L'ex premier in Aula ha già messo la parola fine sul Conte 2: «Serve un governo più forte». Perché se anche con i fedelissimi si limita a ripetere che «la palla sta al premier», è altrettanto evidente che il senatore di Rignano ormai guarda oltre. Contatti interrotti, canali chiusi con Conte, il messaggio è rivolto al Pd: «Quando capirete che l'operazione responsabili è fallimentare Italia viva ci sarà per cercare un'altra soluzione. Senza astio e senza vendette». Ma non solo per trovare un'alternativa all'attuale inquilino di palazzo Chigi. Soprattutto per tornare a discutere di un patto di legislatura, di una convergenza che, a suo dire, è possibile trovare nella maggioranza o rivolgendosi pure all'opposizione per un esecutivo istituzionale.

Giuseppe Conte. A sinistra, il fondatore di Italia Viva Matteo Renzi (foto LAPRESSE)

Nell'incontro di Iv a palazzo Madama tutti ripetono lo stesso concetto: «Hanno bisogno di noi, non possono andare avanti con i senatori a vita». Però c'è chi non esclude che si arrivi al voto. La paura, anche di Renzi, è un'altra. Perché da oggi la caccia sarà ancora più spietata. Nei confronti degli indecisi, di coloro che non intendono votare contro i dem, che sono preoccupati di tornare nel proprio territorio ed essere additati come i responsabili di una crisi, il pressing sarà ancora più asfissiante.

Alla Camera sono in bilico tre o quattro deputati, altrettanti se non di più al Senato (il caso Nencini è un campanello di allarme). Si fanno i nomi di Comincini, Conzatti, Carbone e Grimani. «E' chiaro che molti di noi – spiega un big del partito – hanno paura di restare all'opposizione, di essere schiacciati su Salvini e Meloni, ma la nostra strada è diversa». Nel pomeriggio arriverà l'ok allo sforamento di bilancio, ci sarà poi il semaforo verde sul dl ristori, ma sugli altri provvedimenti e sugli emendamenti in Commissione la strategia di Renzi è quella di andare in battaglia. Una parte dei gruppi già spinge per una linea più morbida, «bisogna tenere aperto il dialogo, non possiamo salire sull'Aventino», osserva per esempio un senatore.

Il clima è sempre più teso. «Lei è un arbitro che è diventato giocatore», l'affondo dell'ex ministra Bellanova nei confronti di Conte. «Quando una storia volge al termine, meglio non lasciare in sospeso le cose. Noi – ha detto Renzi al premier - pensiamo che il suo non sia il governo migliore del mondo. Pensiamo che per la tragedia in corso ci sia bisogno di un governo più forte». «Ora o mai più», il ragionamento del leader di Iv, «questo è un kairos, un momento opportuno, ci giochiamo il futuro adesso, non tra sei mesi».

LE ACCUSE

L'ex premier ha rilanciato sul Mes, è tornato ad accusare Conte di essere sovranista, di aver coperto fino alla fine Trump, lo ha accusato di avergli offerto un incarico internazionale per rabbonirlo, gli ha chiesto di fare «un passo avanti», di non trasformare la crisi «in una mera distribuzione di incarichi». «Sono mesi che le chiediamo una svolta. Oggi perde l'Italia, non noi», il refrain. Ed ancora: «Quando si fa politica si può anche rinunciare a una poltrona non a un'idea, mi auguro che metta al centro le idee e non lo scambio di poltrone perché il Paese non si merita un mercato indecoroso». Poi la citazione di Martinazzoli, del discorso del 1987 quando il capogruppo Dc alla Camera chiese ai deputati della Balena bianca di votare l'astensione al governo Fanfani VI per portare l'Italia alle urne: «Io credo che la politica è altrove e che, prima o poi, dovrete tornarci. Noi vi aspettiamo lì».

Emilio Pucci

I numeri del Governo

I VOTI DELLA CAMERA
Deputati presenti
607 (su 630)

SÌ 321
Astenuti 27
NO 259

I VOTI DEL SENATO
Senatori presenti
312 (su 321)

SÌ 156
Astenuti 16
NO 140

L'Ego-Hub

Alta tensione Pd e M5S: ora dimissioni e poi ter

▶La maggioranza esigua e gli arrivi da FI imbarazzano gli alleati: serve un segnale

▶La moral suasion di Mattarella per fare presto, oggi possibile informativa al Colle

IL RETROSCENA

ROMA Il "rafforzamento della squadra di governo" promesso dal premier Conte parte tutto in salita e non tanto per una questione di numeri ma di prospettiva politica visto che il governo evita a Palazzo Madama la débacle grazie a due senatori di Forza Italia e ad un ex grillino spinto in Aula all'ultimo momento.

LO SCHIANTO

Comporre la quarta gamba della maggioranza in sostituzione di Iv diventa ora complicato perché non sono usciti allo scoperto in «maniera trasparente», come promesso da Giuseppe Conte e Dario Franceschini, un gruppo di "volenterosi" ma si sono acchiappati al volo tre senatori che hanno solo in parte evitato al governo di schiantarsi già ieri sera. Il risultato non soddisfa l'ala governativa del Pd che ha sostenuto Conte nella sfida perchè i 156 sono frutto di un "raschiamento" degli scontenti molto lontani, alcuni anche per storia politica personale, da quelle tradizioni invocate dallo stesso Conte. «Sommando voti contrari e astenuti, Conte non avrebbe avuto la fiducia. Ne prenda atto e domani mattina vada al Colle a dimettersi», sostiene il senatore Lupi che ricorda come nella scorsa legislatura a palazzo Madama l'astensione veniva considerato voto contrario.

IL GRUPPO

Sino a ieri pomeriggio tutti coloro che trattavano per salvare Giuseppe Conte si dicevano convinti che entro pochi giorni avrebbero trovato una dozzina di senatori pronti a costruire un gruppo, ma il compito appare ora più arduo. «Ma chi viene ora a sorreggere un governo così debole», sosteneva ieri notte un ministro sconsolato. Conte informerà oggi il Capo dello Stato Sergio Mattarella sull'evoluzione della crisi di governo e in questa occasione è probabile che il premier rassicuri il Presidente sui tempi del rafforzamento della maggioranza. Il Quirinale osserva con costante preoccupazione la crisi e il risultato di ieri sera non cambia quel «fare presto» che guarda all'emergenza pandemica e ai tanti problemi del Paese. Il problema per Mattarella è anche il pressing delle opposizioni che già ieri sera chiedevano udienza al Quirinale.

L'obiettivo della maggioranza assoluta non si doveva raggiungere ieri sera, ma resta come obiettivo politico e non solo perché alcuni voti richiedono la soglia del 161. Nel M5S e nel Pd ci si interroga sulla campagna acquisti e su quel gruppo «raccogliticcio», per dirla con Renzi, che ora si dovrà costruire e amalgamare. Un embrione, secondo i progetti, di quel partito di Conte più volte enunciato.

Da quando è iniziato il tira e molla con Iv, quasi due mesi fa e inizialmente supportato anche dal Pd, Conte ha sempre escluso l'ipotesi delle dimissioni anche in vista di un reincarico dato per certo. Un ultimo tentativo, che prevedeva un passaggio del premier al Quirinale per tentare un "ter", è stato proposto dal Pd per scongiurare le dimissioni dei ministri di Iv, ma il premier ha sempre temuto che mollare palazzo Chigi anche per un secondo, sarebbe stato e continua ad essere pericoloso. Niente "ter", quindi, almeno nelle intenzioni del presidente del Consiglio.

Nel Pd non tutti sono però pronti a sostenere la linea di Conte che è sostenuta dalla pattuglia dem al governo. Il semplice rimpasto non sarebbe sufficiente a cambiare in radice la squadra di governo e permettere, per esempio, al Pd di mettere un piede a palazzo Chigi con Andrea Orlando. Ma gli aspiranti sono anche altri e attese analoghe ci sono nel M5S dove crescono i contrari alla nascita di un partito di Conte che potrebbe rappresentare la scialuppa di salvataggio per molti grillini al secondo mandato.

Cambiare radicalmente la squadra significa però obbligare Conte ad un nuovo passaggio in Parlamento e stavolta la soglia, trattandosi di un nuovo governo, sarà quella di 161. Conte spera di potersi limitare, nel rafforzamento della squadra di governo, a trasferire ai nuovi arrivati il ministero dell'Agricoltura, quello della Famiglia e la poltrona di sottosegretario agli Esteri.

Tre scranni ai quali potrebbero aggiungersi qualche altra poltrona se si procederà allo sdoppiamento del ministero di Porta Pia dividendo Infrastrutture da Trasporti. Ma più la maggioranza è «raccogliticcia», e non frutto di un passaggio in maggioranza di un gruppo o di un partito, e più gli appetiti rischiano di aumentare. Da Iv potrebbero arrivare tre senatori con il socialista Nencini che ieri sera, dopo essersi dato alla macchia, ha votato all'ultimo momento con l'ex grillino Ciampolillo. Ma per arrivare ad almeno dodici occorre moltiplicare le promesse e "pagare" quelle fatte ieri sera e che, visto l'affanno speso dai "mediatori", potrebbe risultare complicato da soddisfare.

Marco Conti

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio a palazzo Madama con le senatrici grilline (foto LAPRESSE)

UN MINISTRO SCONSOLATO: SE I SOCCORSI NON SONO ARRIVATI ADESSO, CHI AIUTERÀ UN GOVERNO COSÌ DEBOLE?

UN SEMPLICE RIMPASTO NON CONSENTIREBBE DI PORTARE ORLANDO COME VICE A PALAZZO CHIGI

L'intervista Cesare Mirabelli

«Il proporzionale? Non dà stabilità aumenta il potere dei piccoli partiti»

«Una legge elettorale proporzionale rischia di rendere complessa la stabilità dei governi e meno chiaro l'indirizzo che ne risulta, perché naturalmente le forze marginali, se necessarie per assicurare la maggioranza, avrebbero una grande capacità di incidere sul negoziato per la formazione di governi di coalizione». Per il presidente emerito della Corte costituzionale, Cesare Mirabelli, il passaggio dell'intervento del presidente del Consiglio Giuseppe Conte dedicato alla riforma del sistema elettorale, tende a semplificare troppo un discorso che ha molte sfumature, sia sul piano tecnico che su quello meramente politico.

«La legge elettorale deve avere due obiettivi: assicurare rappresentatività e assicurare governabilità. Su questo secondo aspetto in linea teorica certamente il sistema maggioritario è più idoneo. Ma c'è anche qui un elemento critico: può creare aggregazioni opportunistiche nel momento elettorale, unendo forze che hanno un grado di affinità, ma che sono pronte a frantumarsi in Parlamento e quindi a riprodurre delle spaccature subito dopo».

Il sistema elettorale proporzionale certamente garantisce rappresentanza, ma la storia d'Italia non insegna che questo è avvenuto a scapito della stabilità?

«Il proporzionale manifesta una frammentazione che può essere a monte del momento elettorale. Diciamo che le leggi elettorali non sono di per sé risolventi dei problemi politici che derivano dalle forze in campo e dalle condizioni del Paese. Abbiamo esempi diversi di maggioritari che non funzionano e di proporzionali che funzionano, dipende da vari elementi. Per esempio, in quello tedesco un elemento di stabilità è dato dalla sfiducia costruttiva e dai patti forti che vengono stipulati dalle forze politiche».

Ma ai fini della stabilità (e della governabilità) o meno non conta anche la soglia di sbarramento?

«Va detto che in parte questa soglia di sbarramento sarà implicita con una riduzione del numero dei seggi perché la percentuale di voti che occorre raccogliere per avere una rappresentanza sarà più elevata. Un altro elemento sono i regolamenti parlamentari che hanno cercato in parte di ridurre la frammentazione consentendo la formazione di gruppi solamente con un determinato numero di componenti ed escludendo chi non ha un simbolo che si è presentato alle elezioni».

Quindi l'affermazione del presidente del Consiglio Conte secondo cui una legge proporzionale può aiutare a ricomporre il quadro può essere considerata corretta o no?

«In astratto potremmo dire che non è, per assurdo, né giusta né sbagliata. Se si estremizzano le cose il proporzionale è meno idoneo per assicurare una forte governabilità, il maggioritario è più orientato in questo senso. Però c'è anche un'altra questione. L'espressione di Conte non rivela quello che è il modello concreto a cui fa riferimento. Se per esempio ci fosse una soglia di sbarramento notevole oppure se si prevedesse un apparentamento tra forze politiche staremmo parlando di tutta un'altra legge elettorale».

Le opposizioni, i partiti del centrodestra, hanno poi criticato il premier per aver annunciato questa iniziativa, poiché la legge elettorale è materia parlamentare. Questo è vero dal punto di vista costituzionale?

«C'è questo aspetto, per un verso, ma il governo può coadiuvare certamente. Tuttavia, va sottolineata un'altra cosa: in un sistema ordinato e che funziona, la legge elettorale dovrebbe essere di convergenza tra le forze politiche della maggioranza e dell'opposizione, un patto comune che giova a chiunque sarà il vincitore. Non può essere uno strumento per cercare di perpetuare il proprio potere o per limitare l'avversario. Tra l'altro, quando si procede così, alla fine si ottengono sempre risultati sorprendentemente diversi da quelli che ci si prefigurava».

Barbara Acquaviti

Cesare Mirabelli, presidente emerito della Consulta

L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA: PER ASSICURARE LA GOVERNABILITÀ IL MAGGIORITARIO È PIÙ IDONEO

VA TENUTO PRESENTE CHE I SISTEMI ELETTORALI NON POSSONO RISOLVERE DA SOLI I PROBLEMI DELLA POLITICA

Suk palazzo Madama

IL RACCONTO

«Ma a te t'ha chiamato?» Peones star per un giorno sognando l'Agricoltura

▶Dalla war room a palazzo Giustiniani Conte sonda gli incerti. E D'Incà offre caffè

▶Sospetti sui forzisti, Salvini: qui Renzi rischia di spaccare noi anziché la sinistra

ROMA «Sciorino? Devo sciorinare?». Sciorini pure, senatore De Bonis. «E allora sciorino il mio curriculum. Eletto con i 5Stelle in Basilicata, uninominale, carico di voti, membro della commissione Affari Agricoli, presidente di GranoSalus che è un'associazione di produttori di pasta. Uno così non può fare il ministro dell'Agricoltura?». Magari il sottosegretario. Comunque è tutto in vendita per attirare le api al miele del Conte bis bis o ter, e non c'è peone che non pregusti di farsi statista. Il De Bonis è uno dei più attivi. Piazzato alla buvette, con mascherina nera e mano sulla mascherina per proteggere la riservatezza del proprio labiale, è quello che lavora più di tutti per se stesso, per il nuovo governo Conte, per il gruppo di Maie-Italia 2023 che è il cuore dei neo responsabili - pardon: costruttori, anzi volenterosi - e in queste ore sono loro le star della politica-mercato. Non fanno che chiedersi, tra Transatlantico, buvette (la strategia del caffè si svolge soprattutto al banco bar e lo stratega è il ministro per i Rapporti con il Parlamento, D'Incà, ma non basta un "marocchino" o un cappuccio di soia per ottenere la preziosità di un voto) e corridoi più o meno appartati: «Ma a te Conte t'ha chiamato?».

TRA VANTO E REALTA'

A me m'ha convocato, assicura un ex grillino e gli ho detto: «A Giuse', che te serve?». Millanterie, probabilmente. Il fatto è che Conte, dalla sua war room di Palazzo Giustiniani, da questa specie di bunker che all'ora di pranzo diventa un call center per responsabili (pardon) o voltagabbana (non sia mai detto!) chiama tutti e tra lui e i suoi emissari alla D'Incà - «Ma che fa questo, mi sta stolkerando?», reagisce l'ex grillino Martelli dopo che al secondo o terzo caffè offerto dal ministro lui non schioda ma magari schioderà più in là e altro che una tazzina, una poltrona! - ricevono molti no. Dalla ex grillina Drago, che è appassionata di scuola e non le fanno balenare ma quasi il posto della Azzolina, la quale s'aggira per Palazzo Madama con una mascherina con su scritto il suo nome, Lucia, al centrista Saccone che come salvatore della patria pensa di valere più di quanto gli viene riconosciuto (non gli è stato detto che potrebbe essere uno dei nuovi sette sottosegretari a cui sta pensando il governo) e quindi rifiuta e aspetta. E dalla berlusconiana Carmela Minuto (che a un certo punto deve spegnere il telefono perché rincorsa da tre: Conte che le offrirebbe di tutto, Berlusconi che vuole bloccare il suo eventuale tradimento e il suo fidanzato leghista consigliere in Puglia che considera il suo salto della quaglia uno sgarbo a Salvini ed è meglio di no) a tanti altri come il Martelli ex stellato che a un certo punto sbotta: «Ma qui non siamo più alle offerte, siamo alle suppliche. Un po' di dignità, per favore...».

L'ex pentastellato Mario Giarrusso
A sinistra la ministra Lamorgese con Bellanova e Segre
A destra Sandra Lonardo

Che è poi quello che dice anche Antonio Razzi, responsabile d'antan, il quale spiega passeggiando per Palazzo Madama come un vecchio mattatore venuto a osservare insieme al mitico Scilipoti lo spettacolino dei bimbi: «Almeno, Berlusconi ti faceva invitare a pranzo, e non una volta ma dieci, adesso invece credono di prenderti con le parole». E comunque, Razzi ci tiene a puntualizzare: «Io oggi sono qui solo perché con tutti i ristoranti chiusi da zona arancione il Senato è l'unico posto deve ce n'è uno aperto». Se non fosse un ex parlamentare, lo avrebbero già tentato di ingaggiare nella nuova semi-maggioranza in cambio di un antipastino freddo. «Ma non so se avrei accettato», confessa.

Siccome la war room di Palazzo Giustinaini arranca nel reclutamento, ogni tanto si fanno uscire degli spin che dicono: «Situazione drammatica, si rischia il voto anticipato». Così le api che rifiutano il miele si spaventano e lo accettano. Renzi, alla buvette, a due passi dal De Bonis che chiama tutti e tratta con tutti («Il Maie-Italia 2023 cambierà la storia politica italiana, ma dobbiamo diventare venti così diamo le carte» all'Italia e al mondo) non si fa abbindolare: «Conte mi ha offerto la guida della Nato e alla Boschi il ministero della Giustizia. Ma suvvia...».

IO RESISTO, TU BARCOLLI

La Binetti invece barcolla: «Io al ministero della Famiglia? Già pronta a cancellare la pazza idea di Genitore 1 e Genitore 2. Ma intanto voto no al governo, poi vedremo». Il probabile sdoppiamento del dicastero delle Infrastrutture, queste da una parte e i Trasporti dall'altra, sta facendo venire voglia a qualche esponente di Forza Italia. Se ne accorge Salvini e comincia a chiamare i suoi amici dentro il partito azzurro: «Mi raccomando, bloccate ogni fughetta dei vostri». «Renzi - è il timore dell'altro Matteo - doveva spaccare la sinistra e invece rischia di spaccare il centrodestra».

Intanto Ciampolillo & Bucarella, ex stellati, con un sì il passaggio da peones a possibili statisti cercano di aggiudicarselo, se non fosse che loro sono troppo impazienti, mentre la ciccia vera sarà distribuita nelle prossime settimane quando, magari, il Conte si sentirà più debole e alzerà il livello delle offerte. Stavolta, vale la regola che chi arriva dopo prende di più. E dunque il vero costruttore, è anche un temporeggiatore. E se gli italiani si stufano dello spettacolo troppo lungo, chissene.

Mario Ajello

POLTRONA OFFRESI E DE BONIS, NUOVO LEADER VOLENTEROSO: PRESIEDO IL CLUB DEI PASTIFICI, MI VEDO ALL'AGRICOLTURA

L'intervista Pier Ferdinando Casini

«Il premier è passato dai leghisti al Pd, figurarsi se non supera una lite con Iv»

Presidente Casini, in aula ha chiesto a Conte e Renzi di recuperare un «filo comune per andare avanti assieme». Ha cioè dettato in Aula una lezione della vecchia Dc, impartendola a chi oggi basa la politica sugli ultimatum.

«Io non sono convinto che le ragioni dell'aritmetica coincidano con quelle della politica. Ed è per questo che non mi interessa quanti saranno i voti della coalizione. So solo che usciamo dalla crisi più deboli di quando ci siamo entrati in un momento in cui tutta Europa cerca di ampliare al massimo la condivisione, noi la restringiamo. E questo mi preoccupa più delle questioni di principio che pure ci sono».

Si riferisce al fatto che una maggioranza raccogliticcia non sia in grado di dare vera forza all'esecutivo?

«Io non biasimo i parlamentari che sostengono il governo, li rispetto. Non mi piace il doppiopesismo, considerando che al governo c'era chi li riteneva voltagabbana pericolosi per la democrazia. Bisogna usare lo stesso metro sempre. Io dico che un conto è una forza politica organizzata di un ex presidente del Consiglio, un conto sono parlamentari in ordine sparso».

Lei ha citato Moro proprio su questo punto.

«Io ho citato una famosa frase di Moro ai gruppi parlamentari della Dc, cioè "meglio sbagliare assieme che avere ragione da soli". Ora il conflitto tra Conte e Renzi è stato aspro, i toni sono stati a volte oltremisura, da parte di entrambi. Il tema è questo, vogliamo restare imprigionati in questa contesa tra i due o cercare di andare oltre. Lo stesso Conte, che ha l'onere di recuperare il governo, si adoperi in uno sforzo supplementare. Io me lo auguro per la coalizione e per non fare un favore al sovranismo di Salvini e Meloni perché un governo che esce più debole da una crisi come questo è un governo che concede all'opposizione di vivere di rendita».

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: COME DICEVA MORO MEGLIO SBAGLIARE ASSIEME CHE AVERE RAGIONE DA SOLI

IL CONFLITTO È STATO ASPRO, IL TEMA È SE VOGLIAMO RESTARE PRIGIONIERI DELLA CONTESA O INVECE ANDARE AVANTI

Dalla Dc ha mutuato anche il messaggio che non c'è nulla di incancellabile.

«Conte non è una dama di San Vincenzo, è un signore che ha governato con Salvini e con il Pd, che ha elogiato Trump e ora elogia Biden. Se ha litigato con Renzi può trovare le ragioni per superare il litigio. La vita politica è fatta di asperità ma anche di superamento degli scontri. Bisognerebbe farlo, sempre per il bene della coalizione».

Al netto dei personalismi dei protagonisti, che ruolo può giocare il Pd in questo scontro?

Pier Ferdinando Casini

«Oggi la responsabilità di decidere la linea è di Conte e del Pd. Ecco io al Pd, a cui riconosco di essere stata la forza cardine dell'europeismo italiano in questi anni e che è un partito che ha mostrato grande senso di responsabilità, consiglio di capire se il gioco vale la candela. Modestamente mi permetto di suggerire che non è così e che c'è la necessità di uno sforzo ulteriore. Come si dice in questi casi "chi ha più intelligenza la adoperi"».

Non si aspetta nulla dal Movimento 5Stelle mi pare.

«In questo momento non è la forza trainante del governo, il M5S è un movimento rispettabile ha governato prima con Salvini poi con il Pd, ma è in preda anche a questioni interne molto complicate. Io li rispetto ma non mi aspetto nulla, mi aspetto che il Pd faccia un gesto».

Di che tipo?

«Ci sono tanti modi di farlo. Uno ad esempio può prendere la fiducia in Parlamento e andarsi a dimettere. In fondo lo fece anche Berlusconi prima di Monti. Ora qui l'epilogo può essere diverso perché non c'è un Monti che si sta scaldando in panchina ma probabilmente ci sarebbe un incarico per il Conte-ter. Anzi devo dire che se dopo aver preso la fiducia Conte andasse a rimettere il mandato al Quirinale allora si spiegherebbe tutto. Darebbe un senso anche alla caccia del voto. Il quadro prenderebbe una forma, il governo anche nella trattativa con Renzi sarebbe più forte però non si smarrirebbe la ragione dello stare assieme».

Francesco Malfetano

I cambi di casacca

Quanti hanno cambiato gruppo nel Conte I e II

Fonte: OpenPolis L'Ego-Hub

Anche la Rossi passa a sinistra gli azzurri a rischio implosione

▶La ex fedelissima di Berlusconi vota sì insieme a Causin. Ira Tajani: «Sono fuori»

▶Salvini e Meloni in trincea: non hanno i numeri, chiediamo un incontro al Colle

IL CASO

ROMA Il collegamento dalla Francia con l'ennesimo vertice, rende più difficile seguire la discussione. Ma Silvio Berlusconi dice quello che gli alleati vogliono sentire: «Abbiamo chiamato tutti, non ci saranno defezioni». Ma è ancora l'inizio di una lunga giornata, ed è solo ottimismo della volontà. Anche al Senato tra le file di Forza Italia si genera "l'effetto Polverini": votano a favore della fiducia Andrea Causin che da due giorni si negava al telefono, ma anche Maria Rosaria Rossi, l'ex fedelissima del Cavaliere, ribattezzata "la badante" all'epoca delle cene eleganti. «Sono fuori dal partito», tuona subito dopo Antonio Tajani. Ma il danno è fatto e ora il timore è che sia solo l'inizio.

LE VOCI

La giornata è tutto un rincorrersi di voci e smentite. Ma non serve l'opera di chissà quale avvelenatore di pozzi per alimentare una diffidenza reciproca che, insieme alle diverse ricette per il futuro, impediscono al centrodestra di restituire davvero quell'immagine di compattezza che pure il "consiglio di guerra" perenne istituito dall'inizio della crisi dovrebbe suggerire. E ora che Giuseppe Conte ha ottenuto la sua maggioranza al Senato, pur rimanendo sotto la soglia dei 161, si guarda al Quirinale. Matteo Salvini parla di esecutivo «minestrone». «Se c'è un governo che non ha la maggioranza e passa il tempo a convincere, non voglio pensare con quali proposte, qualcuno a cambiare casacca, non credo che il garante della Costituzione potrà osservare questo scempio ancora a lungo». Giorgia Meloni batte sullo stesso tasto. Per la leader di FdI un governo senza la maggioranza assoluta in un ramo del Parlamento «non può andare avanti». «Non si può far finta che le cose vadano bene», «il centrodestra deve chiedere un colloquio» al capo dello Stato, «non credo che chiuderà un occhio». Tutti nell'opposizione sono consapevoli che se finora le lusinghe nei confronti dei propri senatori sono state incessanti, un volta che Mattarella dovesse concedere più tempo all'avvocato, la trattativa entrerebbe nel vivo. E, allora sì che sarà indispensabile serrare i ranghi. L'Udc finora ha retto, ma Paola Binetti alimenta qualcosa di più di un sospetto. «Mai dire mai», ammette dopo aver parlato in un corridoio di palazzo Madama con il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. Forza Italia è una polveriera pronta a esplodere, in caso di elezioni le truppe parlamentari sarebbero decimate: un nuovo governo e la prospettiva di una lista Conte sono delle sirene che suonano dolci alle orecchie di chi sa che in Parlamento, diversamente, non tornerà.

I CANALI

Durante le crisi accadono cose strane. Si è diffidenti verso chi è alleato ma, a sorpresa, si aprono anche inediti canali. Perché evidentemente la logica del "il nemico del tuo nemico è mio amico" può far dimenticare anche gli scontri di appena un anno e mezzo fa. E così, Matteo Salvini e Matteo Renzi hanno cominciato in questi giorni a parlarsi. Contatti nei corridoi di palazzo Madama, telefonate anche. Perché l'obiettivo comune nell'immediato è lo stesso: far fuori dai giochi Giuseppe Conte. Il leader della Lega ha raccontato nei vari vertici di centrodestra di questi contatti. Al punto che ieri sera, nelle file dell'opposizione, avevano cominciato a credere alla "pazza idea" che Renzi avrebbe fatto un nuovo coup de theatre. «Ci ha detto che aspetta la prima chiama, poi decide». Tutti lì elenchi alla mano, mentre sul tabellone scorrevano i nomi dei senatori, a controllare non soltanto la fedeltà dei propri parlamentari ma anche a vedere se l'ex premier avrebbe fatto un'ultima mossa del cavallo, spostando a sorpresa i suoi sul no alla fiducia. Alla fine Italia viva si è astenuta, come dichiarato

Barbara Acquaviti

Il senatore veneziano

«L'ho fatto per il Paese, non per andare nel Pd»

Andrea Causin, senatore veneziano di Forza Italia, ha votato sì alla fiducia a Conte. «La gravità del momento non è compatibile con una crisi di governo».

Cosa l'ha convinta dell'appello di Conte?

«Il fatto di volersi concentrare nella lotta alla pandemia e nel sostegno alle pmi, ma anche la volontà di aprire una stagione politica nuova».

È vero che è stato Renato Brunetta a convincerla?

«No, Renato è un amico, ma questa è una scelta personale compiuta in solitudine».

Ha ricevuto pressioni?

«L'unica "pressione" l'accorato appello del presidente della Repubblica nel discorso di Capodanno».

Forza Italia l'ha buttata fuori.

«Ovvio. Negli ultimi mesi sono stato a disagio, il centrodestra ha assunto una deriva sovranista e populista».

Prima di aderire a Scelta Civica e poi a FI, era vicesegretario veneto Pd. È un ritorno a casa?

«No, non esco da FI per andare nel Pd, il mio è un atto di fiducia a un governo che vuole dare risposte al Paese».

Cosa pensa di Renzi?

«Una persona intelligentissima che ha sollevato questioni fondate ma che ha la sindrome di Palazzo Chigi: non tollera che ci sia qualcun altro.

Alda Vanzan

A FAVORE Renata Polverini e, a sinistra, Andrea Causin e Maria Rosaria Rossi

L'intervista Renata Polverini

«Forza Italia ormai è sovranista Lotti ed io? È giovane e bello ma parliamo solo di politica»

Strappo da Forza Italia. Ma anche love story. Che giornatona per Renata Polverini.

«Lei dice?».

Ma certo. Rompe un lungo amore politico con Berlusconi ma c'è l'amore vero con Luca Lotti del Pd. Contenta?

«Guardi, ho appena sentito Luca e ci siamo fatti una risata. E gli ho detto: mio caro, comunque ci facciо un figurone con questa cosa che sarei la tua fidanzata. Sei giovane e bello».

E lui le ha regalato l'anello?

«Non è vero che stiamo insieme, mettono in giro queste cose perché ormai la politica per molti è solo gossip e tentativi di infangare».

Con Lotti però vi frequentate?

«Parlo con lui di politica ma non solo con lui. Ho diversi amici nel Pd. A Luca ho scritto un messaggino dieci minuti prima di votare la fiducia: ho deciso, appoggio il governo».

E lui?

«Mi ha risposto: ah, e poi? E io: poi ci penserò».

È Lotti ad averla portata nel centrosinistra?

«Quando ci fu la crisi del Papeete, ci siamo confrontati su come si poteva in qualche modo trovare una soluzione. E da allora abbiamo cominciato a parlare, a confrontarci. Con lui e con altri. Conosco Zingaretti da sempre, e da prima ancora che facessi la presidente del Lazio. E con Nicola il rapporto era ed è ottimo».

Ma allora ha ragione la Meloni che la considera ormai una comunista.

«Se interessarsi dei temi del lavoro e lavorare per fronteggiare la crisi sociale è da comunisti, ebbene lo sono. Tanto non valgono nulla queste etichette».

L'EX GOVERNATRICE CHE HA VOTATO LA FIDUCIA: HO CERCATO BERLUSCONI PER DIRGLIELO PRIMA MA NON HA RISPOSTO

Quindi non è più di destra?

«La mia destra era quella sociale, ispirata alla dottrina sociale della chiesa. Con i sovranisti non c'entro niente».

Quando ha maturato la scelta di votare la fiducia e di chiudere con Forza Italia?

«Dieci minuti prima del voto, glie l'ho detto. Ma il diario era evidente da tanto tempo e ho votato varie volte in dissenso dal gruppo forzista. Anche sulla riforma del Mes».

Ma prima di fare lo strappo, a Berlusconi almeno lo ha avvertito?

«Ci ho provato. L'ho chiamato ma non mi ha risposto. Lui lo fa spesso. È irraggiungibile. Ho comunque mandato un messaggio alla capogruppo Gelmini».

E non ha cercato di convincere il suo amico Brunetta a fare la sua stessa scelta di rottura?

«No, lui resta in Forza Italia».

E lei chi si porta appresso?

«Porto me stessa».

Conte lo ha incontrato, per spiegare e farsi accogliere?

«Ho con lui un rapporto politico e istituzionale da mesi. Un giorno venne a fare un intervento alla Camera, io feci un discorso sulle condizioni delle carceri italiane e poi Conte lo ha citato nella replica. Da allora ci sono stati diversi contatti. Andai una volta a Palazzo Chigi a parlare non ricordo bene più di che cosa, ma era un tema economico, e scattarono a vanvera le malelingue: la Polverini è andata a offrirsi. Macché».

E l'altra sera quando ha deciso lo strappo glielo ha detto per primo a Conte?

«Gli ho mandato un sms. Mi ha risposto: bene così».

Aderirà al partito di Conte appena nasce?

«Ho aderito alla richiesta del Capo dello Stato che ha chiesto a tutti di aiutare il Paese. Conte ha governato e governa come può. Con tutte le difficoltà di una situazione complessa e con il coraggio di fare scelte anche impopolari. Perciò penso che abbia bisogno di sostegno».

Non mi ha risposto, però. Entrerà nel suo soggetto politico, nella sua lista?

«A me piace impegnarmi, vediamo».

Ora parte una slavina di fuoriusciti da Forza Italia?

«Non lo so. Ma c'è un forte disagio in tanti colleghi. Spero che Forza Italia riprenda la sua strada. Era partita da posizioni liberali ed è arrivata a posizioni sovraniste. Non sono io che sono uscita da Forza Italia, è Forza Italia che è uscita dalla sua storia. Ora hanno cacciato me, ma se credono di risolvere così una crisi molto profonda e che viene da lontano, si illudono».

Piovono insulti contro di lei da parte dei berlusconiani. Come li prende?

«Non li sento e non li leggo. Ho avuto un rapporto con Berlusconi e con Gianni Letta, con cui ho parlato dieci minuti fa, che prescindeva dal partito».

Ora che è dall'altra parte, si occuperà anche della scelta del sindaco di Roma contro il centrodestra?

«Io sono romana. E se ci sarà un tavolo dove si discute di questo proverò ad esserci. Con Zingaretti ci capiamo e non vedo l'ora di contribuire a trovare una soluzione per la Capitale così mal ridotta».

Magari con alcuni di Forza Italia vi incontrerete ancora nel nuovo centro alla Conte, se nascerà.

«Non lo so che cosa accadrà. Intanto ho consumato la mia svolta, e chissà se altri avranno il coraggio di fare altrettanto. Tanti dirigenti di Forza Italia dicono che va tutto bene, quindi auguri».

Ma Conte le ha offerto qualche poltrona, visto che lo stanno facendo un po' con tutti?

«A me non è stato offerto niente. E io nulla ho chiesto e chiedo. Ho solo dato il mio voto».

Mario Ajello

CON ZINGARETTI CI SIAMO SEMPRE CAPITI, SE ORA CI SARÀ UN TAVOLO PER ROMA PROVERÒ AD ESSERCI

ECOBONUS, da Crédit Agricole FriulAdria nuova liquidità per la filiera di San Marco Group

Grazie alle opportunità del Decreto Rilancio il Gruppo di Marcon cede alla Banca i crediti d'imposta rilevati dalle imprese ottenendo la liquidità per i pagamenti a beneficio degli operatori della filiera.

San Marco Group, leader in Italia nella produzione e distribuzione di pitture e vernici per l'edilizia professionale, ha sottoscritto un importante accordo con Crédit Agricole FriulAdria per la cessione dei crediti fiscali denominati "Ecobonus".
L'operazione, perfezionata nei giorni scorsi, può considerarsi un caso virtuoso di "innesco" della ripresa economica post pandemia partito dal Nord Est all'interno di una specifica filiera. Il meccanismo prevede, infatti, la possibilità che San Marco ceda alla Banca i crediti d'imposta rilevati dalle imprese fornite dai propri rivenditori ottenendo risorse "fresche" per i pagamenti a beneficio di tutta la catena di trasmissione del comparto. In questo modo, l'azienda capo-filiera agisce da volano di sviluppo iniettando liquidità verso il variegato ecosistema dei suoi clienti, a loro volta fornitori di una miriade di aziende del settore immobiliare e non solo.

"Questa partnership rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra mondo industriale e mondo bancario - spiega **Marta Geremia**, CFO di San Marco Group -, di cui beneficeranno soprattutto le PMI che senza questo tipo di facilitazione potrebbero restare escluse dalle opportunità offerte dai superbonus. Si tratta di un accordo innovativo, che ci permette di aiutare quanti operano nel settore delle costruzioni riducendo la complessità della gestione amministrativa".

La velocità e semplicità delle pratiche è garantita dall'accesso a una piattaforma specializzata costruita ad hoc, autentico punto di forza del servizio offerto dalla Banca.

"Per supportare la clientela di Friuli Venezia Giulia e Veneto che intende beneficiare delle misure introdotte dal governo Crédit Agricole FriulAdria ha messo in campo una serie di iniziative concrete – ha dichiarato **Luca Fornari**, responsabile Area Imprese e Corporate della Banca – Innanzitutto il "fido di cantiere", finanziamento mirato ad anticipare la liquidità necessaria a realizzare i lavori e rivolto esclusivamente alle imprese. Inoltre, sono stati siglati accordi con i principali confidi territoriali e messi a disposizione 100 milioni per prestiti alle aziende consorziate. Nel rispetto delle norme anti Covid abbiamo anche scelto di puntare sulla consulenza in filiale: tutti i nostri gestori sono disponibili per offrire supporto ai clienti e costruire soluzioni personalizzate in contatto costante con una rete di specialisti Ecobonus, appositamente formati e distribuiti sul territorio".

UN ESEMPIO VIRTUOSO DI COLLABORAZIONE TRA MONDO INDUSTRIALE E MONDO BANCARIO.
Marta Geremia
CFO di San Marco Group

Un ulteriore valore aggiunto è dato dalla visione "green" dei due player artefici dell'accordo, appunto San Marco Group e il Gruppo Crédit Agricole, ovvero due realtà il cui posizionamento sul mercato è fortemente ispirato alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

In oltre 80 anni di storia, l'azienda di Marcon si è distinta per l'approccio costantemente orientato all'innovazione e per il senso di responsabilità sociale con cui ha sempre agito nei confronti di tutti i portatori di interesse. Dal canto suo, Crédit Agricole FriulAdria, istituto con una spiccata vocazione territoriale oggi inserito in uno dei gruppi bancari internazionali più solidi e performanti, rappresenta un punto di riferimento per il tessuto produttivo locale e lo ha dimostrato anche durante il lockdown mettendo a disposizione di circa 20 mila clienti quasi 2,5 miliardi tra moratorie, prestiti e finanziamenti con garanzia statale.

Oggi il Decreto Rilancio mette a disposizione interessanti opportunità per gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e antisismica, prevedendo l'ampliamento delle agevolazioni fiscali fino al 110% (Ecobonus, Superbonus e Sismabonus), con la possibilità di scegliere tra detrazione fiscale, sconto in fattura, o cessione del credito.

CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA HA MESSO IN CAMPO UNA SERIE DI INIZIATIVE CONCRETE.
Luca Fornari
Responsabile Area Imprese e Corporate della Banca

Emanuele Macaluso 1924-2021

L'eretico del partito-chiesa che vide oltre il comunismo

▶Scompare a 96 anni l'ex sindacalista e dirigente storico di Botteghe oscure

▶Da Togliatti a Berlinguer, una vita tra grandi amori e insofferenza ai dogmi

IL PROTAGONISTA

Emanuele Macaluso se n'è andato ieri a 96 anni a causa di problemi di cuore per i quali era ricoverato. E' scomparso alla vigilia del centesimo anniversario della nascita del Pci, il partito nel quale aveva militato fin dal 1941. Sindacalista, parlamentare, direttore de L'Unità e del Riformista e ultimamente anche blogger, Macaluso ha attraversato la storia italiana stando sempre dalla parte della sinistra ma in modo laico, diventandone la coscienza critica. E' sempre stato un riformista vicino a Giorgio Napolitano con il quale ha condiviso un'amicizia lunga mezzo secolo. Il Senato ieri gli ha dedicato un minuto di silenzio e innumerevoli sono state le manifestazioni di cordoglio da parte delle forze politiche e sociali e del mondo della cultura.

IL POLITICO E L'UOMO

Ma sarebbe riduttivo considerare Macaluso "solo" come un Grande Vecchio della Repubblica. In realtà era un uomo che ha vissuto la sua vita in modo speciale. Anzi, come lui stesso amava dire, Macaluso di vite ne ha vissute tre e tutte giocate a fondo sul piano pubblico e su quello privato con amori grandissimi e profondi. Ma innanzitutto Macaluso era un sopravvissuto di un'Italia «poverissima ma bella», finita in archivio da decenni. Raccontava del padre («A mezzogiorno mangiava sempre mezzo chilo di pasta e beveva un litro di vino ma era magrissimo») che come abitazione poteva permettersi una stamberga senza pavimento. Emanuele diventa comunista nel 1941, da ragazzino, quando si ammala di tubercolosi. Vomita sangue e va in sanatorio sperando di vivere fino a 30 anni. Conosce un altro ragazzino che fu poi l'amico di una vita, Calogero Boccadutri, che lo introduce nel Pci clandestino. Ma Emanuele trasgredisce subito le regole bigotte del partito perché si innamora di Lina, donna bellissima e sposata. Va a conviverci e i due fanno due figli in una Sicilia che li disprezza. Per questo non solo fu arrestato dai carabinieri ma anche il suo amico Boccadutri gli disse che avrebbe dovuto discutere del suo comportamento con i dirigenti del partito.

La sua intelligenza e lo stile dinamico e coraggioso lo lanciano al vertice della Cgil siciliana. Occupa le terre ma racconta come un'esperienza bellissima l'amicizia con alcuni latifondisti che ne riconoscevano il valore umano e culturale.

La seconda vita di Macaluso fu il Pci. Ne fu uno dei dirigenti più prestigiosi sempre vicino alla parte "migliorista" di Napolitano ma sempre in modo misurato, rispettando le regole della "chiesa" comunista che prevedevano l'autocensura con l'esterno. Togliatti gli aveva detto che «un dirigente che non scrive è un dirigente dimezzato» e così si dedicò anche al giornalismo diventando direttore de L'Unità. Ma se Macaluso non infrangeva le regole del partito, per la sua vita personale sceglieva il suo di codice. Compagna di questa sua seconda vita fu Ninni, un'aristocratica molto colta. Per la quale dovette entrare in clandestinità perché accusato di bigamia.

La terza vita di Emanuele Macaluso fu quella della vecchiaia vissuta con un terzo amore, Enza, l'unica che ha sposato. Una vecchiaia invidiabile, la sua, senza un filo di malinconia. Con la minuscola casa di Santa Maria Ausiliatrice trasformata nella base per centinaia di viaggi e iniziative.

Macaluso è vissuto nel sogno di una sinistra unita capace di riconciliare l'antica frattura fra socialisti e comunisti. Non gli è mai piaciuto il Pd che accusava di essere nato senza un profilo ben definito. Una fusione a freddo. Piccolo di statura ma ritto fino all'ultimo, ha tenuto un bellissimo "comizio" l'anno scorso a Portella della Ginestra, dove il primo maggio 1947 furono ammazzati undici contadini. Sosteneva che la questione sociale doveva tornare ad essere centrale.

Diodato Pirone

Emanuele Macaluso

Con Giorgio Napolitano a Roma in un'immagine del 1988 (foto SAYADI)

Con l'ex premier Massimo D'Alema qualche anno fa

L'ex parlamentare del Partito comunista con Pietro Ingrao nel 1996 (foto DI QUINZIO)

NEGLI ANNI QUARANTA LE LOTTE PER I CONTADINI SICILIANI E CONTRO LA MAFIA L'AMICIZIA FRATERNA CON NAPOLITANO

L'emergenza a Nordest

Zaia: «Vaccini prodotti dalle aziende del Veneto? La Regione è disponibile»

▶Idea dell'immunologa Viola per ovviare ai ritardi di Pfizer: «Accordi su licenza»

▶Il presidente: «La nostra finanziaria c'è Rinvio di due settimane per gli over 80»

LA PROPOSTA

VENEZIA Quando sul mercato mondiale non c'erano le mascherine, diversi imprenditori veneti riconvertirono le loro fabbriche. Ora che a mancare in Europa è il vaccino, le case farmaceutiche italiane potrebbero produrlo su licenza di Pfizer Biontech, in forte (e clamoroso) ritardo sulle forniture. A formulare la proposta è l'immunologa Antonella Viola e a rilanciarla è il governatore Luca Zaia: «Se l'idea è fattibile e l'azienda è disponibile, noi ci siamo, anche con la finanziaria regionale».

I DATI

Ieri il Veneto è arrivato a somministrare 109.590 dosi, cioè l'87,9% delle 124.700 ricevute dal 27 dicembre. Da allora sono passate più di tre settimane ed è tempo del richiamo per i sanitari degli ospedali e del territorio, nonché per gli ospiti e per gli operatori delle case di riposo, anche perché nel frattempo sono arrivati i primi quantitativi di Moderna per gli ultraottantenni che vivono al loro domicilio. Ma a causa dei problemi produttivi di Pfizer, dapprima la consegna al Veneto è stata più che dimezzata (da 46.800 a 22.230, così come in Friuli Venezia Giulia c'è stato un calo da 15.210 a 7.020), dopodiché è stato annunciato per la prossima settimana un «ulteriore incredibile ritardo» in tutta Italia, per citare le parole del commissario straordinario Domenico Arcuri. Da qui l'intervento in plenaria dell'europarlamentare dem Alessandra Moretti: «Quali misure sono previste dal piano pandemico europeo in caso di ritardi o di consegne non rispettate da parte delle compagnie farmaceutiche come nel caso Italia Pfizer? Sono previste delle sanzioni?».

LA CHIAREZZA

Sul punto, Zaia è più conciliante con il colosso: «Ci rendiamo conto che un'impresa può avere problemi, ma bisogna capire se possiamo risolverli assieme e vogliamo avere la certezza che non siamo gli unici ad aver subito i tagli. L'azienda ha rapporti contrattuali con il Governo e non sappiamo cosa avessero concordato, magari c'era scritto che per cause di forza maggiore poteva scattare la sospensione. Non penso però che il disguido sia accaduto dalla sera alla mattina, a meno che qualcuno lo sapesse e non ce l'abbia detto. Comunque ripeto, siamo terra di partite Iva, per cui comprendiamo i problemi delle imprese ma chiediamo che si faccia chiarezza sul contratto nazionale, perché per ora sappiamo solo che questo "buco" ci causerà un ritardo di almeno due settimane». Concorda il collega friulgiuliano Massimiliano Fedriga: «Questo ritardo ci crea un danno enorme».

LA CAMPAGNA Il governatore Luca Zaia aveva assistito alle prime inoculazioni a Treviso il 27 dicembre

«DOBBIAMO RECUPERARE CENTOMILA DOSI PER IL SECONDO GIRO IN OSPEDALI E RSA: IL MAGAZZINO NAZIONALE DOVREBBE GARANTIRLE»

LE CONSEGUENZE

Con quali conseguenze? «Dobbiamo accantonare centomila dosi per il secondo giro fra ospedali e Rsa – spiega Zaia – che chiuderemo non più a fine gennaio, ma a metà febbraio. Solo allora potremo cominciare con gli over 80, sperando che nel frattempo sia disponibile AstraZeneca. Ma al momento l'obiettivo è recuperare quante più dosi possibili di Pfizer per completare la vaccinazione di chi ha avuto la prima inoculazione. La mia proposta è che il quantitativo necessario sia garantito dal magazzino nazionale, attraverso un meccanismo di mutualità solidaristica».

LA SOLIDARIETÀ

A proposito di solidarietà fra Regioni, il governatore veneto evita accuratamente di commentare l'uscita della vicepresidente lombarda Letizia Moratti sulla priorità da dare alle Regioni più produttive: «Le mie idee sono già abbastanza chiare, personalmente non mi sono ancora vaccinato perché aspetto il mio turno». Zaia non si tira indietro, invece, nel raccogliere il suggerimento della professoressa Viola, che a *Radio24* dice: «La strada dovrebbe essere la produzione su licenza. Questi vaccini funzionano molto bene, piuttosto di aspettare le case madri le aziende che sono sui territori potrebbero fare accordi e iniziare la produzione. Ci sono aziende fuori dall'Italia che si stanno muovendo in questa direzione».

Riflessione di Zaia: «Se è fattibile, condivido questa idea. Si tratta di un processo industriale e immagino che lo scouting sui nostri imprenditori sia già stato fatto. In ogni caso non mi sembra affatto un'idea strampalata. Magari un vaccino prodotto in Veneto funziona anche meglio... Quindi dico a Pfizer che la Regione Veneto c'è, se serve dare una mano a produrre vaccini per i veneti e per tutti gli italiani, anche con la nostra finanziaria (Veneto Sviluppo, *ndr*.)». È invece escluso che l'istituzione possa acquistare direttamente i sieri: «Noi abbiamo già posto questa questione, ma è impossibile perché le forniture e i contratti sono frutto di accordi diretti tra le aziende fornitrici e gli Stati membri dell'Unione europea».

Angela Pederiva

Vitamina D ecco come protegge dalla malattia

LO STUDIO

PADOVA Il trattamento con la vitamina D in pazienti con la presenza di altre patologie fa diminuire i decessi e i trasferimenti in terapia intensiva. Lo studio, che evidenzia scientificamente l'effettivo ruolo della vitamina D sui malati di Covid-19, è stato coordinato dall'Università di Padova con il supporto delle Università di Parma, di Verona e gli Istituti di Ricerca Cnr di Reggio Calabria e Pisa e pubblicato sulla rivista Nutrients. Attualmente non vi sono molte informazioni su come la vitamina D possa influire sull'insorgenza ed il decorso della malattia. Lavori scientifici hanno associato però la carenza di vitamina D a una maggiore esposizione alla malattia ed alle sue manifestazioni cliniche più aggressive. Poco era, invece, noto sugli effetti dell'assunzione di colecalciferolo (vitamina D nativa) in pazienti già affetti da Covid-19. Una recente ricerca francese aveva suggerito che la terapia con colecalciferolo, assunta nei mesi precedenti il contagio, potesse favorire un decorso meno critico in pazienti fragili.

UNIVERSITÀ DI PADOVA

«I pazienti della nostra indagine, di età media 74 anni - spiega il prof. Sandro Giannini dell'Università di Padova - erano stati trattati con le associazioni terapeutiche allora usate in questo contesto e, in 36 soggetti su 91 (39,6%), con una dose alta di vitamina D per 2 giorni consecutivi. I rimanenti 55 soggetti (60.4%) non erano stati trattati con vitamina D». Lo studio aveva l'obiettivo di valutare se la proporzione di pazienti che andavano incontro al trasferimento in Terapia Intensiva o al decesso potesse essere condizionata dall'assunzione di vitamina D. L'analisi statistica rivelava che il "peso" delle comorbidità (rappresentate da malattie cardiovascolari, broncopneumopatia cronica ostruttiva, insufficienza renale cronica, malattia neoplastica, diabete mellito, malattie ematologiche e malattie endocrine) modificava in modo significativo l'effetto protettivo della vitamina D, in modo tale che maggiore era il numero delle comorbidità, più evidente era il beneficio indotto dalla vitamina D.

Scuola, è guerra giudiziaria Venezia attende la sentenza Secondo ricorso a Trieste

LO SCONTRO

VENEZIA Veneto e Friuli Venezia Giulia vanno alla guerra sulla riapertura delle scuole superiori. Ieri il governatore Luca Zaia ha firmato il mandato agli avvocati per la costituzione nel giudizio promosso da 17 genitori davanti al Tribunale amministrativo regionale di Venezia. Nel frattempo al Tar di Trieste è stato presentato un nuovo ricorso, contro la seconda ordinanza del presidente Massimiliano Fedriga, da parte delle 18 famiglie che avevano impugnato il precedente provvedimento di chiusura.

IL PARERE

Il tema è stato al centro della videoconferenza fra le Regioni, dov'è stato messo in discussione l'orientamento del Comitato tecnico scientifico, espresso dopo il varo del dpcm e favorevole alla ripresa della didattica in presenza, per una quota compresa fra il 50% e il 75%. «Quel parere – sottolinea Zaia – è stato chiesto dal ministero della Salute. Quindi il nostro interlocutore non è il Cts, ma il ministro Roberto Speranza, che dovrà notificarci le sue eventuali determinazioni». Nel frattempo la Regione ha depositato la propria memoria difensiva, in vista della definizione del ricorso con procedura d'urgenza. «Porteremo argomentazioni che non sono politiche – anticipa il governatore – in quanto si tratta delle valutazioni del dipartimento di Prevenzione. Catapultati al 20 gennaio, risulta più semplice ragionare di scuola. Ma se torniamo indietro di tre settimane, le indicazioni dei tecnici erano di attuare la didattica a distanza, prova ne sia che quasi tutte le Regioni hanno procrastinato le chiusure. Comunque non è una guerra di religione: ci rimetteremo alla sentenza del Tar e, leggendone la sentenza, capiremo cos'è possibile fare».

IL BIS

Non è dunque escluso che anche i giudici amministrativi di Venezia possano decidere di sospendere l'ordinanza regionale, come già hanno fatto quelli di Milano, Bologna e Trieste. Qui la misura è stata modificata e riproposta, per cui c'è stato anche il bis giudiziario. Spiega all'*Ansa* l'avvocato Filippo Pesce: «Sono due i punti di forza del nuovo ricorso. Il primo è di merito e si ribadisce l'incongruità anche di questa seconda ordinanza rispetto alle evidenze scientifiche del Cts che hanno portato all'emanazione dei Dpcm del 3 dicembre 2020 e del 14 gennaio 2021. Il secondo punto riguarda l'incompetenza da parte della Regione di emettere ordinanze a seguito dell'approvazione di Dpcm nazionali». Il legale assiste un gruppo di mamme e papà, «in rappresentanza di un vasto movimento convinto che anche con questa seconda ordinanza non sia stato preso minimamente in considerazione il diritto alla salute dei ragazzi».

Opposta è invece la lettura di Fedriga: «Ho firmato le due ordinanze conoscendo la gravità della chiusura delle lezioni in presenza, ma sapendo anche che tutta la Prevenzione in Friuli Venezia Giulia ci segnala che la didattica in presenza rappresenta un pericolo per professori, studenti, personale Ata e famiglie, nelle quali si diffonde poi il virus». Il presidente friulgiuliano concorda con l'omologo veneto sulla necessità di evitare scontri ideologici: «È necessario togliere questo tema da posizioni politiche, come purtroppo ha fatto qualche ministro, e ragionare nel merito per tutelare ragazzi, famiglie e personale della scuola».

A.Pe.

IN GIUDIZIO Massimiliano Fedriga ieri a Pordenone (NUOVE TECNICHE)

IMPUGNATA AL TAR ANCHE LA NUOVA ORDINANZA DI FEDRIGA «MA L'HO FIRMATA DI FRONTE AI RISCHI PER RAGAZZI E PROF»

I numeri

2,03%
Il **tasso** di positività riscontrato in Veneto: 957 casi su 47.011 test

129
Le **vittime** venete contate fra le 8 e le 17 di ieri: 8.235 dall'inizio

36%
La **quota** di occupazione dei posti-letto in area non critica: come in Italia

454
I **casi** individuati in Friuli Venezia Giulia: 189 da test antigenici

2.131
I **decessi** contabilizzati in Fvg dall'inizio: ieri se ne sono aggiunti 18

63
I malati che hanno bisogno del **respiratore**: il dato risulta stabile

Terapie intensive, la curva disegna la seconda discesa

▶ I pazienti intubati calano a 339, sotto il picco di 356 registrato il 31 marzo

▶ Sfondato il muro dei 300.000 positivi ma ora il ritmo è finalmente a campana

IL PUNTO

VENEZIA Non suonano certamente a festa, perché in questo momento la prudenza è così tanta da sconfinare nella scaramanzia. Ma le due campane sono finalmente visibili, nella curva che segna l'andamento dell'epidemia in Veneto, con particolare riferimento alle Terapie intensive. Nel giorno in cui pure è stato sfondato il muro dei trecentomila contagi dall'inizio dell'emergenza Covid, infatti, ieri il numero dei pazienti intubati è sceso sotto il picco della prima ondata, per cui ha cominciato a prendere forma la discesa di questa seconda fase.

LE INFEZIONI

A mostrarlo è la fotografia scattata ieri mattina alle 8 e relativa alle ventiquattr'ore precedenti. Il totale dei positivi ha raggiunto quota 300.127, in forza di 3.598.134 tamponi molecolari e 2.311.869 test rapidi. Gli ultimi 47.011 accertamenti, rispettivamente 13.953 di un tipo e 33.058 dell'altro, hanno permesso di individuare 957 infezioni, un dato che per il secondo giorno è rimasto sotto i mille e che segna un'incidenza del 2,03%, esattamente la metà del 4,1% rilevato mediamente a livello nazionale. Incoraggiante è il ritmo assunto dai soggetti attualmente positivi, come si può vedere nel grafico azzurro che riportiamo in questa pagina e che è stato elaborato dagli analisti del progetto "Covid19Ita", promosso dall'Università di Padova. Al momento risultano contagiate 63.171 persone, mentre la vigilia di Natale erano ben 104.022. La modesta campanella che si era plasmata in primavera, è stata seguita in estate da un bassorilievo pressoché piatto e in autunno da un'impennata che dall'inizio dell'inverno è andata ad abbozzare una campana, quella appunto che adesso si sta delineando con una discesa sempre più marcata.

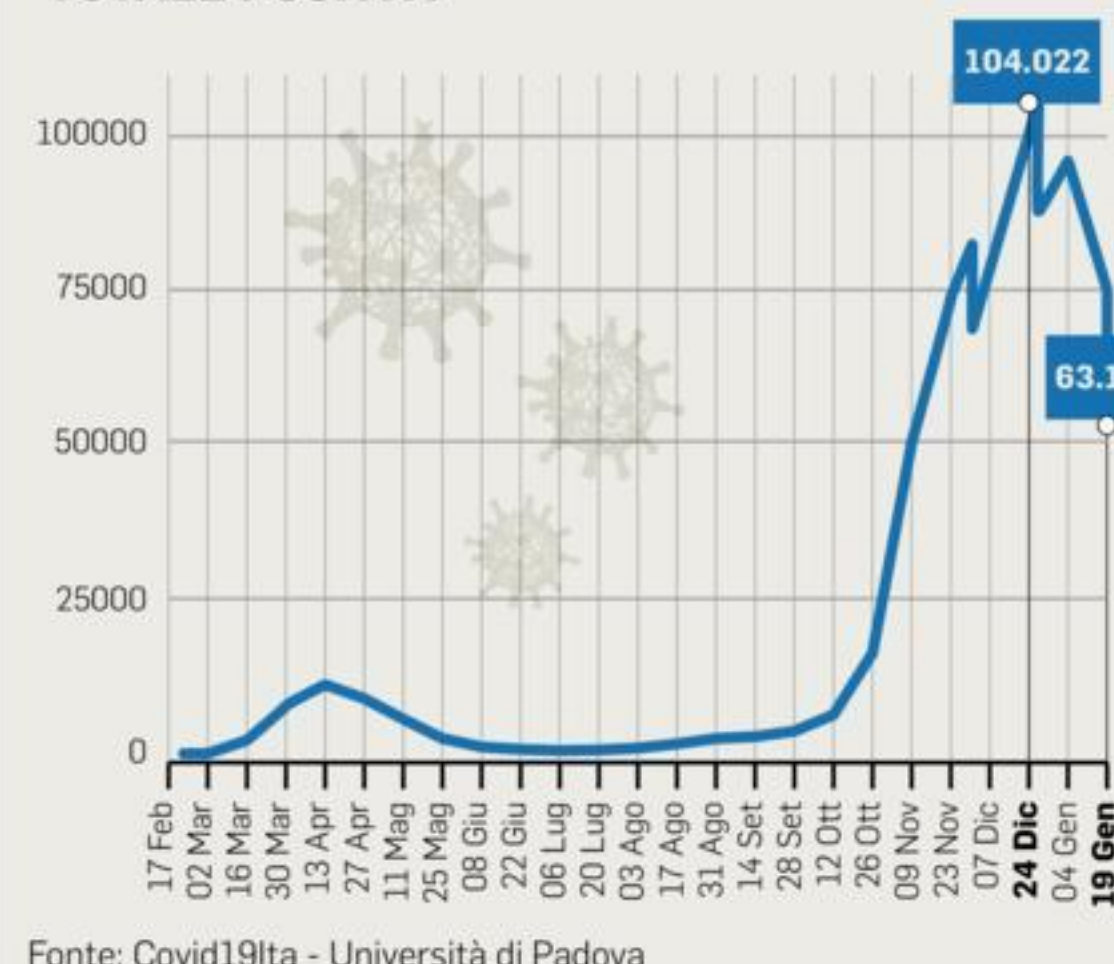
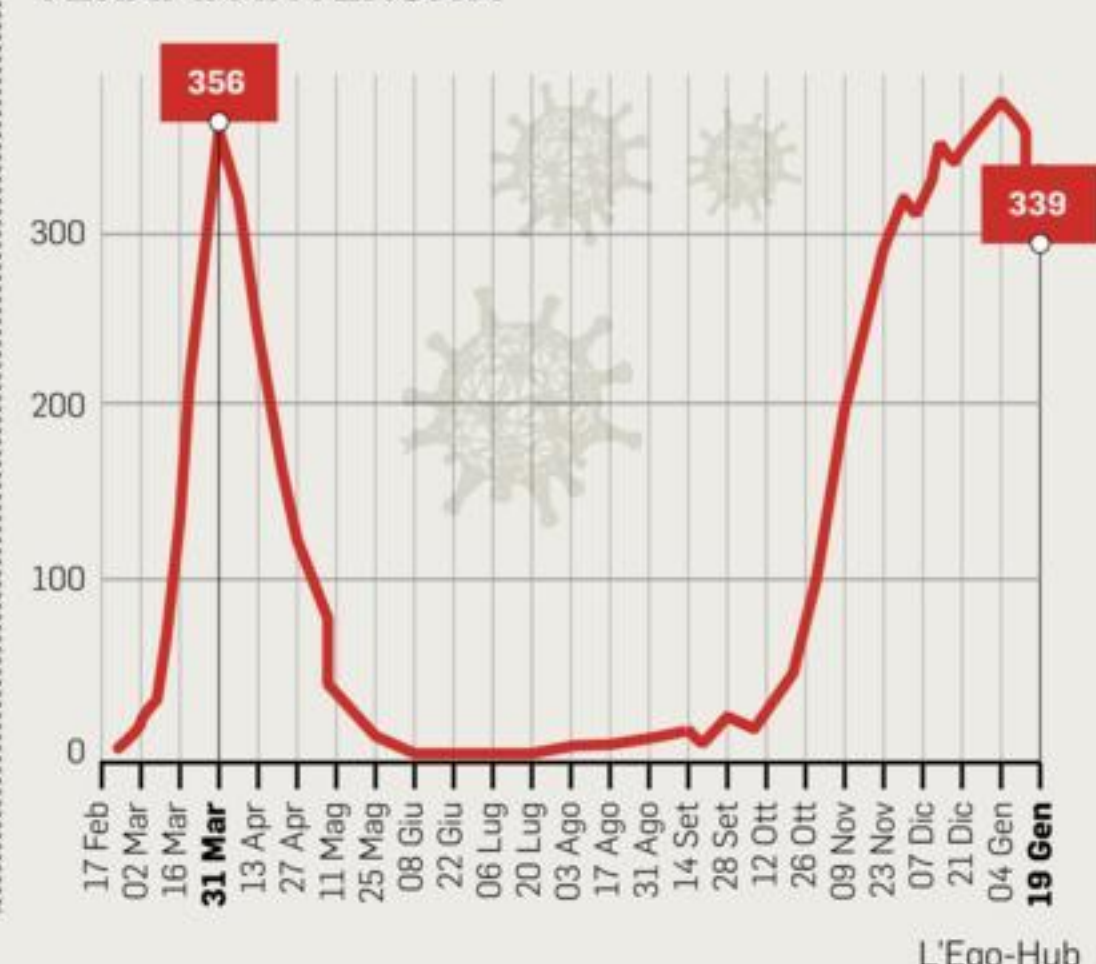
I DEGENTI

La tendenza è visibile pure sul fronte dei degenti Covid, che nel bollettino regionale comprendono anche quelli che si sono già negativizzati. I ricoverati totali sono calati a 2.942, cioè 485 in meno nel confronto con il 31 dicembre. Di questi, 2.603 (-58 rispetto al giorno prima) si trovano in area non critica e 339 (-15) in Terapia intensiva. «Siamo scesi sotto il valore massimo rilevato in primavera, cioè 356 il 31 marzo», osserva il governatore Luca Zaia. Questo andamento sta forgiando la campana di autunno-inverno, tratteggiata in rosso nel grafico qui accanto, dopo la piatta estiva. Il profilo di questa seconda figura è più morbido, rispetto a quello spigoloso della prima, il che secondo gli esperti è indice di una maggiore lentezza. Non a caso i tempi di questa fase si stanno rivelando molto più lunghi di quelli della precedente, per cui è verosimile che si farà attendere di più anche il rallentamento della curva dei decessi, che ieri mattina ne ha contabilizzati altri 162 rispetto alla stessa ora di lunedì.

L'AGGIORNAMENTO

Per dovere di cronaca, va comunque precisato che il successivo aggiornamento delle 17 ha riportato questa situazione nella giornata di ieri: 1.085 nuovi casi (300.740 dall'inizio), 129 vittime (in tutto 8.235), 339 pazienti intubati e 2.565 ricoverati in area non critica. La flessione riscontrata negli ospedali si riflette nel monitoraggio di Agenas: l'occupazione dei posti-letto scende al 32% in Terapia intensiva e, per quanto riguarda gli altri reparti, dopo settimane si riallinea finalmente alla media nazionale attestata sul 36%, quindi al di sotto della soglia critica. Di fronte a questi numeri, la Regione si prepara a sbloccare gradualmente le prestazioni chirurgiche e diagnostiche parzialmente sospese in questi mesi. «Faremo una valutazione entro questa settimana e poi un provvedimento dalla prossima», annuncia l'assessore Manuela Lanzarin.

A.Pe.

L'ASSESSORE LANZARIN PREPARA LA GRADUALE RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SANITARIA SOSPESA: «PROVVEDIMENTO PER SETTIMANA PROSSIMA»

Famiglia sterminata dal coronavirus in pochi giorni morti figlio e genitori

IL DRAMMA

MALCONTENTA (VENEZIA) Una famiglia sterminata dal virus. Dopo il contagio familiare, avvenuto a inizio dicembre, nelle ultime tre settimane hanno perso la vita all'ospedale di Mestre il figlio Ivan Busso, noto falconiere di 42 anni, la madre Gina Smerghetto, 65 anni, e ieri il padre Gianni, 72 anni. Un dramma familiare affrontato in questi giorni con estremo coraggio dal secondo figlio della coppia, Alex e da Elisa, moglie di Ivan che ha lasciato anche la figlia di 2 anni Astrid. Una tragedia che ha sconvolto il paese di Malcontenta, a metà strada tra Venezia e Mira. Il primo ad essere ricoverato per problemi respiratori all'ospedale Covid di Dolo è stato Ivan, nessuna patologia pregressa e una personalità vulcanica. Aveva fatto della sua passione, i volatili e i falchi in particolare, una professione diventando "il falconiere dei vip". La sua società, la B&B Falcon Service, lo aveva reso celebre, richiesto per allontanare con i suoi rapaci i piccioni dall'aeroporto di Venezia, al Lido per la Mostra del Cinema e ingaggiato dagli hotel di lusso. La sua professione gli aveva permesso di conoscere star del cinema da George Clooney a Judi Dench, la celebre "M" nella serie di film James Bond. Ivan dopo diversi giorni in terapia intensiva si era negativizzato, ma le sue condizioni si sono riaggravate a causa di una infezione ai polmoni che ne ha causato il decesso.

IL LUTTO Ivan Busso, 42 anni, fra la madre Gina e il padre Gianni

A MALCONTENTA NEL VENEZIANO PRIMA IL DECESSO DI IVAN IL FALCONIERE POI DELLA MAMMA E IERI DEL PAPÀ

I GENITORI

Anche i genitori sono stati ricoverati per l'aggravarsi delle condizioni a Mestre. La mamma è morta venerdì scorso, 15 gennaio, per conseguenze legate al covid e ieri è deceduto, per un attacco di cuore, anche il marito Gianni, che non ha mai saputo della morte di figlio e moglie. Ad aggravare la triste vicenda una serie di tragiche fatalità, i sanitari hanno comunicato telefonicamente il decesso di Gina al figlio Alex e alla nuora Elisa poco prima dei funerali di Ivan. L'annuncio della morte della mamma è stato dato all'inizio delle esequie dal parroco di Malcontenta, in diretta streaming per evitare assembramenti, lasciando i presenti nello sgomento. I funerali di Gina erano previsti per domani, ma ieri in mattinata è arrivata la notizia della morte del marito Gianni. Le esequie della donna sono state annullate in attesa di poter fissare la cerimonia funebre per entrambi i coniugi.

Luisa Giantin

Artigiani edili ridotti a panini e gavetta «Consentite un pasto caldo anche a loro»

EDILIZIA

VENEZIA Un pasto caldo per gli artigiani del comparto edile, specie ora che il clima è rigido. Sono oltre 21mila quelli attivi solo a Padova che in periodo di zona arancione, con bar e ristoranti chiusi, devono arrangiarsi con panini e pasti freddi portati da casa. Si tratta di tutti quei lavoratori che si occupano di edilizia, ma anche di manutenzione del verde, installazioni di impianti e serramenti e che operano nei cantieri lontano dalla sede dell'impresa e distanti anche da casa. Dal Veneto degli artigiani arriva dunque un appello che può diventare anche un sostegno ai titolari dei ristoranti in affanno per le prolungate chiusure. «Chiediamo al governo che conceda – dice Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato di Padova e del Veneto - anche nelle regioni arancioni e rosse a causa dei contagi, la possibilità a bar, ristoranti e trattorie di fornire a pranzo pasti caldi ai nostri lavoratori, sempre garantendo il rispetto delle norme di contrasto al Covid e senza la necessità di un contratto continuativo scritto». Una richiesta avanzata da tutto il comparto che ruota attorno alla casa. Perché se nei primi mesi di pandemia si era ricorsi a soluzioni tampone come i panini preparati a casa o il ripristino della vecchia gavetta, ora la situazione comincia a diventare difficile. Va detto, però, che proprio durante il primo lockdown, in accordo con Confesercenti, nel centro storico di Venezia si era riusciti ad incrociare la domanda degli artigiani che chiedevano un pasto a mezzogiorno ai ristoranti che tenevano aperto per offrire questo servizio. «Ora però il decreto non è chiaro - spiega Maurizio Franceschi direttore regionale di Confesercenti - fa riferimento infatti alle mense e non ai ristoranti. In Veneto alcuni prefetti, come a Rovigo, hanno allargato l'interpretazione anche ai ristoranti, ma in altri territori non lo stanno consentendo».

APPELLO IN VENETO DI CONFARTIGIANATO MA FRANCESCHI DI CONFESERCENTI AVVERTE: «LA NORMA NON È CHIARA»

CONFARTIGIANATO Roberto Boschetto

IL PROBLEMA

Rimane così il problema che coinvolge i 21.700 artigiani che operano nelle 11.200 imprese artigiane venete attive nei settori dei cantieri. Cantieri, il più delle volte, di breve durata, come quelli che riguardano l'impiantistica, per i quali è difficile predisporre una zona riscaldata per il consumo del pasto nel luogo di lavoro, con tutti i requisiti igienico sanitari necessari. «Sappiamo – spiega Giovanni Varotto, Coordinatore del Sistema Casa per Confartigianato Imprese Padova – che le attività delle mense e dei catering continuativi su base contrattuale sono consentite, ma per le attività come le nostre che prevedono lo spostamento da un cantiere all'altro ed il permanere per pochi giorni dei nostri collaboratori in uno stesso luogo, diventa impossibile organizzarsi e stipulare contratti con l'una o l'altra. Questo tipo di organizzazione può andare bene per le imprese che hanno una sede fissa, non per i nostri artigiani».

r.ian.

La profilassi in salita

Caso Pfizer, il governo deve cambiare il piano I richiami sono a rischio

▶L'azienda ha tagliato migliaia di dosi per l'Italia: difficoltà fino a metà febbraio

▶Verso la fine delle scorte 14 regioni «Li denunciamo alla corte di Bruxelles»

IL VERTICE

ROMA Emergenza vaccinazioni: nel vertice governatori, commissario e governo è emerso che fino a metà febbraio Pfizer taglierà le forniture. E c'è la spaccatura tra regioni: quelle che hanno conservato le scorte del 30 per cento per la seconda dose sono preoccupate dall'idea di svuotare i frigoriferi e aiutare chi, come Campania e Marche, rischia di trovarsi a secco per i richiami a causa dello stop delle forniture. Nel vertice di ieri sera il governo ha proposto di attingere da un «magazzino nazionale» per salvare la seconda dose in quelle regioni dove sono finiti i vaccini a causa delle consegne a singhiozzo di Pfizer. La multinazionale farmaceutica non solo sta tagliando a sua discrezione le forniture, ma decide senza una logica quali regioni penalizzare. Arcuri: «Ci hanno annunciato nuovi tagli per la prossima settimana». Tutti d'accordo nell'intraprendere azioni «in tutte le sedi, civili e legali». Il ministro Boccia: «Serve un accordo di solidarietà tra regioni». Un solo dato: erano attese 567.770 dosi, ne arriveranno solo 397.800 (e la maggior parte, 241.020, in ritardo, oggi).

DENUNCIA

Il governo ha proposto di presentare una denuncia contro Pfizer alla corte di Bruxelles. Le slide del commissario mostrano che sono 14 le regioni che rischiano di non avere dosi sufficienti per il richiamo: maggiormente in crisi è la Campania (mancano 24.903 dosi per la seconda iniezione), la Sicilia (meno 13.233), l'Abruzzo (meno 6.531), l'Emilia-Romagna (meno 7.896), le Marche (meno 3.968), l'Umbria (meno 4.869), Piemonte (meno 3.227), Toscana (meno 2.891). Problemi, ma i numeri sono più bassi e dunque la situazione è risolvibile, anche per Liguria, Valle d'Aosta e Veneto. Per ora il Lazio ha scorte sufficienti, ma presto la situazione potrebbe precipitare.

L'Ema (l'agenzia europea per i farmaci) ha giustificato Pfizer: «Disguidi e ritardi si devono al fatto che l'azienda sta cercando di aumentare la produzione e, a fronte dei molti ordini ricevuti, non ha avuto la possibilità di fare scorte di materie prime». Una spiegazione che però non soddisfa l'Italia visto che Pfizer ha avvertito solo all'ultimo momento dei tagli e, soprattutto, li ha distribuiti in modo arbitrario. I governatori non hanno nascosto la loro preoccupazione. Luca Zaia (Veneto): «La mia proposta, dati i ritardi nelle consegne previste, è che le seconde dosi del vaccino siano intanto garantite dal magazzino nazionale. Io capisco che un'azienda possa avere dei problemi, ma vogliamo capire se siamo stati gli unici penalizzati». Dall'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che è anche presidente della Conferenza Stato-Regioni: «Le riduzioni di Pfizer devono essere solo temporanee». E non può essere la multinazionale a decidere come distribuire le dosi superstiti, «ma il governo». Boccia ha detto ai governatori: «Le emergenze legate al Covid-19 non conoscono le liturgie delle crisi di governo, per questo vi abbiamo convocato anche se si sta votando la fiducia in Senato. Se il 29 gennaio Ema autorizzerà AstraZeneca sono confermate le 8 milioni di dosi per il trimestre successivo. Andiamo avanti uniti: ora serve essere molto rigorosi nel pretendere il rispetto della distribuzione delle dosi prodotte, settimana per settimana».

BUFERA MORATTI

Al vertice di ieri sera, per la Lombardia si è collegato il presidente Attilio Fontana, non l'assessore al Welfare, Letizia Moratti (nominata al posto del leghista Giulio Gallera), che il giorno prima aveva causato reazioni indignate e bipartisan con la sua proposta di assegnare le dosi di vaccino sulla base del Prodotto interno lordo, di fatto aveva chiesto di favorire i territori più ricchi. Molte le critiche anche dalla stessa parte politica, il centro destra. Il presidente della Calabria, Nino Spirlì, ha tagliato corto: «Moratti? Le decisioni vanno prese nelle sede opportune». Sempre dal centro destra ha bocciato l'uscita della Moratti l'assessore Rocco Leone, della Basilicata: «Sono del centrodestra, ma la Moratti quell'uscita se la poteva risparmiare». Lei, la Moratti, ieri ha inviato la lettera ad Arcuri, facendo una mezza retromarcia, perché non cita più il Pil ma «il dinamismo economico della Lombardia, motore trainante del Paese». Cambia poco.

Mauro Evangelisti

Varianti, allarme Ue: «Il sistema è in bilico»

IL FENOMENO

ROMA "L452R": è il nome dell'ultima variante di Sars-CoV-2, rilevata in California, dove si sta diffondendo rapidamente e rappresenta già più del 25 per cento dei nuovi casi. Secondo gli esperti potrebbe diventare dominante negli Usa ed è stata originata in Danimarca. Questa è solo una delle 200 varianti già individuate nel mondo, tra queste ci sono l'inglese, la brasiliana e la sud-africana. Si diffondono più rapidamente, per ora non ci sono prove che causino malattie più gravi o possano aggirare i vaccini. L'allarme è stato lanciato anche dalla commissaria europea alla Salute, Stella Kyriakides, che ha spiegato: «Dall'inizio della pandemia di Covid-19, l'Unione Europea ha registrato circa 400mila morti e con l'emergere di nuove varianti più trasmissibili, siamo lontani dall'aver superato la pandemia. Arriveranno altri vaccini nelle prossime settimane».

Ancora: «Le nuove varianti preoccupano davvero, hanno una velocità di diffusione superiore al 50-70 per cento. Sono una probabile causa del cospicuo aumento dei casi in alcuni Stati membri». Per questo arriva l'invito a tutti i Paese della Ue a fare presto: «Gli Stati dovrebbero aumentare urgentemente il sequenziamento del genoma ad almeno il 5-10% dei risultati dei test positivi».

M.Ev.

Le somministrazioni

Dosi inoculate su quelle consegnate

Regione	%	Regione	%
Abruzzo	59,3	P.A. Bolzano	90,2
Basilicata	58,7	P.A. Trento	68,5
Calabria	52,3	Piemonte	88,3
Campania	87,7	Puglia	68,7
Emilia-Romagna	81,1	Sardegna	75,7
Friuli Venezia Giulia	84,4	Sicilia	71,7
Lazio	79	Toscana	78,2
Liguria	63,8	Umbria	70,9
Lombardia	74,4	Valle d'Aosta	86,9
Marche	89,7	Veneto	87,9
Molise	58,5		

Vaccini somministrati: **1.210.745**

ITALIA 75%

Dati ministero della Salute aggiornati alle 21 del 14 gennaio

L'Ego-Hub

Il ricorso Impugnata l'ordinanza del ministero della Salute

Zona rossa Lombardia al Tar

Finisce davanti a un giudice l'istituzione della zona rossa in Lombardia. Come anticipato dal governatore Attilio Fontana, la Regione ha depositato ieri al Tar del Lazio il ricorso contro l'ordinanza del ministero della Salute.

Israele, il siero è debole: «Positivi 12mila vaccinati» Ritirati lotti in California

IL FOCUS

ROMA Sulla reale efficacia del vaccino di Pfizer il dibattito è cominciato in molte parti del mondo. Presto per le conclusioni, mentre non sembrano esserci problemi seri di anomale reazioni avverse. Partiamo dal laboratorio Israele: dal Paese in cui quasi il 30 per cento dei cittadini è stato vaccinato arrivano notizie che raffreddano l'entusiasmo. Più correttamente: in Israele quasi il 30 per cento ha ricevuto la prima dose (è bene ricordare che la protezione si rafforza dopo la seconda). Il coordinatore nazionale della strategia anti-coronavirus, Nachman Ash, in un vertice, secondo quanto riporta "Time of Israel", ha spiegato che «la protezione garantita dalla prima iniezione di Pfizer-BioNTech si sta dimostrando inferiore a quanto sperato e dichiarato dal gruppo farmaceutico». I numeri, nel dettaglio, sono stati riassunti dal sito di "Haaretz": «Oltre 12.400 residenti israeliani sono risultati positivi a Covid-19 dopo essere stati vaccinati. Tra di loro 69 persone che avevano già ricevuto la seconda dose. Ciò equivale al 6,6% delle 189.000 persone vaccinate che hanno effettuato i test del coronavirus dopo essere state vaccinate».

DATI

Su centomila vaccinati, a una settimana dalla prima dose, 5.348 sono risultati positivi; su altri 67.000, in 5.585 erano positivi tra il settimo e il quattordicesimo giorno dopo la prima dose; nel periodo successivo (tra il quindicesimo e il ventunesimo giorno dopo la prima iniezione, dunque quando la protezione dovrebbe già esserci) su 20.000 vaccinati, in 1.410 sono risultati contagiati. Infine, a quattro settimane dalla vaccinazione su 3.199 persone in 84 sono positive, tra di loro 69 che avevano ricevuto la seconda dose. Questi dati vanno contestualizzati: in Israele il virus sta circolando moltissimo, nonostante il lockdown; inoltre, è possibile che, inconsciamente, coloro a cui era stata fatta la prima inoculazione, siano stati imprudenti. Il report per ora non spiega se le persone erano sì positive, ma senza sviluppare sintomi significativi. Altro dato importante, perché Israele ci aiuta a capire l'Italia tra qualche mese: sul personale di un ospedale, il Sheba Medical Center, sono stati effettuati i test sierologici una settimana dopo la seconda dose del vaccino Pfizer e in 100 su 102 avevano livelli di anticorpi tra 6 e 20 volte superiori a una settimana prima. Questa è una notizia incoraggiante.

LA GRANDE MAGGIORANZA AVEVA FATTO SOLO LA PRIMA INIEZIONE IN 69 ANCHE LA SECONDA

La vaccinazione nel mondo sta coinvolgendo decine di milioni di persone e, come normale, si stanno presentando altri elementi da approfondire. In California è stata bloccata la somministrazione del vaccino Moderna, perché uno specifico lotto stava causando un numero anomalo di reazioni allergiche. Tornando a Pfizer, negli ultimi giorni si è animato il dibattito sui dati della sperimentazione. Dubbi, sull'efficacia e sulla trasparenza, sono stati sollevati da Peter Doshi, sul sito di British Medical Journal. Doshi parla anche di Moderna, avanzando perplessità sulla percentuale di successo dichiarata dopo la sperimentazione dai due colossi, anche perché tra i volontari non sarebbero stati conteggiati i casi sospetti di Covid (ma negativi al tampone) che farebbero ridurre drasticamente la percentuale di efficacia. Marco Cavaleri, responsabile vaccini di Ema (agenzia regolatoria dell'Unione europea che ha autorizzato Pfizer) intervistato dal sito di Quotidiano Sanità, replica: «Tra tutti i partecipanti allo studio, 3.410 hanno avuto sintomi di malattie respiratorie: 1.594 nel gruppo vaccino e 1.816 nel gruppo placebo. La maggior parte di questi è risultato negativo al test di laboratorio per il Sars-CoV-2 (circa il 78% in ciascun gruppo) e non sarebbe ragionevole presumere che fossero falsi negativi, considerando le eccellenti prestazioni e le alte percentuali di accuratezza e sensibilità del test molecolare (PCR)».

M.Ev.

Il caos sugli spostamenti

Seconde case, la sentenza "libera tutti"

▶La Consulta nell'88: se la legge è confusa ignorarla è ammesso

▶I funzionari di polizia: «Senza indicazioni nessuna sanzione»

IL NODO

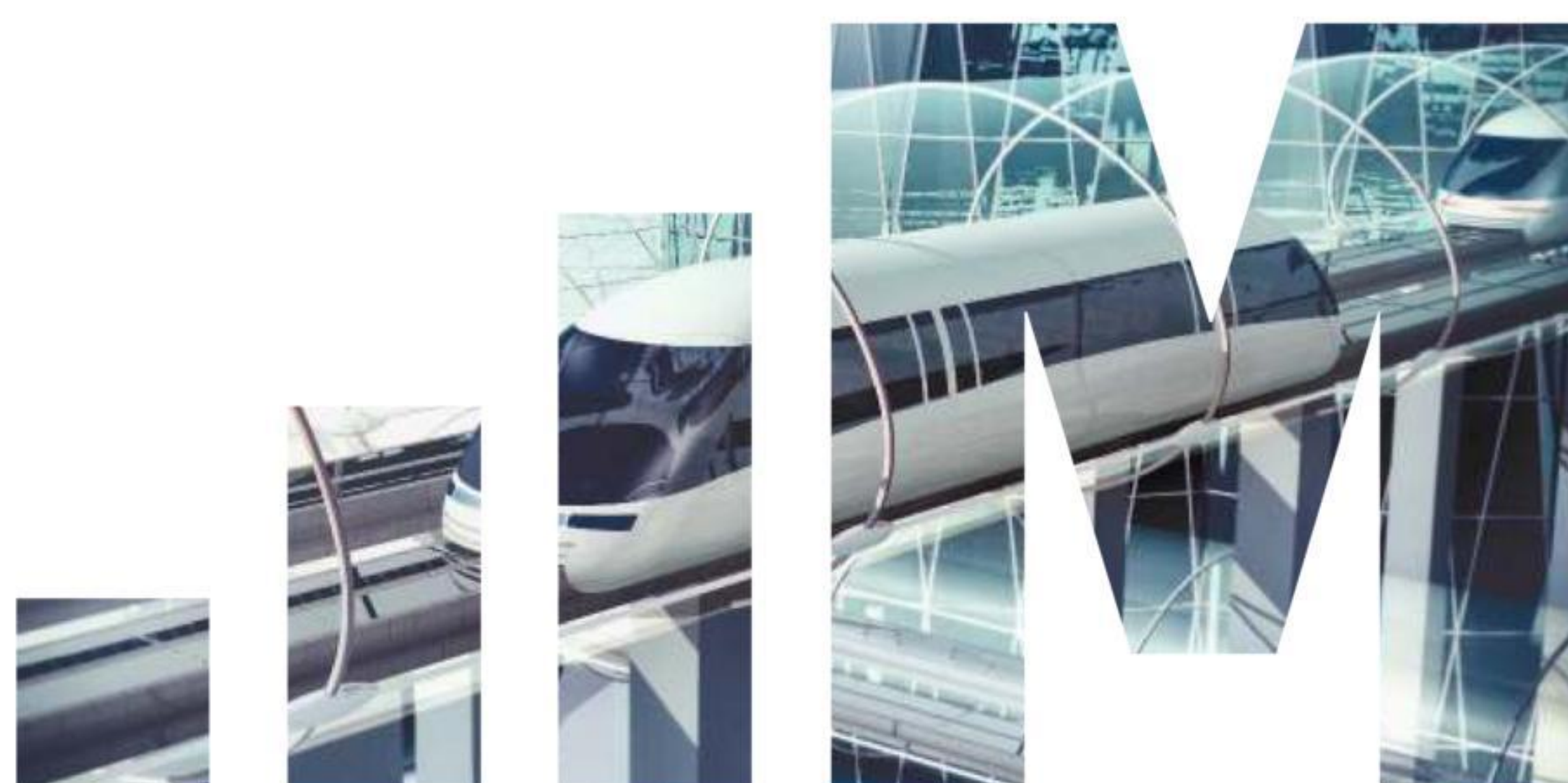
ROMA I chiarimenti sul sito della presidenza del Consiglio non sono arrivati. E così la questione della seconde case e le regole per gli spostamenti, in vigore fino al 15 febbraio, restano indefinite. La circolare del Viminale, diffusa lunedì, si limita a definire consentiti gli spostamenti tra regioni in caso di «rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione». Dal canto suo, Achille Variati, sottosegretario agli Interni, annuncia che al momento non è prevista alcuna precisazione. «Si può sempre, eccetto nelle ore di coprifuoco, tornare nella propria residenza o abitazione. Una seconda casa è un'abitazione purché si tratti di una proprietà o ci sia comunque un contratto di affitto», sostiene Varati. La questione genera non poca confusione proprio nelle forze di polizia che dovranno controllare le strade e gli spostamenti, lasciando che, a fronte di un divieto di uscire dalle regioni (questo esplicitato nel testo) si possa partire da Milano e arrivare a Cortina, cioè da un'area rossa a una arancione o, peggio, a una gialla, come la Toscana. Purché si abbia una casa. Con il rischio di multe e sanzioni che poi andrebbero impugnate.

LA CONSULTA

«Non possiamo rifarci a indicazioni pubblicate sui giornali - spiega Mimmo Lacquaniti, portavoce dell'Associazione funzionari di polizia - in genere abbiamo l'abitudine di rifarci alla Gazzetta ufficiale. Il problema è che attualmente non abbiamo nessuna fonte autentica e nessun documento scritto. Vista la confusione del testo, ritengo che non si possa sanzionare chi vada in una seconda casa, che sia di proprietà o in locazione, anche uscendo dalla regione di residenza». E allora non resta che rifarsi a una sentenza della Consulta del 1988 che giustifica l'ignoranza davanti a una legge in presenza di «totale oscurità del testo legislativo» ovvero di un «caotico atteggiamento interpretativo». E, dice Lacquaniti, questo «mi sembra il caso».

LE REGIONI

E mentre alcune regioni, come la Toscana, prevedono un inasprimento delle norme, proprio per bloccare eventuali arrivi da altre zone, il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia ha scritto al presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini. Alla luce dell'ordinanza della Consulta, che ha sospeso la legge con la quale la Valle D'Aosta disponeva misure diverse rispetto a quelle del Governo in materia di contenimento del virus, vorrebbe ripartire con un nuovo tavolo.

V.E.

Donazzan: «Ho sbagliato» E la Lega salva l'assessore

▶La maggioranza zaiana si astiene così la mozione di riserve non passa

▶Camani (Pd): «Doveva dirsi antifascista» Forza Italia e Valdegamberi non votano

IL CASO

VENEZIA Sgridata, come una scolara che si è comportata malissimo. E lei, che già si era scusata in modo ufficiale, concludendo un brevissimo intervento, due minuti secchi, con il capo cosparso di cenere («Accade nella vita di sbagliare»), non ha battuto ciglio, restando per tutta la durata del consiglio regionale seduta al suo posto, presente e silente. Alla fine la Lega l'ha "assolta", facendo però seguire alla reprimenda la raccomandazione: che non succeda mai più.

Finisce così il "caso Donazzan". La mozione di riserve presentata dall'opposizione di centrosinistra nei confronti dell'assessore al Lavoro e all'Istruzione della Regione del Veneto per aver cantato l'inno fascista "Faccetta nera" in una trasmissione radiofonica è stata respinta perché i 32 consiglieri presenti in aula di Lega, Zaia Presidente, Lista Veneta Autonomia, più lo zaiano del Gruppo Misto Fabiano Barbisan si sono astenuti e i 10 voti del centrosinistra non sono bastati a far passare il provvedimento. L'opposizione non ce l'avrebbe fatta neanche se avesse avuto l'undicesimo voto di Stefano Valdegamberi, lo zaiano che con la sua firma ha consentito la presentazione della mozione («Noi abbiamo stravinto, la mia è stata una firma per la democrazia») e che invece non ha partecipato al voto. Non hanno votato nemmeno i due consiglieri di Forza Italia, la capogruppo Elisa Venturini che pure aveva pubblicamente espresso solidarietà all'assessore Donazzan («L'ho fatto perché ho trovato inaccettabili gli epiteti offensivi che le sono stati rivolti, ma il mio è il partito delle libertà e non può tollerare regimi che perpetrano abusi e oppressioni, come quello fascista») e il collega Aldo Bozza. I colleghi di Fratelli d'Italia dell'assessore hanno votato contro la mozione di riserve, ma agli atti, più che i loro cinque no, resta l'unico intervento del capogruppo Raffaele Speranzon in un difficile equilibrio tra difesa dell'attività amministrativa dell'assessore («Per il terzo mandato consecutivo il presidente Zaia le ha dato le stesse deleghe») e giudizio su fascismo («Il tema non è il fascismo e l'antifascismo, ma il totalitarismo e la libertà»).

L'AFFONDO DI FINCO: «NOI LEALI, I TUOI COLLEGHI DI FRATELLI D'ITALIA TI HANNO LASCIATO SOLA»

LE SCUSE

La mozione è stata illustrata dal portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni che, chiamando in causa il governatore Luca Zaia, assente in aula, ha ribaltato la questione: «Non è una mozione contro una persona, ma per richiamare ciascuno di noi, in primis il presidente della giunta, a non avere ambiguità rispetto al Ventennio fascista. È impossibile che le deleghe all'Istruzione e alle Pari opportunità siano nelle mani di una persona che dimostra simpatie per un regime antidemocratico, violento, razzista». Donazzan ha preso subito la parola: «Per me è stata una settimana molto difficile sotto l'aspetto umano, ma oggi ho l'occasione per ribadire in modo ufficiale le mie scuse: non era mia intenzione offendere nessuno e certamente non mi troverò mai più nella circostanza di rispondere ad una trasmissione, qual'è "La Zanzara", irridente e sopra le righe, creando imbarazzo alla mia amministrazione regionale. Su alcuni temi la nostra nazione ha ancora ferite aperte e un clima che non permette leggerezze. Accade nella vita di sbagliare».

LE SCUSE L'assessore Elena Donazzan durante il suo breve intervento in aula. Sopra i capigruppo Raffaele Speranzon (FdI) e Alberto Villanova (ZP)

LE ACCUSE

Dopodiché, mentre è partito il fuoco di fila. Tra gli interventi più duri dal punto di vista politico, quello della dem Vanessa Camani: «Si dichiari antifascista come la nostra Costituzione, prenda le distanze dal regime, non è più il tempo delle ambiguità - ha detto rivolgendosi all'assessore Donazzan -. Il fascismo non è un'opinione, è un reato. Si censura chi infanga l'immagine della Regione del Veneto con atteggiamenti inaccettabili che offendono le coscienze». Ma se gli attacchi dell'opposizione erano scontati, le parole più dure sono arrivati dagli alleati della Lega. Marzio Favero: «Il regime fascista ha compiuto atti criminali, dalle leggi razziali all'aver trascinato il nostro Paese in una guerra rovinosa. Non esiste un'alternativa alla democrazia: i Consigli regionali nascono per volontà dei Padri costituenti e sono l'espressione di una volontà politica di ordine democratico che si è formata durante la Resistenza e che può accettare solo le idee compatibili con le regole democratiche». Nicola Finco ha infierito, rimarcando il silenzio assordante dei vertici regionali e nazionali di FdI: «Noi oggi dimostreremo per l'ennesima volta lealtà per questa maggioranza, difendendo una collega, ma per il futuro chiediamo più rispetto per i principi federalisti». E poi i due capigruppo, Giuseppe Pan della Lega e Alberto Villanova di Zaia Presidente, che hanno motivato l'astensione: «Errore grave che ha creato imbarazzo, l'assessore però si è scusata».

Caso chiuso, dunque, ma la polemica non è scemata. «Finto antifascismo della giunta regionale», ha protestato Christian Ferrari, segretario della Cgil Veneto, mentre la Rete degli studenti medi e l'Udu di Padova hanno lanciato un photomob chiedendo le dimissioni dell'assessore.

Alda Vanzan

Girolamini, libri trafugati Dell'Utri non c'entra

IL VERDETTO

NAPOLI Dopo l'archiviazione incassata a Milano, dov'era accusato di ricettazione di volumi antichi, esce indenne anche dall'indagine napoletana "madre" l'ex senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, al quale la Procura partenopea contestava il reato di concorso in peculato in relazione all'appropriazione di 13 volumi trafugati dalla Biblioteca dei Girolamini di Napoli. Libri, è poi emerso, asportati dall'ormai ex direttore Massimo Marino De Caro, suo vecchio amico e appassionato bibliofilo, che invece per quel reato è stato condannato a 7 anni, lo stesso verdetto richiesto per l'ex senatore: «Questa sentenza mi restaura in buona parte l'anima bibliofila, ma non può purtroppo restituirmi quella integrità fisica e serenità psicologica che mi sono mancate in tanti anni di accuse giudiziarie e mediatiche». Fu De Caro - condannato anche in altri procedimenti per l'appropriazione di volumi antichi - a tirare in ballo Dell'Utri: gli inquirenti gli mandarono la polizia giudiziaria a casa e lui, oltre a restituire i sei libri richiesti, ne aggiunse altri sette, pure questi ricevuti da De Caro, classificati nei suoi registri come un dono dell'allora direttore della Biblioteca dei Girolamini.

Lite tra Comuni, bloccato il piano per il parco biciclette di Pinarello

IL CASO

TREVISO La tensione tra Treviso e la confinante Villorba blocca il progetto di Pinaland, la cittadella della bicicletta fortemente voluta da Fausto Pinarello e che dovrebbe sorgere su un terreno di 50mila metri quadrati in territorio villorbese ma proprio lungo il confine trevigiano. L'idea è quella di un impianto aperto sì agli agonisti ma soprattutto ai giovani, di libero accesso, dedicato al ciclocross, alla bmx e a tutte quelle specialità di ciclismo acrobatico che tanta presa fanno sui giovani. Progetto da un milione di euro, visto di buon occhio anche dalla Federazione, ma fermo per una lite improvvisa scoppiata tra le due amministrazioni per di più entrambe leghiste.

TENSIONE

Tutto inizia lunedì quando la giunta villorbese guidata dal sindaco Marco Serena è chiamata a dare l'ultimo via libera. Ma, a sorpresa, congela il progetto Pinaland. La sera stessa Serena manda una mail ufficiale al collega trevigiano Mario Conte e a Pinarello in cui spiega che il progetto non andrà avanti fino a quando Treviso non metterà nero su bianco che non intende realizzare nel proprio territorio un progetto uguale a quello villorbese. Conte resta di stucco, Pinarello si irrita e la Lega trevigiana non gradisce. Serena, assieme alla mail, allega un post pubblicato da Conte sul proprio profilo Facebook ufficiale il 15 gennaio scorso. Il sindaco trevigiano riprendeva un'intervista rilasciata da Fausto Pinarello a Il Gazzettino in cui l'imprenditore leader mondiale della bicicletta esprimeva il suo entusiasmo per il progetto e rivelava l'intenzione di portare nella Marca i tricolori di ciclocross. «Sta prendendo forma - scriveva Conte - la possibilità di portare a Treviso il campionato italiano di ciclocross e di realizzare un parco dedicato al fuoristrada, dalla Bmx alla Gravel alle bici da ciclocross. Uno spazio, voluto da Fausto Pinarello e dalla storica azienda di famiglia, dove far allenare i ragazzini di Treviso e provincia». Post che però Serena legge come l'intenzione del primo cittadino trevigiano di realizzare a un impianto analogo a quello che Pinarello vorrebbe fare nel territorio villorbese. E decide di bloccare tutto.

L'IMPRENDITORE LO VUOLE REALIZZARE A VILLORBA MA IL SINDACO NON DÀ L'OK PERCHÉ TEME CHE TREVISO NE VOGLIA COSTRUIRE UNO SIMILE

L'ACCUSA

Nella sua mail Serena spiega bene i motivi della sua irritazione chiedendo la certezza, con un documento firmato da Conte, che «nel comune di Treviso non si stia sviluppando un analogo progetto». Dopo aver ricordato che due impianti simili così vicini sono destinati a fallire, annuncia che la giunta villorbese «non assumerà ulteriori decisioni fino a che non giungeranno i chiarimenti scritti richiesti». Il progetto, insomma, resta fermo. Conte allora tenta di riportare tutti a più miti consigli. Scrive una mail in cui assicura che Treviso non ha intenzione di realizzare alcun impianto di ciclismo, ma invita Serena ad avere un orizzonte più ampio, a ragionare in termini di territorio senza fermarsi solo al suo comune. Nel frattempo la Lega trevigiana si divide, aumentando le tensioni interne. E questo è solo il primo round della sfida.

Paolo Calia

CITTADELLA DELLE DUE RUOTE Fausto Pinarello con alcune delle sue biciclette da corsa

Antitrust

TicketOne, multa da 10 milioni di euro

Abuso di posizione dominante nella vendita di biglietti per concerti e partite. Per questo l'Antitrust ha deciso di infliggere una maxi multa da 10 milioni di euro a TicketOne. Secondo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la società di ticketing del gruppo tedesco Cts Eventim ha attuato «una complessa strategia abusiva di carattere escludente che ha precluso agli operatori di ticketing concorrenti la possibilità di vendere». TicketOne ha già annunciato ricorso al Tar. Soddisfatta della decisione dell'Antitrust Valeria Arzenton, della società padovana Zed, dal cui ricorso - rilanciato da Striscia la notizia - è partita l'istruttoria.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Secondo lei è giusto che la Chiesa **esprima** il suo punto di vista sul dibattito politico e la formazione delle leggi in Italia?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Pratica religiosa	Sì, sempre	Sì, solo su alcune questioni	No	Non sa
Non praticanti	6	18	73	3
Saltuari	11	32	55	2
Assidui	30	32	31	7
TUTTI - Nord Est	14	28	54	3

Orientamento politico	Sì, sempre	Sì, solo su alcune questioni	No	Non sa
Pd	30	27	42	1
Movimento 5 Stelle	5	21	71	4
Forza Italia	5	34	60	1
Lega	7	31	57	5
Fratelli d'Italia	8	31	59	1
Altri partiti	16	26	57	1
Incerti, reticenti	17	26	52	5
TUTTI - Nord Est	14	28	54	3

IL SONDAGGIO

Il giudizio è molto diviso tra i frequentatori più assidui: per il 30% dovrebbe sempre esercitare la propria influenza, mai per il 31%, soltanto per questioni religiose il 32%

Nordest sempre più lontano dalla Chiesa che "fa politica"

Cresce la spaccatura tra Chiesa e politica: secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, la maggioranza degli intervistati ritiene che la Chiesa non dovrebbe mai cercare di influenzare le decisioni della politica (54%). L'idea che l'intervento cattolico sia giusto, ma solo se limitato a questioni che riguardano da vicino la religione, è sostenuta dal 28% dei nordestini, mentre la quota di chi lo ritiene in linea generale corretto non va oltre il 14%. Il richiamo della Chiesa, nel nostro Paese, è storicamente rilevante e autorevole. Complici la lunga tradizione di fede degli italiani e la presenza del Papa a Roma, gli argomenti sui quali la Chiesa ha fatto sentire la propria voce nel corso degli anni sono innumerevoli e i più diversi, anche se quelli sui quali si sono sviluppate le polemiche più aspre con alcuni settori della società civile riguardano i temi etici e i diritti civili.

IL MUTAMENTO

Questo atteggiamento, però, come abbiamo visto, ha sempre meno legittimazione nell'opinione pubblica. Rispetto al 2005, osserviamo come sia cresciuto il sentimento che vuole la Chiesa defilata rispetto alle questioni politiche (+10 punti percentuali). Parallelamente, mentre appare stabile la componente di coloro che ritengono corretto che la Chiesa faccia sentire la propria voce su questioni prettamente religiose (28%), è proprio l'idea che la Chiesa debba affermare sempre la propria posizione a diminuire in maniera consistente (-8 punti percentuali).

Come la pratica religiosa influenza le diverse posizioni? Tra i non praticanti prevale nettamente (73%) l'idea che la Chiesa non debba mai cercare di influenzare la politica. Tra coloro che frequentano saltuariamente i riti religiosi, invece, anche se la maggioranza (55%) ritiene giusto che la Chiesa si tenga lontana dai temi della politica, una quota tutt'altro che trascurabile (32%) ritiene corretto che si esprima, seppur limitatamente a temi che la riguardano da vicino. Le divisioni maggiori sembrano essere rintracciabili proprio tra i praticanti assidui: il 30% pensa che la Chiesa debba sempre esercitare la propria influenza sulla formazione delle leggi; il 32% ritiene che dovrebbe farlo solo su questioni strettamente religiose; il 31% vorrebbe che la Chiesa non cercasse mai di intervenire.

L'INFLUENZA POLITICA

Vediamo, infine, l'influenza dell'orientamento politico su queste posizioni. Sono i sostenitori del Pd a riconoscere in misura maggiore la liceità degli interventi della Chiesa in politica, siano essi su questioni che la riguardano da vicino (27%) oppure generali (30%), limitando la posizione che la vorrebbe lontana dal tentativo di influenzare la politica al 42%. In tutti gli altri settori, invece, è proprio quest'ultima posizione a superare, costantemente, la maggioranza assoluta: la pensa in questo modo il 71% degli elettori del M5s e il 57% di quelli della Lega; il 60% di chi si rivolge a Forza Italia e il 59% dei sostenitori di FdI; il 57% di chi guarda ai partiti minori e il 52% di coloro che si rifugiano nell'area grigia dell'incertezza e della reticenza.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 6 novembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 6203), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

Il grande peso delle nuove idee del Papa

Con un governo che balla in piena crisi economica e sanitaria, l'influenza della politica sulla Chiesa, l'espressione del suo punto di vista sul dibattito politico e la formazione delle leggi in base all'orientamento è paradossale rispetto a quindici anni fa. «Sembra quasi - commenta Giovanni Vian, docente di storia del cristianesimo contemporaneo all'università Ca' Foscari di Venezia - che il partito cattolico di riferimento o almeno quello attento ad accettare l'intervento della chiesa nel dibattito politico sia quello democratico».

Un dato che anni fa era rappresentato da partiti più di centro destra ...

«Questo forse è un indizio che il cattolicesimo sotto il pontificato di Francesco e la Chiesa italiana hanno assunto un maggior impegno sul piano della giustizia sociale e della riduzione delle diseguaglianze: temi cui il partito democratico è più prossimo, ma è anche il segnale di quanto il Pd sia andato gradualmente spostandosi verso il centro, lasciando abbastanza scoperta la sinistra a livello di rappresentanza partitica».

È il segno di una progressiva accettazione di una dimensione laica della società?

«Ho l'impressione che nell'era attuale con Papa Francesco, gli interventi pubblici della chiesa si siano orientati su temi come l'immigrazione, le nuove povertà, la pace, che non sempre trovano una corrispondenza in termini di legge. Posizioni, in cui la destra italiana e mondiale (penso anche a Trump) si riconoscono meno».

Leggi che suscitano l'interesse della Chiesa?

«Se una volta interveniva con frequenza su questioni etiche legate alla sfera della famiglia, come la natalità, il divorzio, l'interruzione di gravidanza o ai tempi del cardinal Ruini sui "Dico", ho l'impressione che il pontificato di Francesco abbia segnato una svolta».

Filomena Spolaor

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 521/2013
FARRA DI SOLIGO (TV) – Loc. Col San Martino, Via Treviset n. 66/A (catastalmente n. 65/B) - **Lotto Sette**, piena proprietà di porzione intermedia di fabbricato a schiera a uso **abitazione** composta, al piano terra, da: cucina-soggiorno, cantina, lavanderia, vano scale; al piano primo: due camere, bagno e disimpegno; al piano secondo: soffitta; area scoperta, della superficie di catastali mq. 177, in comproprietà. Libero. **Prezzo base Euro 84.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 63.300,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 16.03.2021 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Angela Sobbrio presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 415/2016
VALDOBBIADENE (TV) – Lotto 1, Via Perine n. 2, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** a tre piani fuori terra costituito da abitazione così catastalmente composta: ingresso, corridoio, soggiorno, bagno, cucina e lavanderia al piano terra; corridoio, due camere, ripostiglio e terrazza al piano primo; due soffitte al piano secondo; pertinenziale area scoperta di mq. 292 catastali (per mq. 230 consistente nell'argine del limitrofo torrente). Libero. **Prezzo base Euro 50.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 37.500,00. **Lotto 2, Via Perine n. 6/A**, piena proprietà per l'intero di porzione di **fabbricato** allo stato grezzo destinata ad abitazione a due piani fuori terra con esigua area pertinenziale. Libero. **Prezzo base Euro 30.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 22.500,00. Lotto 3, piena proprietà per l'intero di area coltivata a vigneto di mq. 1929 catastali. Occupato da terzi con titolo non opponibile. **Prezzo base Euro 100.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 75.000,00. **Lotto 4**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** agricolo di complessivi mq. 2786 catastali a bosco incolto. Libero. **Prezzo base Euro 10.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 7.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 04.05.2021 ore 13.15**. Delegato alla vendita Notaio Giuseppe Scioli presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 28/2017
FARRA DI SOLIGO (TV) – Loc. Col San Martino – Lotto 1, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** con sovrastante vetusto fabbricato rurale a uso annesso rustico, in precarie condizioni statiche, della superficie di complessivi catastali mq. 5.436, per circa mq. 5.000, coltivato impianto a vigneto e, per la restante parte a prato arborato e area di sedime del fabbricato di cui sopra. Libero in uso all'esecutato. **Prezzo base Euro 150.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 112.500,00. **MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV) – Lotto 2, Piazzale Carlo Conte n. 12** (catastalmente Via Roma), piena proprietà per l'intero di **unità** ultimata ad **uso direzionale** al piano terreno, nel fabbricato condominiale per il resto allo stato grezzo, sviluppato su tre piani fuori terra e uno interrato, di fatto composta da: due ingressi, due uffici, ampia reception, servizi igienico-sanitari, locale tecnico, in stato di abbandono, munita di impianti e serramenti alterati e in parte manomessi (vedi perizia). Libero, chiavi presso esecutato. **Prezzo base Euro 101.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 75.750,00. **Lotto 3, Via Croce** senza numero civico (catastalmente civ. 3), piena proprietà per l'intero di **fabbricato** con destinazione a magazzino e autorimessa, a un piano fuori terra, con pertinenziali aree coperta e scoperta - quest'ultima di catastali mq. 1.209 in stato di degrado e scarsa manutenzione (vedi perizia). Libero in uso all'esecutato. **Prezzo base Euro 12.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 9.000,00. **Lotto 4**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** sito della superficie di complessivi catastali mq. 10.710, per circa mq. 10.210, coltivato a seminativo, e per mq. 500 arboree. Libero in uso all'esecutato. **Prezzo base Euro 161.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 120.750,00. **Lotto 5**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** della superficie di complessivi catastali mq. 5.038, per circa mq. 4.000, coltivato a seminativo e, per i restanti mq. 1.038, a coltura seminativa e arborea. Libero in uso all'esecutato. **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 54.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 30.03.2021 ore 13.00**. Delegato alla vendita Notaio Francesca Ghilardi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE ADAV

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione: RG n. 365/2013
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Marina Cavedal
Lotto Secondo: piena proprietà per l'intero. **Laboratorio** con uffici al piano terra e tre posti auto scoperti siti in Comune di **Ponzano Veneto (TV), Via Piave 1/B**, laterale di via Roma, in una zona commerciale artigianale che offre una buona dotazione di servizi ed un buon collegamento stradale. Il lotto è composto da: al piano terra ingresso, un locale laboratorio, due magazzini, tre uffici, ripostiglio, due disimpegni, due servizi, un archivio e due cavedi, e al piano terra tre posti auto scoperti. Il laboratorio ha una superficie commerciale di circa mq. 380, i due posti auto scoperti di 10 mq ed uno di 9 mq. Con la proporzionale quota di proprietà delle parti comuni, tali per legge e destinazione. Stato di conservazione: normale. Disponibilità: Libero. **Prezzo base: Euro 91.000,00**.= Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 68.250,00.= Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00.= **Vendita senza incanto 10.03.2021 h. 15:30** presso il Tribunale di Treviso, Aula F. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13:00 del giorno precedente presso lo studio del delegato Avv. Marina Cavedal, sito in Viale Verdi 15/C , 31100 Treviso. Custode giudiziario "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail: info@aste33.com, sito internet: www.aste33.com.

VENDITE EX-ACTA

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 49/2019
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Eva Fratter
PONZANO VENETO (TV) – Via delle Industrie n. 6 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di un **fabbricato artigianale** ad un unico piano fuori terra e relativa area scoperta facente parte di un edificio produttivo di complessive due unità indipendenti. Il fabbricato è così composto: - a quota pavimento del piano terra: ufficio, due wc con antibagno, due spogliatoi tutti finestrati ed un disimpegno, ampio magazzino-deposito, sei magazzini, un ulteriore ufficio, una stireria, quattro corridoi una cucina ed una lavanderia; - parte soppalcata: tre soppalchi posti ad altezze diverse rispetto alla quota pavimento raggiungibili da quattro distinte rampe di scale ed ulteriori magazzini; - esternamente, sul fronte est, è stata rilevata la presenza di vani prefabbricati a protezione di impianti tecnologici della unità pignorata. La superficie commerciale complessiva risulta di 1.115,07 mq arrotondata a 1.115,00 mq nel caso in cui si consideri il contributo dei soppalchi e 981,60 mq arrotondata a 982,00 mq nel caso in cui non si consideri tale contributo. L'immobile risulta attualmente occupato in parte dall'esecutato ed in parte da altro soggetto. **Prezzo base Euro 208.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 156.000,00. Rilancio minimo Euro 1.500,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 30/03/2021 alle ore 09:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato avv. EVA FRATTER, in Treviso, via Generale Armando Diaz 20, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario IVG di Treviso sito in via Internati 1943-45, n. 30 Silea (TV), tel. 0422 435022/435030; fax 0422 435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE PRESSO TRIBUNALE
VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 89/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 20/04/2021 ore 10:45 termine offerte 19/04/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **BELLUNO, Via Ceccati 61 - LOTTO 1 - APPARTAMENTO** in condominio, al p. terra (rialzato), con cantina al p. seminterrato e piccolo terreno / orto; composto da corridoio / ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno e due terrazzi. Garage al p. seminterrato. Sup. lorda (compreso l'orto) è di 174,00 mq - **Prezzo base: Euro 63.000,00** offerta minima Euro 47.250,00. Delegato Avv. Antonia Caldart tel. 0437942170. Custode Aste 33 tel. 0422693028.

RGE N. 52/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13/04/2021 ore 9:00 termine offerte 12/04/2021 ore 12:00. **BORGO VALBELLUNA (BL), Via Rive di Villa - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** in villini. Il fabbricato principale si sviluppa su tre piani: seminterrato con taverna composta da tre stanze, cantina, w.c., c.t.; rialzato con cucina, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, disimpegno, 2 vani scala; primo / sottotetto con soffitta al grezzo, trasformabile in abitazione e una con ?niture interne complete. Modesto fabbricato per ricovero attrezzi. Terreno di pertinenza; campo da tennis. Garage al p. seminterrato di mq 24. Libero, utilizzata come casa vacanze - **Prezzo base: Euro 312.000,00** offerta minima Euro 234.000,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Avv. Ribecco Giacinta tel. 043727454. Custode Aste 33 tel. 0422693028.

RGE N. 74/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 20/04/2021 ore 09:00 termine offerte 19/04/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **CORTINA D'AMPEZZO (BL), Località Majon - LOTTO 2: BOX AUTO** con soppalco ai piani sottostrada secondo e primo di superficie di mq 36; **prezzo base: Euro 56.250,00** offerta minima Euro 42.187,50 - **LOTTO 3: BOX AUTO** con soppalco ai piani sottostrada secondo e primo di superficie di mq 26; **prezzo base: Euro 56.250,00** offerta minima Euro 42.187,50 - **LOTTO 4: BOX AUTO** con soppalco ai piani sottostrada secondo e primo di superficie di mq 34; **prezzo base: Euro 56.250,00** offerta minima Euro 42.187,50. Delegato Avv. Rinaldi Carmela tel. 0437943477. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 158/2015 - Vendita senza incanto 6/04/2021 ore 10:00 termine offerte 5/04/2021 ore 12:00. **FELTRE (BL), Via Montegrappa 28 - LOTTO B**: Piena proprietà per 2/3 – Nuda proprietà 1/3 - **Fabbricato ad uso commerciale** con pertinenze (aree urbane); I locali al piano terra hanno destinazione commerciale, sup. lorda mq 376,76, p. sottostrada primo sup. lorda a magazzino mq 192,92; il negozio è dotato di servizi. Contratto di locazione commerciale - **Prezzo base: Euro 290.812,50** offerta minima Euro 218.109,38. **LOTTO C** : Piena proprietà per 2/3 - Nuda proprietà 1/3 - **Fabbricato ad uso commerciale**, porzione al p. sottostrada primo, con pertinenze, aree urbane, con ingresso alla viabilità strada statale n. 50, parcheggio interno e rampa carrabile, corte esclusiva sub 23; sup. lorda mq 158,96 - **Prezzo base: Euro 88.875,00** offerta minima Euro 66.656,25. Delegato Dr.ssa Monica Bino, tel. 0437990539. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

Procedimento divisionale 96/2015 - Vendita senza incanto: 20/04/2021 ore 11.45 termine offerte 19/04/2021 ore 12:00 - **LA VALLE AGORDINA (BL), LOTTO 1: ABITAZIONE** al civico 25 del centro frazionale di Gaidon; sup. coperta di circa 32 mq, costituita da cucina, cantina, piccolo wc; **prezzo base Euro 7.650,00** offerta minima Euro 5.737,50. **LOTTO 2: fabbricato** su 3 piani fuori terra nella zona centrale dell'abitato di Gaidon, attualmente destinato a deposito/legnaia; **prezzo base Euro 10.387,75**, offerta minima Euro 7.790,81. **LOTTO 3: ABITAZIONE** nel centro storico di Gaidon, con corte di pertinenza di circa 33 mq, su 3 piani fuori terra: il piano terra è composto da una cucina, una camera e un servizio igienico; il piano primo è composto da due camere; il piano secondo è composto da un unico locale ad uso soffitta; **prezzo base Euro 22.369,92**, offerta minima Euro 16.777,44 - Delegato: Avv. Carmela Rinaldi, tel. 0437 943477. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437942822.

E.I. 2/2015 - Vendita senza incanto: 13/04/2021 ore 9.00 termine offerte 12/04/2021 ore 12:00. **TAMBRE (BL), Piazza 11 Gennaio 1945 - LOTTO 1 – COMPLESSO EDILIZIO**, oggetto di intervento di recupero / nuova edificazione, per una volumetria urbanistica complessiva di progetto di 6.418,73 mc, avviato nel 2007 ma non concluso. Si trova nell'area compresa tra il Municipio e la Chiesa e fronteggiante la Piazza XI Gennaio 1945, in zona ampiamente urbanizzata. In base ai titoli concessi (scaduti), l'intervento prevedeva la realizzazione di n. 20 autorimesse al piano terra; di n. 4 unità commerciali ai piani terra e rialzato; di n. 18 unità abitative, talune complete di cantina e/o di tipo duplex su due piani. E' necessario procedere ad un aggiornamento catastale. Libero - **Prezzo base: Euro 88.846,88** offerta minima Euro 66.635,16. Delegato: Dr. Andrea Momo Junior, tel. 0423 972040. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437-942822.

RGE N. 24/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13/04/2021 ore 14:05 termine offerte 12/04/2021 ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **VAL DI ZOLDO (BL) - Via Fusine, LOTTO 1 appartamento** a p. mansarda composto da soggiorno / cucina, camera, bagno e balcone; sup. comm. mq 60,00; posto auto coperto con ripostiglio in Via De La Ota; **prezzo base: Euro 115.000,00** offerta minima Euro 86.250,00 - **Via De La Ota, LOTTO 2 appartamento** al p. secondo sottostrada composto da soggiorno / cucina, camera, bagno, balcone e due pertinenze scoperte; sup. comm. 74,00 mq; posto auto scoperto; **prezzo base: Euro 148.000,00** offerta minima Euro 111.000,00 - **Via De La Ota, LOTTO 3 appartamento** al p. primo sottostrada composto da soggiorno / cucina, camera, bagno, due ripostigli, balcone e terrazza coperta, pertinenza scoperta; sup. comm. 104,00 mq; posto auto coperto con sgabuzzino; **prezzo base: Euro 207.000,00** offerta minima Euro 155.250,00 - **Via De La Ota, LOTTO 4 appartamento** al p. secondo sottostrada composto da soggiorno / cucina, camera, bagno, balcone, portico, locale tecnico e due pertinenze scoperte; sup. comm. 87,00 mq; posto auto coperto con ripostiglio; **prezzo base: Euro 173.000,00** offerta minima Euro 129.750,00 - **Via Fusine, LOTTO 5 appartamento** al p. mansarda composto da soggiorno / cucina, camera, bagno e balcone; sup. comm. 56,00 mq; posto auto scoperto in Via De La Ota; **prezzo base: Euro 107.000,00** offerta minima Euro 80.250,00 - Delegato Avv. Ribecco Giacinta tel. 043727454.

BENI COMMERCIALI

E.I. 75/2015 - Vendita senza incanto: 13/04/2021 ore 12.00 termine offerte 12/04/2021 ore 12:00 - **BELLUNO, Via dei Molini, nel complesso residenziale e direzionale denominato San Nicolò** - Piena proprietà per 1/1 - **LOTTO 1: LOCALE COMMERCIALE**, al p. terra, della sup. netta di ca. 450 mq; **prezzo base Euro 40.000,00** offerta minima Euro 30.000,00 - Beni liberi - Delegato Dott.ssa Francesca Cervo, tel. 0437 943902. Custode I.V.G. di Belluno, tel. 0437 942822.

E.I. 72/2016 - Vendita senza incanto: 13/04/2021 ore 9:40 termine offerte 12/04/2021 ore 12:00. **BORCA DI CADORE (BL), via Roma n. 4** - Piena proprietà per 1/1 - **LOTTO 1 - ALBERGO** lungo la Strada Statale Alemagna n. 51, costruito negli anni 1963-1965, su sei piani (compreso il sottotetto), comunicanti con doppio vano scala interno e vano ascensore, oltre un vano scale esterno di sicurezza. Al piano terra si trovano i locali per l'ingresso, la reception, la sala hall, la sala soggiorno e i locali di servizio. Al primo, secondo e terzo piano, nel corpo Nord-Ovest, trovano spazio sette locali destinati a camere con relativo locale bagno ed un bagno di servizio al piano. Nel corpo Sud-Est ogni piano è caratterizzato da due unità abitative così costituite: due camere da letto, due bagni, un locale soggiorno e angolo cottura; una camera da letto, un bagno, un locale soggiorno e angolo cottura. Occupato dall'esecutato. Non locato - **Prezzo base: Euro 437.115,23** offerta minima Euro 327.836,42. Delegato: Dr. Momo Junior Andrea, tel. 0423 972040. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 82/2016 - Vendita senza incanto 23/03/2021 ore 9:15 termine offerte 22/03/2021 ore 12:00. **DOMEGGE DI CADORE (BL) - LOTTO 4: frazione Cologna 178, COMPLESSO IMMOBILIARE** a destinazione commerciale / turistico composto da: fabbricato adibito a pizzeria, unità residenziali in mini alloggi e porzione al grezzo; campeggio composto da area prativa con piazzole attrezzate, fabbricati destinati a reception, tre gruppi servizi, un piccolo deposito ed una cisterna - **Prezzo base: Euro 534.600,00** offerta minima Euro 400.950,000. Delegato Dr.ssa Maura Chiara Cian, tel. 0437 801531.

E.I. 44/2013 - Vendita senza incanto: 13/04/2021 ore 12:00 termine offerte 12/04/2021 ore 12:00. **LIMANA (BL), via Roma n. 109** - Piena proprietà per 1/1 - **LOTTO UNICO - Edificio commerciale adibito a CENTRO ESTETICO**. Sup. vani principali 191 mq; Sup. vani ausiliari 66 mq; Sup. soffitta 70 mq. Il p. primo sottostrada è costituito da due vani di piccole dimensioni; il p. terra da ingresso, sala d'attesa, spogliatoi, spogliatoio wc e anti wc, corridoio, altro wc e palestra; area amministrativa, sala benessere; il p. primo da zona amministrativa e disimpegno, due wc, sala massaggi, sala benessere; il p. secondo sarebbe adibito a soffitta, ma nella parte sopra la sala benessere è stato realizzato un soppalco adibito ad area relax. Libero - 9° Esperimento - Valore di perizia Euro 351.000,000. **Prezzo base: Euro 30.034,00** offerta minima Euro 22.525,50 rilancio minimo Euro 1.000,00. Delegato: Dr. Angelo D'Arrigo, tel. 0437 942465. Custode Giudiziario I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 82/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13/04/2021 ore 11:30 termine offerte 12/04/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SEDICO (BL), Via Piave - LOTTO 1: autorimessa** al p. primo sottostrada; sup. utile ca. 15 mq; cantina al p. primo sottostrada; sup. utile ca. 11 mq. **Prezzo base: Euro 11.000,00** offerta minima Euro 8.250,00. **SEDICO (BL), Via Piave - LOTTO 2: autorimessa** al p. primo sottostrada; sup. utile ca. 16 mq; cantina al p. primo sottostrada; sup. utile ca. 10 mq. **Prezzo base: Euro 11.000,00** offerta minima Euro 8.250,00. **CESIOMAGGIORE (BL), Via Pez - LOTTO 3: cantina** al p. primo sottostrada; sup. utile ca. 6 mq; negozio al p. terra; sup. utile di vendita ca. 24 mq, più quella dei servizi e di un antibagno (ca. 5,65 mq totali); portici sup. coperta di 11 mq il primo e 9 mq per il secondo. **Prezzo base: Euro 37.000,00** offerta minima Euro 27.750,00. **CESIOMAGGIORE (BL), Via Pez - LOTTO 4: bar** al p. terra, ; sup. utile ca. 51 mq, più quella dei servizi e antibagno (ca. 4,30 mq totali); portico sup. coperta di 11 mq e utile ca. 9 mq e corte scoperta sup. 38 mq. **Prezzo base: Euro 65.000,00** offerta minima Euro 48.750,00. Delegato: Avv. Ribecco Giacinta tel. 043727454.

Prossima uscita 17 Febbraio 2021

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI ROVIGO

Per ogni informazione e per concordare la visita all'immobile gli interessati debbono prendere contatto con il custode indicato in calce ad ogni avviso. **www.asteannunci.it**
Numero Verde 800.630.663

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PORTO VIRO - Lotto 1 - VIllaggio Curiel 38: Quota di 1/1 della piena proprietà di civile **abitazione** con **garage** (per 1/2 di pertinenza della procedura 3/19 e per 1/2 di pertinenza della procedura 5/19). Abusi da sanare.**Prezzo base: Euro 70.000,00**. Info c/o il Liquidatore Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425-423579. **Vendita fissata per il giorno 25/3/2021 ore 16:00** c/o lo studio del Liquidatore.
Procedura da Sovr. nr. 3/19 e nr. 5/19

COMUNE DI PONTE DI PIAVE Provincia di Treviso
Ufficio Tecnico 31047 Piazza Garibaldi 1 Tel. 0422 858914-916
VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI - (ART. 5 E ART. 18, COMMA 1, L.R. 11/2004 E S.M.I.) - LEGGE REGIONALE 4/2015, ART. 7
"VARIANTI VERDI PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI"
AVVISO PUBBLICO
Tutti i soggetti aventi titolo possono: - manifestare le proprie necessità e/o interessi al fine di un possibile recepimento nella Variante al Piano degli Interventi entro il 21/05/2021. - richiedere la riclassificazione delle aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. entro il 22/03/2021. Le richieste dovranno essere presentate utilizzando il modello scaricabile dal sito istituzionale o depositandole presso l'ufficio protocollo del Comune di Ponte di Piave, oppure inviate in formato elettronico (pdf) tramite posta elettronica certificata - protocollo.comune.pontedipiave.tv@pecveneto.it, o spedite tramite servizio postale con raccomandata A.R.
Ponte di Piave, 20/01/2021
Il Responsabile del Servizio Urbanistica f.to Arch. Simone Ellero

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE. L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine, ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID19ECO009** fornitura di prodotti per igiene personale. materiale di consumo per apparecchiature di proprietà. ATI LA CASALINDA SRL - 3MC SPA Lotto 1 € 3.627,00 - Lotto 4 € 14.569,35 - Lotto 6 € 27.805,20 - Lotto 7 € 3.736,00 - Lotto 8 € 6.457,50 - Lotto 11 € 343.348,50 - Lotto 12 € 92.001,25 - Lotto17 € 714,00 - Lotto 18 € 3.862,60 - Lotto 19 € 840,00 - Lotto 20 € 1.588,00 - Lotto 21 € 2.086,40 - Lotto 26 € 1.552,80 - Lotto 27 € 3.260,00 - Lotto 29 € 2.196,00 - Lotto 31 € 26.859,00 - Lotto 34 € 14.425,10 - Lotto 39 € 674,25 - Lotto 41 € 132,60 - Lotto 43 € 3.668,50 - Lotto 45 € 2.964,00 - Lotto 46 € 59.260,00 - Lotto 48 € 227.160,00 - Lotto 50 € 274,55. BBRAUN MILANO SPA Lotto 5 € 2.339,100. WELCARE INDUSTRIES SPA Lotto 10 € 191.678,40. PHARMA EEC SRL Lotto 13 € 294.326,63 - Lotto 52 € 37.316,48 - Lotto 53 € 62.356,80 - Lotto 54 € 14.205,60 - Lotto 58 € 22.963,76. COREMEC SRL Lotto 14 € 18.368,10 - Lotto 16 € 117.169,20. ESSITY ITALY SPA Lotto 15 € 5.828,00 - Lotto 60 € 1.222,20. GERHO' SPA Lotto 22 € 8.184,00. OLCELLI FARMACEUTICI SRL Lotto 24 € 29.440,80 - Lotto 25 € 44.626,25 - Lotto 57 € 19.152,00. PROMED SRL Lotto 32 € 37.555,00. 3M ITALIA SRL Lotto 33 € 665.620,00. FARMAC ZABBAN SPA Lotto 36 € 2.610,00 - Lotto 55 € 8.600,50 - Lotto 62 € 34.000,00. AIESI HOSPITAL SERVICE SAS Lotto 38 € 3.408,75. CHEMIL SRL Lotto 42 € 63.607,50. PROMOS SPA Lotto 44 € 44.100,00 - Lotto 47 € 240.658,50 - Lotto 49 € 189.222,30. T & C SRL Lotto 59 € 376,20. CEA SPA Lotto 61 € 20.148,00. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it.

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA – Piena proprietà per la quota di 1/1 -**Lotto 2 – Adria, Via Carducci n. 56 int. 9: abitazione** al p.II con soffitta al p. IV di edificio condominiale denominato "Adrianova". Occupato. **Prezzo base: Euro 34.000,00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Bressan Romina, tel. 042527551. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/3/2021 ore 9:00. Esec. Imm. n. 62/2018**

CASTELMASSA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - via Argine Valle 16: porzione di fabbricato** accostato con locali accessori esterni, garage e piccolo lotto di terreno di pertinenza. Trattasi di abitazione di tipo popolare. In fase di liberazione. **Prezzo base: Euro 20.000,00**, offerta minima: Euro 15.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Astolfi Antonio, tel. 0426347072 Professionista Delegato: Dott. Giannenrico Cocito, Tel 0426380438 - Tel. 042622282. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/03/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 196/2013 91/15**

CASTELNOVO BARIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Cavetto Nappi snc: fabbricato residenziale unifamiliare**, con accessori rustici e porzione adibita a depositi e fabbricato ad uso garage (ricovero attrezzi) compresa modesta area cortiliva e modesto appezzamento di terreno agricolo. Libero. Condoni e regolarità come da perizia. **Prezzo base: Euro 74.000,00**, offerta minima: Euro 55.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Dott. Andrea Fusetto, tel. 0425460173, Professionista Delegato: Dott. Giannenrico Cocito, tel. 0426 380438. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/3/2021 ore 9:15. Esec. Imm. n. 60/2018**

COSTA DI ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Galilei 3: abitazione** con cantina in costruzione. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 25.000,00**, offerta minima: Euro 18.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Barcariolo Pierluigi, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/3/2021 ore 14:30. Esec. Imm. n. 107/2018**

COSTA DI ROVIGO - Lotto 3 - Via Scadona 390 e 394: Unità immobiliare 1: Proprietà per la quota di 30/36 di abitazione con annesso e terreno. Occupato. **Unità immobiliare 2**: Proprietà per la quota di 114/144 di abitazione. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 15.200,00**, offerta minima: Euro 11.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Barcariolo Pierluigi, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/3/2021 ore 14:30. Esec. Imm. n. 107/2018**

CRESPINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Eridania 10: Appartamento** posto al piano primo inserito in un complesso edilizio destinato ad attività artigianale. Sprovvisto di attestazione di prestazione energetica. Irregolarità come da perizia. Occupato. **Prezzo base: Euro 20.000,00**, offerta minima: Euro 15.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Sacchetto Aronne, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/03/2021 ore 9:15. Esec. Imm. n. 193/2018**

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Polesana Rovigo 30/D n. 2233: fabbricato** accostato con negozio, laboratorio ed appartamento. Occupato senza titolo. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 196.554,00**, offerta minima: Euro 147.415,50. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Carlini Ylenia, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/03/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 83/2019**

MELARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Oberdan 8: Porzione di fabbricato residenziale** accostato con tre piani fuori terra, modesta area cortiliva esclusiva e fabbricato accessorio ad uso garage e ripostiglio. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 68.000,00**, offerta minima: Euro 51.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Barcariolo Pierluigi, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/3/2021 ore 15:00. Esec. Imm. n. 50/2019**

POLESELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via De Paoli 1071/E: abitazione** della sup. cat di mq 126. Irregolarità urbanistico - edilizie e catastali come da perizia. In corso di liberazione. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 13.334,00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Rizzo Stefano, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/03/2021 ore 10:35. Esec. Imm. n. 309/2015**

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Piazza G Garobaldi 9: Bene A) fabbricato** elevato su due piani fuori terra costituita da un'abitazione ai piani terra e primo e da un garage al piano terra, **Bene B) di negozi**o al piano terra, **Bene C) laboratorio** (panificio) al piano terra. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 156.000,00. Lotto 2 - Via Guglielmo Marconi 80: Appartamento** su due piani fuori terra comprendente, oltre ad altri vani, un locale al p.1 ed una cantina in corpo staccato al p.t., entrambi da demolire in quanto privi di regolare autorizzazione e non sanabili. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 18.000,00.** Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Rizzo Stefano, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/03/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 186/2018 + 254 / 2018**

ROVIGO - Lotto UNICO - Via L Muratori 2: Unità immobiliare ad uso abitativo facente parte di un complesso condominiale di ampie dimensioni composta da appartamento al p.1 e garage al p.t. nella corte. L'appartamento è dotato anche di cantina al piano seminterrato. Sup. lorda compl. dell'appartamento è di mq 75,00. Libero. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. I garage al mapp 785 sono in comproprietà tra tutti i condomini, non è mai stata eseguita la divisione, l'utilizzo risulta essere esclusivo uno per ogni condomino per assegnazione verbale. **Prezzo base: Euro 38.500,00**, offerta minima: Euro 28.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Mazzagardi Patrizia, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/03/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 59/2014 +93/15**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Rodolfo Gattinara 16: fabbricato** di tre piani complessivi, di cui due fuori terra ed uno seminterrato, adibito a scuola materna, e un fabbricato in stato di rudere ad uso magazzino posto al p. T-1, oltre ad area scoperta e terreno pertinenziali. Difformità come da perizia. Occupato senza titolo, in corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 289.468,00**, offerta minima: Euro 217.101,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Andrea Rossi, tel. 0425090427. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/3/2021 ore 09:30. Esec. Imm. n. 243/2017**

VILLADOSE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - via Girolamo Concato 11: Immobile ad uso abitativo** in stato di abbandono ed incuria, l'immobile è inagibile se non previa ristrutturazione; un fabbricato agricolo che comprende sia l'ex stalla, ricostruita a seguito dell'incendio degli anni '60 del secolo scorso, sia l'accessorio ad uso garage, questi ultimi sono costruiti in laterizio e travetti in calcestruzzo. Liberi. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 66.000,00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Berto Mara, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/03/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 135/2019**

IMMOBILI COMMERCIALI

BADIA POLESINE - GRANZE (PD) - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - GRANZE, Via 4 Novembre: fabbricati ex rurali e terreno**. Trattasi di complesso immobiliare costituito da tre corpi di fabbrica e da ampio appezzamento di terreno. I tre fabbricati si trovano in pessime condizioni e risultano su alcune porzioni parzialmente crollati. Il terreno circostante i fabbricati è attualmente incolto ed ha una destinazione urbanistica definita come Zona C2/12 residenziale di espansione. **Prezzo base: Euro 100.000,00**, offerta minima: Euro 75.000,00. **Lotto 2 - BADIA POLESINE, Via Bovazecchino 596: capannone artigianale**, trattasi di immobile costituito da parte destinata ad uso ufficio ed abitazione del custode e parte identificata con il capannone vero e proprio. Sono presenti rifiuti il cui asporto è a carico dell'aggiudicatario. Il lotto viene messo in vendita con la precisazione che l'aggiudicatario dovrà accettare la consegna degli immobili nello stato di fatto in cui si trovano come indicato in avviso di vendita. **Prezzo base: Euro 120.000,00**, offerta minima: Euro 90.000,00. **Lotto 3 - BADIA POLESINE, Via Della Stazione 187: complesso immobiliare**, di notevoli dimensioni, costituito da vari fabbricati inseriti in un'unica area e derivanti da una radicale ristrutturazione di un parte e dalla costruzione ex novo di un'ampia porzione. Le diverse parti sono a due ed a tre piani fuori terra oltre ad ampio spazio interrato nel quale costruire i garage da assegnare ai diversi appartamenti (92). Conformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 1.500.000,00**, offerta minima: Euro 1.125.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/03/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 239/2018**

BERGANTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Felice Cavallotti 81 e 86: Complesso immobiliare**, a destinazione Bar, Ristorante-Pizzeria e Hotel-Albergo, con l'area sottostante e piccola area cortiliva di pertinenza esclusiva. Libero. **Prezzo base: Euro 336.000,00**, offerta minima: Euro 252.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Ranzani Diego, tel. 042551697, Professionista Delegato: Notaio Enrico Abramo Marabese, tel. 04292810. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/3/2021 ore 11:45. Esec. Imm. n. 57/2017**

PORTO TOLLE - Diritto di superficie per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Polesine Camerini (Valle Lustraura), via Isonzo 45: Stabilimento vivaistico** per riproduzione piantine ortofloricole. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 1.577.000,00**, offerta minima: Euro 1.256.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Coppola Serena, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/03/2021 ore 10:30. Esec. Imm. n. 95/2019**

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via John Fitzgerald Kennedy 109 - opificio** con pertinente area scoperta, composto da più corpi di fabbrica tra loro adiacenti. Ai capannoni sono pertinenti una aderente palazzina destinata al p.t. ad uffici ed al p.1 ad abitazione e due corpi di fabbrica staccati, uno destinato ad officina/deposito con impianto di erogazione di carburante, l'altro a cabina al servizio dell'antistante pesa a ponte. Area di cat. mq. 27.648; lo scoperto, di mq. 22.906, è in parte consolidato con asfalto e con soletta di calcestruzzo ed in parte destinata a verde; perimetralmente l'area è delimitata da recinzioni fisse. Libero. **Prezzo base: Euro 620.000,00**, offerta minima: Euro 465.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Barcariolo Pierluigi, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/3/2021 ore 15:00. Esec. Imm. n. 109/2017**

TAGLIO DI PO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 –Taglio di Po, S.S. Romea n.17. Complesso edilizio** composto da porzioni di fabbricato ad uso produttivo, con manufatti accessori e diritti di comproprietà indivisa sull'area pertinenziale. Sup. compl. mq. 3.139 ca. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. Immobili occupati in forza di contratto di locazione opponibile alla procedura. **Prezzo base d'asta Euro 965.000,00** (offerta minima Euro 723.750,00). Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426 347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/3/2021 ore 09.15. Fall n. 67/15**

VILLADOSE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - via Zona Industriale: Fabbricato industriale** suddiviso in zona magazzini e zona uffici ed ulteriore magazzino e cabina elettrica. Occupato. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 365.000,00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Berto Mara, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/03/2021 ore 14:30. Esec. Imm. n. 118/2019**

TERRENI E DEPOSITI

COSTA DI ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Uno - Via Alessandro Volta: terreno edificabile** destinato a civile abitazione di mq 11.642 nel centro abitato di Costa di Rovigo. Esistono precisazioni sulla CTU. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 103.000,00**, offerta minima: Euro 77.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Diego Ranzani, tel. 042551697. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/3/2021 ore 9.15. Esecuzione n. 158/18**

GIACCIANO CON BARUCHELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Zelo, Via Roma: terreno** in lottizzazione residenziale, superficie complessiva di ca. mq 647. Libero. **Prezzo base: Euro 13.728,00**, offerta minima: Euro 10.296,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Manuela Mazzoni, tel. 0532211440. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/3/2021 ore 09:45. Esec. Imm. n. 350/2013**

STIENTA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - stradello incrocio con Via Maffei: Terreno agricolo** di ha. 01.96.90 catastali, servito da canale irriguo dislocato sul lato stradone di campagna, sito a Stienta (RO). Il terreno si presenta livellato con orografia pianeggiante di forma rettangolare allungata. Al terreno oggetto della presente si arriva dalla via Maffei (Runzi-Stienta), incrociando uno stradello di campagna sul quale il terreno è posto a ridosso dello stradello medesimo. Sussiste contratto di affitto agrario opponibile. **Prezzo base: Euro 47.000,00**, offerta minima: Euro 35.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Rubiero Nicola, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/3/2021 ore 09:15. Esec. Imm. n. 308/2018**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BOARA PISANI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Stradon 16: Edificio costruito per esigenze abitative**, in zona residenziale limitrofa e circostante area agricola. L'edificio sorge su un'area di esigue dimensioni, tali che l'unica area esterna è collocata su uno solo dei lati del fabbricato. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 37.000,00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Bressan Romina, tel. 042527551. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/03/2021 ore 10:30. Esec. Imm. n. 67/2019**

MASI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Via Este 103: appartamento** sito al secondo piano. Esistono precisazioni sulla CTU. Immobile dichiarato inagibile. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 29.000,00**, offerta minima: Euro 21.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Diego Ranzani, tel. 042551697. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/3/2021 ore 9:00. Esec. Imm. n. 356/2017 +277/18**

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Tresto Nord 21-23-23/A: due appartamenti con negozio e magazzino**. Libero all'aggiudicazione. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 175.000,00**, offerta minima: Euro 131.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Manuela Mazzoni, tel. 0532211440. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/03/2021 ore 9:00 Esec. Imm. n. 324/2017**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via G. Marconi angolo Piazza San Pietro**,in zona centrale: **due negozi** (di 37 mq e 16 mq) al piano terra, uno dei quali ex macelleria, facente parte di un fabbricato di maggiore consistenza. Irregolarità come da perizia. Liberi. **Prezzo base: Euro 36.000,00**, offerta minima: Euro 27.000,00. **Lotto 2 - Via G. Marconi, angolo Piazza San Pietro, in zona centrale. 1: appartamento** al piano primo con garage al piano terra. Il tutto facente parte di un fabbricato di maggiore consistenza. Sprovvisto di prestazione energetica. Servitù e irregolarità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 65.000,00**, offerta minima: Euro 48.750,00. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Sacchetto Matteo, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/03/2021 ore 11:30. Esec. Imm. n. 166/2019**

SOLESINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Ceresara 519 (già n.c. 67): Appartamento** al p.t. facente parte di un fabbricato di tipo condominiale costituito da n. 6 unità abitative. Sup. lorda compl è di mq 87,96. Locato. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. **Lotto 2 - Via Ceresara 519 (già n.c. 67): Appartamento** al p.t. facente parte di un fabbricato di tipo condominiale costituito da n. 6 unità abitative. Sup. lorda compl è di mq 80,25. Locato. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. **Lotto 3 - Via Ceresara 519 (già n.c. 67): Appartamento** al p.1 facente parte di un fabbricato di tipo condominiale costituito da n.6 unità abitative. Sup. lorda compl. è di mq 87,96. Locato. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. **Lotto 4 - Via Ceresara 519 (già n.c. 67): Appartamento** al p.1 facente parte di un fabbricato di tipo condominiale costituito da n. 6 unità abitative. Sup. lorda compl. è di mq 84,92. Libero. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 32.500,00**, offerta minima: Euro 24.375,00. **Lotto 5 - Via Ceresara 519 (già n.c. 67): Appartamento** al p.2 facente parte di un fabbricato di tipo condominiale costituito da n. 6 unità abitative. Sup lorda compl. è di mq 84,93. Locato. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. **Lotto 6 - Via Ceresara 519 (già n.c. 67): Appartamento** al p.2 facente pare di un fabbricato di tipo condominiale costituito da n. 6 unità abitative. Sup. lorda compl. è di mq 87,96. Locato. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Dainese Rita, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/03/2021 ore 14:15. Esec. Imm. n. 160/2019**

IMMOBILI COMMERCIALI

BOARA PISANI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc/Fra Retratti: Terreno** in zona omogenea D5/1 - "Zona turistica-ricettiva-direzionale/commerciale di espansione" costituito da un lotto composto da più particelle compreso tra lo svincolo autostradale del casello di Boara Pisani e la strada arginale, attualmente coltivato con colture annuali di media resa (granoturco, soia, grano etc). Servitù come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 336.467,50** offerta minima: Euro 252.351,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Rag. Tiziano Stocco, tel. 042522326, Delegato Notaio Enrico Abramo Marabese, tel 04292810. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/3/2021 ore 10:15. Esec. Imm. n. 25/2019**

ESTE – Piena proprietà per la quota di 1/1 - **da Lotto n. 1 a n. 6: Immobili siti in Via Principe Amedeo n. 1 e n. 1/A – Palazzo denominato "Cà Gentilini" – angolo Via Molini – Lotto 1: piccolo negozio** posto al p.T del palazzo composto da un ampio vano principale, consistenza mq 47. Regolarità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 23.040,00**, offerta minima: Euro 17.280,00. **Lotto 3: piccolo negozio** posto al p.T del palazzo composto da un ampio vano principale, consistenza mq 34. Libero. **Prezzo base: Euro 19.840,00**, offerta minima: Euro 14.880,00. **Lotto 4: piccolo negozio** posto al p.T del palazzo composto da un ampio vano principale, consistenza mq 42. Regolarità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 24.320,00**, offerta minima: Euro 18.240,00. **Lotto 6: piccolo ufficio** posto al p.T del palazzo composto da un ampio vano principale. Regolarità come da perizia. Libero. **Prezzo base: 20.000,00**, offerta minima: Euro 15.000,00. **Lotto 24: unità sita in Via Fiume n. 34/A – Condominio "ATHESIS": immobile ad uso commerciale** posto al p. T del condominio, consistenza mq 81. Libero. **Prezzo base: Euro 40.960,00**, offerta minima: Euro 30.720,00. **Lotto 26 – Via Vicenza n. 31: appartamento** posto al p.T di un fabbricato di 2 unità, vani 6,5. Occupato. **Prezzo base: Euro 68.000,00**, offerta minima: Euro 51.000,00. **Lotto 27: Via Vicenza n. 31/A: appartamento** posto al p. 1 di un fabbricato di 2 unità, vani 5,5. Occupato. **Prezzo base: Euro 69.000,00**, offerta minima: Euro 51.750,00. **Lotto 28: Via Porta Vecchia n. 3: ufficio** posto al p. 2, senza ascensore, di un fabbricato di 5 unità, vani 4,5. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 34.000,00**, offerta minima: Euro 25.500,00. **Lotto 29: Via Porta Vecchia n. 3: appartamento** posto al p. 2, senza ascensore, di un fabbricato di 5 unità, vani 3,5. Difformità come da perizia. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 53.000,00**, offerta minima: Euro 39.750,00. **Lotto 34: Via Rana Cà Mori** - piena proprietà per la quota di 25/54 di **terreno non edificabile** della sup. di ha 00.12.40. Libero. **Prezzo base: Euro 1.900,00**, offerta minima: Euro 1.425,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/3/2021 ore 10:15. Esecuzione n. 27/14**

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via dell'Economia 24: immobile ad uso produttivo**. La parte produttiva è situata al p.t. e si trova sul retro, la parte uffici posta sul fronte si sviluppa su due piani Locato. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 862.000,00. Lotto 2 - Via G Matteotti: immobile ad uso negozio**, è composto da un unico ampio vano e da servizio igienico dotato di antibagno. Locato. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 60.000,00. Lotto 3 - Via G Matteotti: Immobile ad uso negozio**, è composto da un ampio vano e da una zona retrostante ove trovano ubicazione il servizio igienico dotato di antibagno, due ripostigli e un disimpegno.Libero. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 58.000,00. Lotto 4 - Via Scaligera 42: immobile con destinazione artigianale**, è composto da due ampi vani, uno ad uso sala d'attesa e l'altro a laboratorio di parrucchiera. E' inoltre presente un box per l'attività di estetista con annesso spogliatoio. Locato. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 54.000,00. Lotto 5 - Via Scaligera 40: immobile con destinazione direzionale**, è composto da un ampio vano diviso da una parete attrezzata, un servizio igienico con antibagno e una terrazza da ultimare. Libero. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 62.000,00**. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Bressan Romina, tel. 042527551. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/03/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 69/2019**

TERRENI E DEPOSITI

LOZZO ATESTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Canal Vecchio: Terreno edificabile** con serre di sup. cat 2538 mq. **Prezzo base: Euro 65.000,00**, offerta minima: Euro 48.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Guasti Alberto, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/03/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 103/2019**

MEGLIADINO SAN VITALE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 3 - Via Corno snc - terreno agricolo**. Occupato senza titolo, in corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 8.768,00**, offerta minima: Euro 6.576,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Rossi Andrea, tel. 0425090427. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/3/2021 ore 11:30. Esec. Imm. n. 293/2016+78/17**

Trump via tra le tensioni Il suo partito lo processa

▶Allarme golpisti infiltrati tra i soldati Rimossi due militari legati all'alt-right

▶Apertura del repubblicano McConnell all'impeachment: «Rivoltosi incitati da lui»

LA CERIMONIA

NEW YORK Sono più di 25 mila, schierati a Washington oggi per proteggere la cerimonia di insediamento del nuovo presidente Joe Biden e della sua vice Kamala Harris. Portare tutti questi militari della Guardia Nazionale nella capitale è stato lo sforzo più erculeo che il Pentagono abbia affrontato dall'epoca della guerra in Iraq. Ma l'aspetto più difficile della mobilitazione è stato di accertarsi che fra quelle migliaia di donne e uomini non si nascondesse una talpa terrorista, un golpista in pectore. L'allarme l'ha lanciato l'Fbi, proprio nelle ultime ore della presidenza Trump e a ridosso del giuramento di Biden oggi, alle 18 ora italiana.

Nelle chat online il Bureau aveva identificato la minaccia della presenza di soldati di ideologia estremista o dell'intrufolarsi di finti militari. Il primo timore si è rivelato fondato, quando ieri pomeriggio è stato annunciato che 12 membri della Guardia Nazionale erano stati «sospesi» per i loro collegamenti con milizie di estrema destra. Joe Biden era stato informato dei rischi, ma ha comunque insistito per il giuramento sul balcone del Campidoglio, all'aperto, anche per riconfermare il principio del trasferimento pacifico dei poteri nella democrazia americana sugli stessi spalti che i rivoltosi avevano occupato due settimane fa. Confermata invece l'assenza di Trump, che parte alla volta della Florida dalla base aerea di Andrews oggi alle 14 ora italiana. Con una decisione che ha fatto clamore, il capo della maggioranza repubblicana uscente del Senato, Mitch McConnell ha annunciato che né lui né il collega della Camera Kevin McCarthy sarebbero andati a salutarlo. Nello stesso momento in cui Trump parte, loro saranno a una Messa "bipartisan", accanto a Joe Biden.

IL DISCORSO

La visita mattutina alla chiesa cattolica di St. Matthews è stata un'idea di Biden, che nel suo discorso di insediamento intende «chiamare tutti gli americani all'unità» secondo quanto ha preannunciato la portavoce Jen Psaki. Ovvio che la decisione di McConnell e McCarthy di accettare l'invito è stata letta subito come un segnale di apertura verso il nuovo presidente. Già ieri McConnell aveva fatto pensare a un possibile un nuovo corso, quando ha detto nell'aula del Senato che la «teppaglia» che aveva occupato il Parlamento aveva ascoltato le «bugie del presidente e di altre persone importanti». Vari osservatori hanno inteso che il capo dei repubblicani stesse con quelle parole preannunciando un suo voto a favore della condanna di Trump nel processo di impeachment per «istigazione all'insurrezione». E se McConnell dà un segnale, è probabile che altri lo seguano. Ciò vorrebbe dire che il partito vuole disfarsi della zavorra Trump, ora che non serve più per promuovere tagli di tasse e nominare giudici conservatori alla Corte Suprema, e lascia la Casa Bianca con tasso di popolarità bassissimo, fra il 29 e il 33%.

L'ADDIO

Ieri pomeriggio, Trump è rimasto chiuso alla Casa Bianca, per terminare la lista delle grazie che voleva concedere, e si parlava di almeno un centinaio di nomi, incluso quello del rappista Lil Wayne e forse di Julian Assange, il fondatore di Wikileaks. Trump ha anche registrato un video di saluto al Paese che la Casa Bianca doveva rilasciare in serata, mentre il video di addio di Melania è invece stato trasmesso il giorno prima. Nel frattempo, Joe Biden partiva dal Delaware, il suo Stato, salutando la folla con un discorso molto commovente in cui ha tentato di infondere al Paese un po' di speranza, mentre il totale delle morti da covid supera quota 400 mila e si avvicina al totale delle morti della Seconda Guerra Mondiale: «La vita mi ha insegnato che dopo il buio viene sempre la luce» ha detto Biden. Mentre il nuovo presidente si doveva rassegnare a non prendere il treno, sua grande passione (nella sua vita ha preso il treno tra il Delaware e Washinton 8 mila volte) e a volare verso la capitale, i preparativi per la festa di oggi si sono conclusi: 200 mila bandiere per dare colore al Mall vuoto di persone per la pandemia a l'allarme terrorismo, 56 colonne di luce per ricordare i 50 Stati e i 6 Territori, e le sedie per appena mille invitati.

Anna Guaita

200.000 bandiere Usa lungo il viale che va dal Campidoglio al Lincoln Memorial per il giuramento di Biden (sotto)

BIDEN COSTRETTO A RINUNCIARE ALL'AMATO TRENO: PER IL GIURAMENTO DOVRÀ VIAGGIARE CON L'AEREO

IL CONGEDO DI MELANIA: L'ONORE DELLA MIA VITA

«È stato l'onore della mia vita». Melania Trump si congeda in un video su Twitter attaccando anche il marito: «Ricordate sempre, la violenza non è mai la risposta e non sarà mai giustificata».

L'audizione

Yellen: agire in grande per frenare la crisi Usa

«La cosa più intelligente da fare è fare le cose in grande». Così Janet Yellen, nominata da Joe Biden alla guida del Tesoro, riguardo al pacchetto di stimolo all'economia che dovrà essere varato dalla nuova amministrazione. L'ex numero uno della Fed, nel corso dell'audizione di conferma al Senato della sua nomina, ha poi sottolineato la necessità di mettere in campo un grande piano di investimenti in infrastrutture. Biden ha annunciato l'intenzione di un nuovo piano di stimolo da 1,9 trilioni di dollari per rilanciare il Pil. Il focus per Yellen deve essere su lavoratori e le piccole imprese. Poi la rassicurazione sulla Cina: «Combatteremo le pratiche abusive».

Economia

ENI CON VAR ENERGI SI AGGIUDICA 10 NUOVE LICENZE IN NORVEGIA

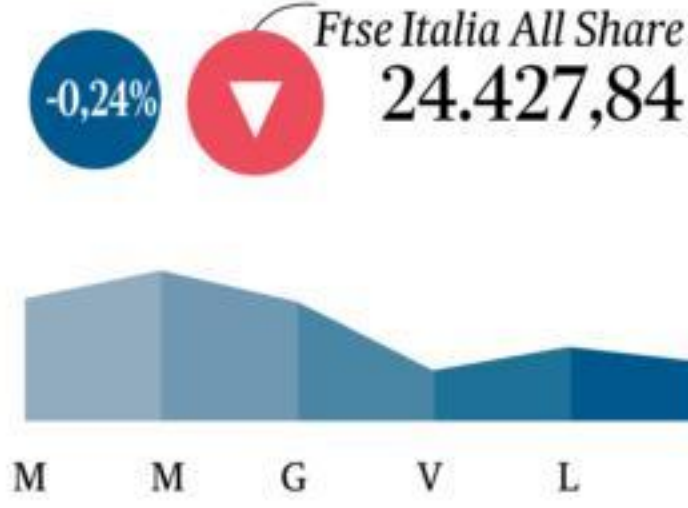
Claudio Descalzi
Ad dell'Eni

Euro/Dollaro
0,56% **1 = 1,2132$**

1 = 0,891 £ 0,03% 1 = 1,0769 fr 0,20% 1 = 126,16 ¥ 0,78%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,24%	24.427,84
Ftse Mib	-0,25%	22.441,72
Ftse Italia Mid Cap	-0,19%	37.986,23
Fts e Italia Star	-0,06%	45.281,47

M M G V L M

Consumi a picco anche a dicembre A rischio chiusura 390mila aziende

▶A fine anno si è registrato un calo dell'11% delle vendite. Sangalli: «Regole chiare sulle riaperture»

▶Confcommercio: in un anno l'indice è sceso del 14,7% «L'obbiettivo di una crescita del 6% è una scommessa»

LA CRISI

ROMA Forse un po', nonostante le reiterate restrizioni dovute alla pandemia da Covid, i commercianti ci avevano sperato. Le festività natalizie hanno sempre rappresentato non solo un momento di raccoglimento religioso per i cattolici, ma anche - diremmo soprattutto - "il momento" dello scambio dei doni, dei regali agli altri e a se stessi. E invece no: quest'anno anche dicembre per i consumi è stato un disastro. Rispetto allo stesso periodo del 2019, quando pare che il virus Covid già circolasse ma noi non ce n'eravamo accorti, la spesa per consumi è crollata dell'11%. Lo rivela l'ufficio studi di Confcommercio. Certo il mese precedente, novembre, era andata peggio (-16%), ma consola poco. Nei 12 mesi l'indice dei consumi è calato del 14,7%.

PREVISIONI

Non meraviglia che il cosiddetto "sentiment" delle imprese del commercio sia sotto terra. Anche perché il Covid continua a imperversare ed è difficile fare una previsione sul quando finiranno le restrizioni, con le chiusure imposte, gli orari ridotti e i coprifuoco.

Gli economisti di Confcommercio mettono in guardia: visto il livello di incertezza le stime sono «un esercizio di speranza più che tendenze ragionevolmente prevedibili». A ogni modo, pur con tutte le cautele del caso, ci provano a fare qualche previsione. Purtroppo però sono tutte con il segno meno, a partire dal Pil che a gennaio perderà lo 0,8% su dicembre, quinto calo consecutivo; rispetto a gennaio 2020 il dato è -10,7%. Con una partenza così - si legge nel report - «appare molto ambizioso il target governativo di crescita attorno al 6%, ormai una scommessa molto rischiosa tutta giocata sulle capacità di utilizzo rapido ed efficace delle risorse europee». Se non si inverte la rotta molte imprese non ce la faranno e saranno costrette a chiudere. Ad abbassare le saracinesche per sempre, secondo Confcommercio, potrebbero essere ben 390.000 attività.

ALLO STREMO

Forte è il grido d'allarme di Carlo Sangalli, che di Confcommercio è il presidente: «Una situazione gravissima che rischia di peggiorare con la crisi politica in atto. Le imprese, che sono allo stremo, hanno bisogno di tre certezze: indennizzi immediati e commisurati alle perdite subite, regole chiare sulla riapertura delle loro attività, un progetto condiviso sull'utilizzo efficace del Recovery Plan».

Analizzando i dati balza agli occhi come il calo dei consumi dell'11%, in realtà "nasconda" situazioni molto più drammatiche: il settore alberghi nel 2020 avrebbe perso il 52%, i servizi ricreativi il 74%, i trasporti aerei -73%. Soltanto il settore alimentari e bevande nell'anno avrebbe messo a segno un aumento: +2,1%.

In linea anche le rilevazioni dell'Osservatorio Confimprese-EY: i consumi nei settori ristorazione, abbigliamento e non food a dicembre hanno registrato ancora un calo drammatico rispetto al 2019, -46,6% in media, con punte del -67% nella ristorazione. Il 2020 ha chiuso a -38,9% rispetto al 2019. Per quanto riguarda l'e-commerce, dopo l'exploit di novembre (+92,6%), dicembre si è mantenuto sugli stessi numeri, cosicché la variazione rispetto allo stesso mese del 2019 resta da record: +54,9%.

Giusy Franzese

CONFCOMMERCIO Il presidente nazionale, Carlo Sangalli

Prodotti

Da BPER Banca finanziamenti per Ecobonus e Sismabonus

BPER Banca ha attivato nuovi prodotti di finanziamento a favore di privati e imprese che usufruiscono di Ecobonus 110% e Sismabonus 110%, le agevolazioni fiscali previste dal recente Decreto Rilancio per interventi su immobili residenziali. «Il nostro Istituto – rileva Giancarlo Guazzini, responsabile della Direzione Territoriale Triveneto – oltre ad essere disponibile all'acquisto del credito d'imposta (al 102% per privati, condomini e terzo settore e al 100% per le imprese), offre anche la possibilità di una copertura finanziaria che contempla, per le imprese, un'apertura di credito per anticipo ordini/contratti/fatture, mentre per i privati un anticipo di liquidità per finanziamento delle spese sostenute».

La classifica

Community prima azienda italiana nella consulenza sulle operazioni

Community si posiziona come prima società italiana nella classifica globale sulla consulenza nelle operazioni finanziarie. La società trevigiana fondata e guidata da Auro Palomba in un anno in cui ha confermato i 10 milioni di fatturato aggregato, con quasi 150 clienti attivi, si è anche classificata come unica realtà italiana per l'area EMEA (Europa, Middle East e Africa) per valore delle operazioni finanziarie seguite come advisor di comunicazione (oltre 100 operazioni nel periodo considerato, per un importo complessivo che supera i 180 miliardi di sterline). Ad affermarlo è la classifica 2020 "Top PR Consultants" in EMEA di MergerLinks, provider di servizi e intelligence nel settore finanziario.

Tavares: Alfa e Maserati da rilanciare, nessun taglio

IL DEBUTTO

ROMA Dopo il giorno di Stellantis, quello di Tavares, il condottiero del 4° gruppo automobilistico mondiale. Il manager, da buon pilota, finalmente guida la "macchina" che desiderava. Una delle migliori del pianeta, con 14 marchi prestigiosi, la storia più antica alle spalle e notevoli possibilità di crescita: «Non vogliamo diventare i più grossi, ma i più grandi».

È l'esordio del gruppo che ha la testa in due continenti, ma per Tavares non sembra affatto il debutto. Su un altro aspetto punta moltissimo: «Stellantis sarà come uno scudo». Una protezione che darà nuove energie per la corsa alla leadership della mobilità del futuro. «Le dimensioni, l'opportunità di fare economie di scala e le sinergie saranno armi formidabili per salvaguardare le fabbriche, tutelare l'occupazione, ridurre i costi di produzione e ammortizzare le spese in più per percorrere al meglio la svolta energetica».

È un testacoda dei precedenti accorpamenti che hanno portato, quasi sempre, ad un taglio di brand, di modelli, di forza lavoro per centrare i risparmi previsti dal piano. Tavares lo dice senza enfasi: per lui i 25 miliardi di "saving", l'80% dei quali entro 4 anni, sono una copertura per salvaguardare gli impianti e gli occupati. «C'è molto da fare, ma tagliando i dipendenti si risparmia poco. Non toccherò nessuno dei nostri prestigiosi brand e nessuna delle 400 mila persone che fanno parte della nostra famiglia. Tanto meno in Italia. Abbiamo già sperimentato questa ricetta con Opel».

Giorgio Ursicino

La Borsa

CAMBI IN EURO

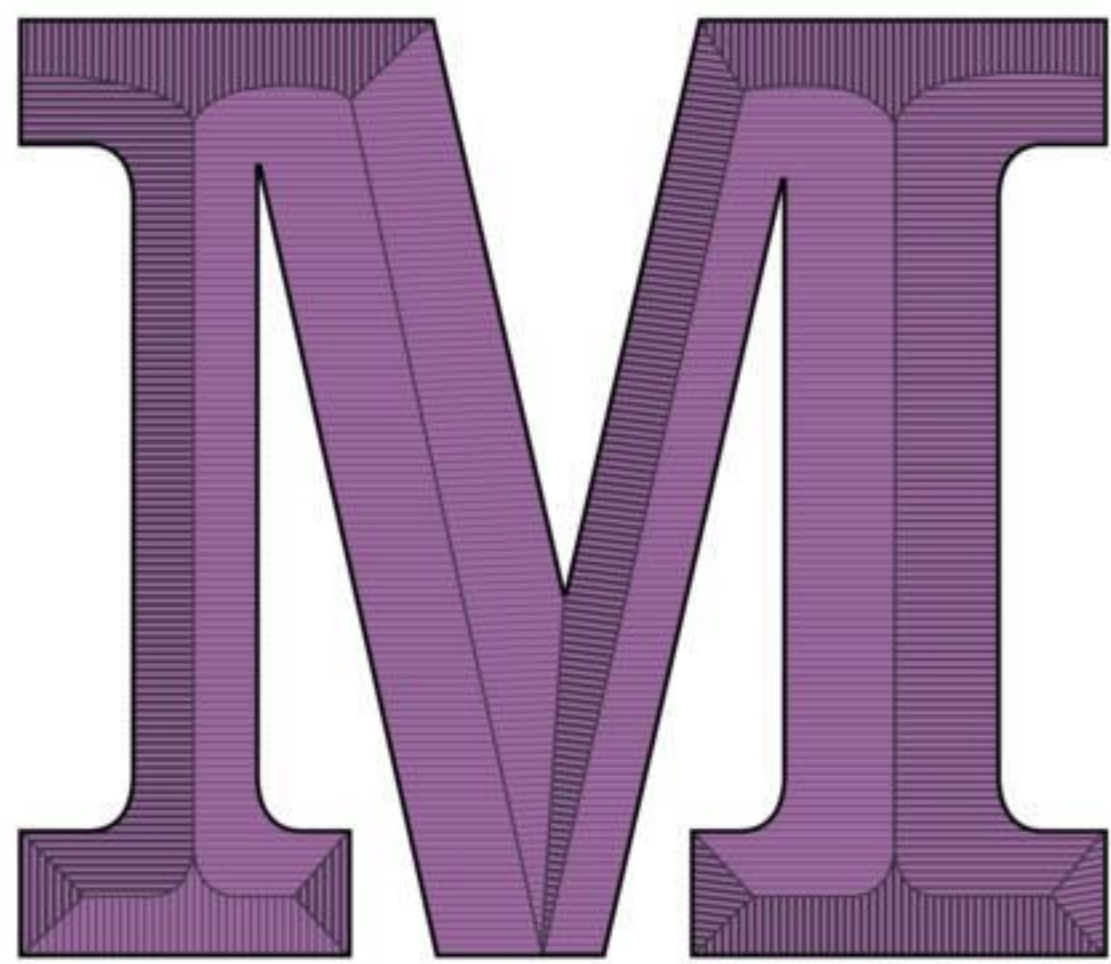
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2132**	0,56
Yen Giapponese	**126,1600**	0,78
Sterlina Inglese	**0,8910**	0,03
Franco Svizzero	**1,0769**	0,20
Rublo Russo	**89,4400**	-0,17
Rupia Indiana	**88,7525**	0,36
Renminbi Cinese	**7,8610**	0,32
Real Brasiliano	**6,3848**	-0,10
Dollaro Canadese	**1,5438**	0,16
Dollaro Australiano	**1,5723**	0,01

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,89**	48,82
Argento (per Kg.)	**n.d.**	662,63

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**348,55**	378,10
Marengo Italiano	**279,10**	306

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,326**	-0,04	1,313	1,343	12016373
Atlantia	**13,730**	0,59	13,578	14,620	1723040
Azimut H.	**18,420**	-0,41	17,620	18,712	858830
Banca Mediolanum	**7,315**	-0,14	6,979	7,372	788132
Banco BPM	**1,872**	-0,56	1,793	1,962	12838415
BPER Banca	**1,621**	-1,43	1,467	1,671	11713459
Brembo	**10,410**	-1,79	10,338	11,008	335602
Buzzi Unicem	**21,610**	0,61	19,940	22,033	982689
Campari	**8,794**	-0,63	8,714	9,264	1464049
Cnh Industrial	**11,240**	1,03	10,285	11,273	3004416
Enel	**8,574**	-0,13	8,387	8,900	18624037
Eni	**8,827**	-0,33	8,568	9,100	9527202
Exor	**66,180**	-0,96	65,322	67,775	423778
Ferragamo	**15,140**	1,20	14,736	15,887	310366
FinecoBank	**13,490**	-2,53	13,441	13,963	1862339
Generali	**14,505**	0,31	13,932	14,512	4368479
Intesa Sanpaolo	**1,910**	-0,35	1,883	1,967	70624807
Italgas	**5,005**	-1,57	5,029	5,200	1531944
Leonardo	**5,856**	0,14	5,847	6,043	4325973
Mediaset	**2,096**	-1,41	2,053	2,133	1047688
Mediobanca	**7,380**	-1,76	7,418	7,691	3974645
Poste Italiane	**8,310**	-0,84	8,296	8,691	1578275
Prysmian	**28,390**	0,92	27,923	30,567	2482305
Recordati	**43,520**	-0,43	42,447	45,249	218262
Saipem	**2,334**	0,04	2,262	2,476	7679784
Snam	**4,408**	-0,88	4,421	4,656	8114738
Stellantis	**13,874**	2,60	12,495	14,059	33199064
Stmicroelectr.	**32,750**	-1,06	31,579	33,696	2380658
Telecom Italia	**0,398**	-1,75	0,400	0,442	16851644
Tenaris	**6,750**	-1,11	6,599	7,160	4827252
Terna	**6,026**	-1,12	6,045	6,261	4248883
Unicredito	**7,783**	0,15	7,500	8,205	16551732
Unipol	**3,866**	-0,82	3,890	4,084	1517165
UnipolSai	**2,164**	-0,28	2,176	2,242	980005
NORDEST					
Ascopiave	**3,765**	0,67	3,666	3,802	139030
Autogrill	**4,908**	0,00	4,898	5,456	1243802
B. Ifis	**8,860**	-1,01	8,862	9,307	76588
Carel Industries	**17,500**	-1,57	17,450	19,326	77638
Carraro	**1,430**	-0,69	1,435	1,556	82910
Cattolica Ass.	**4,146**	0,48	4,156	4,613	1081965
Danieli	**16,520**	-2,25	14,509	17,015	43067
De' Longhi	**25,840**	0,62	25,575	27,058	85826
Eurotech	**4,900**	0,29	4,793	5,249	329183
Geox	**0,766**	-3,04	0,772	0,831	212492
Italian Exhibition Gr.	**2,330**	-1,69	2,274	2,570	18632
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	5,480	5,500	14645
Moncler	**47,650**	-1,61	47,257	50,157	536282
OVS	**1,151**	-0,09	1,023	1,195	1345570
Safilo Group	**0,965**	3,71	0,786	0,950	476420
Zignago Vetro	**14,020**	0,00	13,451	14,062	35052

Il compleanno

Placido Domingo, star della lirica compie 80 anni

Placido Domingo (nella foto) da star della lirica ha calcato per più di mezzo secolo i palcoscenici di tutto il mondo collezionando oltre 150 primi ruoli fino ai successi nel melodramma negli anni Novanta raggiungendo una straordinaria popolarità conquistata i capolavori dell'Ottocento unite ai classici della canzone napoletana e agli evergreen pop grazie all'exploit dei Tre tenori insieme con Josè Carreras e Luciano Pavarotti.
Placido Domingo, tra le figure leggendarie dell'opera, festeggia 80 anni e una carriera gloriosa. Ma proprio nella coda del suo lungo percorso artistico ricco di trionfi e di riconoscimenti il tenore spagnolo ha vissuto la pagina amara dello scandalo, travolto nell'agosto 2019 dalle accuse di abusi e molestie. Nel marzo 2020 ha dovuto fare i conti anche con il Covid. In Italia è atteso il 16 maggio a Piacenza per dirigere la Messa da Requiem di Verdi e il 30 luglio all'Arena di Verona al Domingo Opera Night, gala per celebrare la sua carriera da record.

È morto a 91 anni, Cesare Maestri, uno degli ultimi grandi interpreti della montagna e dell'alpinismo. Personaggio sanguigno, "anarchico" vero, capace di arrampicare le vette in modo rocambolesco e di scalare i monti slegato, senza chiodi e corda. Al suo attivo oltre 3500 salite tra le quali anche quella molto discussa del Cerro Torre

Addio Ragno delle Dolomiti

LA SCOMPARSA

Il proletario della montagna ha chiuso gli occhi. Per sempre. Cesare Maestri è morto.

Ne ha dato l'annuncio il figlio Gian con un post sul suo profilo Facebook. Accanto a una foto del padre sorridente ha scritto: «Questa volta Cesare ha firmato il libro di vetta della scalata sulla sua vita. Un abbraccio forte a chi gli ha voluto bene». Aveva compiuto 91 anni il 2 ottobre scorso. L'uomo del Cerro Torre e di mille altre cime, uno dei più grandi alpinisti è scomparso ieri in una stanza dell'ospedale di Tione (Tn), dove era stato ricoverato lunedì. E la notizia ha fatto presto il giro del mondo.

IL MEZZO E IL FINE

Maestri è stato sempre un uomo, e un uomo di montagna, scomodo e ambizioso, polemico e suscettibile ma sempre genuino e generoso. «Essere un uomo è sempre stato il fine della mia vita – disse un giorno –. L'alpinismo è stato il mezzo per divenirlo, il mezzo attraverso il quale ho potuto inserirmi nella società, il canale che mi ha permesso un "discorso politico" vivendo e interpretando in chiave comunista il mio lavoro fatto sulle montagne, tanto da considerarmi un proletario di esse». Di sé raccontò che proveniva da una «strana famiglia». La madre Merj lasciò Ferrara a 16 anni, voleva fare l'attrice e si trasferì a Torino dove incontrò Toni, irredentista trentino. Merj e Toni si sposarono, organizzarono un teatro viaggiante con il quale girarono mezza Italia. Nel 1924 a Mantova nacque Anna e il 2 ottobre di cinque anni dopo, a Trento, vide la luce un maschietto che Toni l'irredentista battezzò Cesare-Fabio-Damiano. A 14 anni, durante il secondo conflitto mondiale, il giovane Cesare si unì alle truppe partigiane sulle montagne e dopo la guerra fu inviato a Roma dal padre, a studiare recitazione. Partecipò anche alle iniziative del Pci ma la parentesi capitolina fu di breve durata. Cesare tornò a Trento dove scoprì il mondo dell'arrampicata che non avrebbe mai più abbandonato.

BATTEZZATO CON QUEL NOME PER LA DISINVOLTURA CON LA QUALE SCESE "ARRAMPICANDOSI" DAL CROZZON DI BRENTA

AMORE PER LE ROCCE

Il battesimo con la roccia avvenne sulla Paganella con Gino Pisoni, e Cesare comprese che quella sarebbe stata la sua strada: «Sarei diventato una guida alpina». E così avvenne nel 1952. Da allora Maestri percorse moltissimi sentieri verticali e non solamente in salita... Un giorno sul Crozzon di Brenta, gigantesca prua di roccia ben visibile dalla strada tra Pinzolo e Madonna di Campiglio, salì la Via delle Guide. In cima gettò la corda e scese arrampicando, in ossequio alla "religione" di Paul Preuss. Era nato il "Ragno delle Dolomiti". Nel curriculum di Maestri compaiono circa 3.500 salite, molte delle quali compiute in solitaria: via Lettenbauer-Solleder alla nord-ovest della Civetta, Solleder alla est del Sass Maor (Pale di San Martino), Soldà-Conforto alla sud della Marmolada, Comici-Casara al Salame del Sassolungo, via Dibona al Croz dell'Altissimo (Dolomiti di Brenta), Buhl alla Roda di Vael (Catinaccio), Campanile Basso salito per la via normale in 16 minuti e discesa dalla Preuss in 9 minuti e mezzo.

IN PATAGONIA

Esuberante e scomodo, praticò un alpinismo onesto e impeccabile ma rimase un anarchico della roccia. Obbedendo alla regola della "piena libertà", si allontanò sempre dall'alpinismo "codificato". C'era chi predicava chiodi e corda, e lui saliva e scendeva slegato. E a chi condannava i chiodi a pressione rispose con una sventagliata piantata con un compressore nel ventre del Cerro Torre.

Già, il Cerro Torre, la montagna del destino, la cima della Patagonia che nel bene e nel male ha preteso una fetta importante della sua vita. La storia, ormai, è nota. Nel 1953 Cesarino Fava, trentino emigrato in Argentina, scrisse a Maestri parlandogli del Torre come di una cima "pane per i suoi denti". Dopo varie vicissitudini, sei anni dopo Maestri riuscì a partire assieme a Toni Egger. Il 2 febbraio 1959 Egger precipitò nella bufera e non venne mai più ritrovato, Maestri riuscì a salvarsi. Annunciò di avere salito il Torre ma non aveva prove perché, disse, Egger aveva la macchina fotografica. Una decina di anni dopo la sua versione venne contestata e lui, per tacitare le polemiche, organizzò un'altra salita, tornò laggiù con Carlo Claus, Ezio Alimonta, Pietro Vidi e Renato Valentini. Maestri volle rispondere alle critiche con un'azione spettacolare e per piantare i chiodi a pressione si trascinò in parete un compressore Atlas-Copco. La salita però si fermò a seicento metri dalla cima a causa di condizioni metro estreme. Maestri ritornò a novembre con Alimonta, Claus e Claudio Baldessari. Arrivò ai piedi del fungo di ghiaccio della cima senza salirlo e nella discesa, lasciò il compressore ancorato all'ultimo chiodo. I dubbi però non si dissolsero tanto che nel marzo del 1970 Carlo Mauri tornò dal Torre e nel telegramma che annunciò la ritirata scrisse: «Torniamo sani e salvi dall'impossibile Torre». Seguì la celebre e sprezzante risposta di Maestri: «Non esistono montagne impossibili. Esistono solo uomini che non sono capaci di scalarle».

VETTA PERICOLOSA
Una suggestiva immagina del Cerro Torre, la celebre montagna della Patagonia al centro degli interessi di Cesare Maestri

IN PARETE
Cesare Maestri ancora sul Cerro Torre al tempo delle prime sfide. A destra, in una foto recente e sotto all'inizio della sua carriera di alpinista quando si avventurava per le prime cime dolomitiche

POLEMICHE E REPLICHE

Il processo al Cerro Torre di Maestri proseguì per anni, ha consumato fiumi di inchiostro con varie testimonianze che mettono in dubbio – anzi, oggi rifiutano del tutto – la salita del Ragno delle Dolomiti. Nel frattempo il ghiacciaio ha restituito alcuni resti di Toni Egger nel 1974 e nel 2003 ma nemmeno i ritrovamenti hanno sciolto l'enigma. La prima salita al Cerro Torre, il "Grido di Pietra", rimane un mistero anche se la comunità internazionale degli alpinisti ritiene non completata la via dell'alpinista trentino. Ma Cesare Maestri continuò, incrollabile fino all'ultimo a confermare la sua versione. Così il Torre e la guida trentina serberanno per sempre il loro segreto. L'enigma rimane, come quello di George Mallory e Andrew Irvine sull'Everest.

Ma sarebbe profondamente ingiusto ricordare Maestri solo per la sua contestata salita al Grido di Pietra patagonico. È stato un grande alpinista, spesso in anticipo sui tempi, profondamente innamorato e rispettoso delle montagne, della sua professione di guida e della vita. Soprattutto un alpinista libero. Senza dimenticare che «la libertà – disse alla presentazione del suo libro "Dare un senso alla vita" - è il rispetto assoluto della libertà degli altri».

Nessuno saprà mai se, con Maestri, la classe operaia andrà in paradiso. Ma la sua traccia è profonda ed è destinata a rimanere indelebile. Sulle Dolomiti come sul Cerro Torre.

Franco Soave

Reso noto il cartellone delle iniziative allestite dalla Fondazione Cariparo: ci sarà anche un'esposizione su Kandinsky e Klee

Doisneau in mostra a Rovigo

OPERE D'ARTE In alto Paul Ranson "Iniziazione alla musica"; a destra, un'opera di Kandinski; a sinistra una foto di Doisneau e un ritratto di Bearsley

Ci sarà anche un omaggio alla storia dei teatri lirici e di prosa del Polesine

I PROGETTI

Palazzo Roverella e Palazzo Roncale a Rovigo rilanciano sulla cultura con un poker di mostre riprendendo il filo del discorso anche con le esposizione aperte a novembre e poi sospese per effetto dell'emergenza sanitaria. Così, la Fondazione Cariparo affronta il 2021. Condizionata dal ritorno in "zona gialla", la nuova programmazione parte dalle proroghe fino al 14 marzo della mostra al Roverella dedicata a "Marc Chagall, anche la mia Russia mi amerà", e al Roncale per "La quercia di Dante. Visioni dell'Inferno" fino a metà febbraio (ingresso gratuito). L'esposizione, fino al momento dell'improvvisa chiusura aveva fatto registrare più di 14 mila visitatori e 20 mila prenotazioni puntando a superare il record di 50 mila presenze.

LE PROSPETTIVE

«Il contraccolpo economico non ha influito sulla programmazione triennale: continuiamo a seguire la strada tracciata, senza deviare dal percorso pluriennale», ha spiegato ieri il presidente della Fondazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, Gilberto Muraro, nella conferenza online sulla nuova programmazione malgrado la caduta dei ricavi, con minori incassi di oltre 280 mila euro rispetto alle attese e sul prezzo del biglietto ridotto (8 euro). «Tutti si attendono molto dal 2021 per il rilancio del Paese, e la Fondazione Cariparo continua a ritenere che gli eventi nella zona di Rovigo creino un brand di pregio culturale per la città, con ricadute economiche significative per il territorio», ha precisato.

IN PROGRAMMA

Sarà così un 2021 con ben quattro nuove grandi mostre: due al Roverella, in collaborazione con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, e due al Roncale. Al Roverella, dopo la grande monografica su Chagall, dal 1° aprile al 4 luglio "Arte e musica. Dal Simbolismo alle avanguardie" esporrà le relazioni tra musica e arti visive, con le opere di Kandinskij, Klee, Kupka, Del Marle, Giacometti e di molti altri modellate sui suoni di Bach, e mostrando il filone pittorico ispirato da Wagner e gli intrecci tra Beethoven e la Secessione viennese. Seguirà la mostra monografica su Robert Doisneau, dal 26 settembre al successivo 31 gennaio, primo appuntamento del filone sulla fotografia umanista che proseguirà con mostre di alto profilo dedicate a Jacques-Henri Lartigue - sulla scia della mostra ai Tre Oci a Venezia - e poi al maestro del paesaggio Luigi Ghirri, e quindi a Edouard Boubat.

OMAGGIO AI TEATRI DI TUTTO IL POLESINE CON UNA RASSEGNA INTERATTIVA DA BENIAMINO GIGLI A KATIA RICCIARELLI

LA STORIA IN MUSICA

Palazzo Roncale, invece, dal 13 marzo sarà sede della mostra "Quando Gigli, la Callas, Pavarotti... I Teatri storici del Polesine". È un esempio della volontà di valorizzare «anche le tante storie del Polesine, da riscoprire e da illustrare», ha spiegato Muraro. La mostra racconterà i teatri del Polesine (Sociale a Rovigo, il Comunale e il Ferrini a Adria, Cotogni a Castelmassa, Zago a Loreo, Ballarin di Lendinara e il Balzan di Badia Polesine). L'elemento storico andrà di pari passo con l'interattività per rileggere la storia dei teatri e ricordare i grandi artisti che vi debuttarono, come Beniamino Gigli, e quelli applauditi per talento e potenzialità come un trentenne Luciano Pavarotti, e ancora Antonio Cotogni, Maria Callas, Renata Tebaldi, Giulietta Simionato e Katia Ricciarelli. «Sarà una mostra innovativa nella parte organizzativa - ha aggiunto Muraro - perché abbiamo cercato di utilizzare, più di quanto non avessimo fatto in passato, gli strumenti della telematica e della rappresentazione visiva. Quindi, avrà un maggiore grado di interattività». Un'ulteriore mostra a palazzo Roncale, in calendario in autunno, completerà il programma 2021: la Fondazione Cariparo sta lavorando ai dettagli, che saranno resi noti nelle prossime settimane.

Nicola Astolfi

Una zia e l'ospite indesiderato Veladiano indaga sulla malattia

IL LIBRO

L'esordio di una malattia è come un nuovo libro da scrivere. «Lo chiamano esordio, come l'esordio di un cantante o di una scrittrice, come se ci fosse un futuro luminoso che attende» scrive Mariapia Veladiano nel suo ultimo romanzo "Adesso che sei qui" in uscita domani in libreria per l'editore Guanda. A rivelarsi, in queste pagine, è l'Alzheimer che si presenta nella vita di una cara zia, ospite indesiderato che pagina dopo pagina diventa uno dei personaggi. «La malattia viene percepita come una catastrofe - racconta l'autrice vicentina - Il mondo di prima non c'è più, ma è così che inizia una nuova storia. Questo romanzo racconta la storia del grande amore che unisce una nipote, Andreina, alla zia Camilla. Se Andreina avesse portato la zia in una "struttura protetta" questa loro storia, nuova in virtù della malattia, sarebbe stata negata». Il rapporto tra vita e personaggi, sarà anche il tema della sua lezione all'interno del corso "Pordenonescrive" organizzato da Pordenonelegge (e curato da Alberto Garlini e Gian Mario Villalta), in partenza il 2 febbraio a Pordenone. Come si esercita il distacco?

UNA STORIA VISSUTA TRA LE MURA DI UNA FAMIGLIA CON UN SEGNALE DI SPERANZA E DI DETERMINAZIONE

ADESSO CHE SEI QUI di Mariapia Veladiano

Guanda 18 euro

Perché si è confrontata con l'Alzheimer?

«È una delle emergenze del tempo presente, una delle patologie più diffuse e anche misteriose. La pandemia ha dimostrato la fragilità delle residenze per anziani, che definirei concentrazioni di fragilità. Durante la pandemia abbiamo capito come gli anziani siano percepiti come un problema che va eliminato, una realtà estranea alla vita. La nostra società non vede la vita come tutt'uno, perciò nega una parte di umanità, costruendo un mondo adatto all'uomo medio in buona salute. La pandemia è stata rivelatrice della disumanità in cui eravamo ben accomodati».

VICENTINA La scrittrice Mariapia Veladiano

Questa malattia impone di confrontarci con la memoria e con il ricordo, perché è così doloroso?

«Le persone rimangono a lungo sul confine della consapevolezza, capiscono che qualcosa non va e non riescono ad aggiustarlo. Quando percepiscono di non ricordare si scatenano crisi di ansia e rabbia. Ma c'è una memoria affettiva. Zia Camilla ricorda moltissimo purché le si lasci la libertà di farlo con la sua memoria affettiva, l'amore per il marito, per la nipote, la rabbia verso la sorella. Le cose procedono una volta che si accetta questa chiave, senza preoccuparsi più del tempo, inteso come misura della normalità».

Come nasce il romanzo?

«Come sempre dall'incontro tra la vita dell'autore e quella delle persone e delle esperienze in cui ci si imbatte. Per un po' di tempo ho lavorato in Trentino dove ho visto in azione il Progetto Alzheimer, iniziativa che nasce da un'idea semplice: permettere anche a pazienti con patologie complesse di essere accompagnati nel proprio ambiente familiare».

Valentina Silvestrini

Malibran rinnovato, concerto online con Brunello

L'APPUNTAMENTO

È stato riprogrammato per sabato 23 gennaio alle 17.30 il concerto in live-streaming di Mario Brunello, che dal Teatro Malibran, nella doppia veste di direttore e solista, si esibirà alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice con musiche di Bach, Mozart e Haydn. Il concerto era stato inizialmente annunciato a novembre ma poi sospeso per effetto dell'emergenza sanitaria. Ora si potrà seguire finalmente in diretta web tramite il sito www.teatrolafenice.it e sul canale YouTube della Fondazione Teatro La Fenice. Come per tutti i concerti trasmessi via streaming da un teatro necessariamente a porte chiuse, quello che vedrà protagonista Mario Brunello sarà un evento del tutto particolare, che "approfitterà" dell'assenza del pubblico per un'inedita disposizione scenica degli artisti. In questo specifico caso, il concerto dell'acclamato violoncellista veneto e dell'Orchestra del Teatro La Fenice sarà l'occasione per una nuova inaugurazione del secondo palcoscenico veneziano.

MUSICISTA Mario Brunello

LA RINASCITA

Dopo la ristrutturazione generale, ora si potrà ammirare al Malibran una scena di dimensioni raddoppiate rispetto al tradizionale allestimento, grazie all'innalzamento della buca d'orchestra all'altezza del palcoscenico: un set congeniale a fare in modo che solista e orchestra possano esibirsi insieme mantenendo il distanziamento sociale, e allo stesso tempo che il pubblico – una volta che potrà tornare in sala – possa godere di un'acustica ancor più raffinata.

Il programma musicale del concerto è un omaggio al classicismo: dopo un'introduzione con il corale «Zion hört die Wächter singen», in versione strumentale, dalla cantata «Wachet auf, ruft uns die Stimme» bwv 140 di Johann Sebastian Bach, l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Mario Brunello eseguirà la Maurerische Trauermusik in do minore kv 477 di Wolfgang Amadeus Mozart e la splendida Sinfonia n. 45 in fa diesis minore, nota come Sinfonia degli addii, di Franz Joseph Haydn; nella parte centrale del programma Brunello sarà il violoncello solista del Concerto per violoncello n. 1 in do maggiore di Haydn.

Sport

COPPA ITALIA

Lo Spezia sbanca Roma, tra espulsi e cambi sbagliati

Lo Spezia si è qualificato per i quarti di finale della Coppa Italia battendo per 4-2 la Roma dopo i tempi supplementari. Ora affronterà il Napoli. Una vittoria contro una Roma costretta in 9 da due espulsioni nei supplementari (2-2 al 90'). E i giallorossi incappano anche in un grossolano errore facendo la sesta sostituzione.

JUVE-NAPOLI, SUPER RIVINCITA

▸A Reggio Emilia il primo trofeo stagionale dopo la gara rinviata dal tribunale e la finale di Coppa Italia finita ai rigori

▸Pirlo vuole cancellare la delusione con l'Inter: «Abbiamo grande voglia di ripresentarci». Mezza difesa bianconera è ko

AMICI NEMICI Andrea Pirlo (a sinistra) e Rino Gattuso: sono stati compagni di squadra nel Milan, stasera si sfidano in panchina

SUPERCOPPA

In attesa di recuperare la terza giornata di campionato dello scorso ottobre, Juve e Napoli si sfidano al Mapei di Reggio Emilia con la Supercoppa in palio. L'ultimo incrocio sette mesi fa, nella finale di Coppa Italia vinta dagli azzurri ai calci di rigore. Nel frattempo molte cose sono cambiate, il calcio ha imparato a coesistere con il Covid, la Juventus ha cambiato pelle, allenatore e ringiovanito la rosa. Il Napoli invece ha confermato Gattuso, investendo 70 milioni per Osimhen - classe '98 ancora inespresso tra infortuni e positività al Covid - e in questo momento ha un punto in più dei bianconeri in classifica, con la partita di Torino da recuperare. Una sfida già giocata nei diversi gradi di giudizio, dal 3-0 a tavolino con punto di penalizzazione deciso del Giudice sportivo al ribaltone del Collegio di garanzia del Coni che ha accolto il ricorso di De Laurentiis. Dall'Inter di Conte a Gattuso, altro tuffo nella nostalgia per Pirlo che con Ringhio ha condiviso mezza vita e una marea di successi. Al Milan erano inseparabili, due giocatori agli antipodi eppure entrambi fondamentali nei meccanismi rossoneri. E la sintonia in campo aveva cementato un rapporto sincero di amicizia fuori, con tanto di prese in giro e scherzi che Gattuso faticava ad incassare.

BIANCONERI IN EMERGENZA

Si conoscono troppo bene per sorprendersi, ecco perché la Supercoppa di questa sera sarà una sfida a carte scoperte. Pirlo è in cerca di identità, certezze e una reazione immediata dopo il tonfo di San Siro, la sua Juve in piena emergenza difensiva non può più concedersi passi falsi per una rimonta in campionato che dopo il 2-0 contro l'Inter si è parecchio complicata. Portare a casa il primo trofeo stagionale aiuterebbe senz'altro a digerirla, ma non a cancellare i problemi di una squadra ancora in cerca di sé stessa. Per Gattuso invece la Supercoppa potrebbe essere la svolta di una stagione che può ancora regalare grandi soddisfazioni, a partire da questa sera. «Io e Andrea sembravamo Bud Spencer e Terence Hill: ha preso più schiaffi da me in vent'anni che da suo padre - sorride Gattuso -. Vediamo il calcio allo stesso modo e andiamo alla ricerca di qualcosa di nuovo, non dobbiamo cadere nella trappola di una Juve in crisi. Una finale ti può dare una botta di adrenalina e far alzare l'asticella. Petagna è recuperato mentre Mertens non è al 100%, ma si sta allenando più degli altri. La Juve? Come lo squalo, non deve sentire l'odore del sangue perché per mentalità possono sbranarti».

Grossi guai in casa bianconera con una difesa da reinventare per le assenze di Cuadrado, Alex Sandro e De Ligt (Covid) e Demiral, in attacco dentro Ronaldo e Kulusevski. «Io contro Gattuso? Juve-Napoli è ben più importante - avvisa Pirlo -. Questa partita arriva al momento giusto, abbiamo grande voglia di ripresentarci, la testa va liberata, pensiamo positivo. Abbiamo la voglia e l'ambizione di vincere il decimo scudetto, è un momento difficile come ce ne sono tanti durante la stagione. Mi dispiace per alcuni giovani che sono stati attaccati, preferisco prendermi io le responsabilità. Non è un bivio, è solo una finale».

Alberto Mauro

Il recupero

L'Atalanta a Udine per puntare al terzo posto

A Udine si recupera oggi (ore 15) la partita contro l'Atalanra rinviata nel decimo turno di campionato. I friulani non vincono da un mese e sono in ritiro dopo la sconfitta in rimonta subita a Genova dalla Sampdoria. La Dea fiuta un salto triplo: vincendo scavalcherebbe in un colpo solo Juve, Roma e Napoli balzando al terzo posto. «Questo recupero ci consente una classifica vera. 35 punti è il nostro miglior risultato nel girone d'andata (2016/17 e 2019/20, ndr): sabato dopo la partita col Milan potremo avere un riferimento più preciso» dice Gian Piero Gasperini, tecnico dei bergamaschi. L'aspirazione al terzo posto si scontra però con la corsa salvezza dell'Udinese: «Gioca in casa, azzarderà qualcosina in più rispetto al Genoa, nonostante il 5-3-2 speculare. Vedo una partita più aperta - dice il tecnico atalantino -. Ha difficoltà di risultati ma è un'ottima squadra, di quelle che possono togliere punti a tutte. Il campionato è equilibrato». I nerazzurri contano sui rientri dalla panchina di Romero da perno difensivo e Pessina tra le linee, insieme a Miranchuk o dietro Ilicic-Zapata o Muriel-Zapata. L'Udinese dovrebbe presentarsi abbastanza simile a quella di Genova con la novità di Arslan al posto di Mandragora con spostamento di Walace mezzala.

Mandzukic sceglie la 9 "maledetta"

▸Dopo Pippo Inzaghi la maglia rossonera colpita dalla sfortuna

LA STORIA

MILANO Il duro che arriva dalla Croazia, atteso da Ibrahimovic a braccia aperte perché così saranno «in due a far paura», ha già dimostrato di avere il coraggio di scegliere la maglia numero 9. Mario Mandzukic, ufficializzato dal Milan ieri mattina, sfida ogni tipo di maledizione per dimostrare, forse, che ama i duelli più difficili. Ha scelto di indossare una casacca dal valore (calcistico) inestimabile, che negli ultimi 35 anni è stata addosso a gente come Marco Van Basten, George Weah e Filippo Inzaghi (oltre che a Virdis, Papin, Simone, Kluivert e Massaro). Tre campioni che nella loro avventura rossonera hanno vinto in ogni angolo del globo. Ma se un tempo era ambita, adesso lo è un po' meno. Perché dopo il ritiro di Super Pippo nel 2012, ha affossato chiunque. In primis Pato, poi Matri, Fernando Torres, Destro, Luiz Adriano, Lapadula, André Silva, Higuain e Piatek. È libera dal 30 gennaio 2020, dall'addio del polacco, ora in Bundesliga all'Herta Berlino. Mandzukic potrebbe già indossarla sabato a San Siro contro l'Atalanta. Ieri si è allenato da solo a Milanello (gli altri hanno svolto lavoro di scarico in palestra) e chi lo ha visto giura di non credere che non giochi dal 7 marzo (con l'Al-Duhail, in Qatar) e che non abbia nelle gambe i ritmi della serie A dal 19 maggio 2019 proprio contro l'Atalanta (30' e un gol).

CROATO Mario Mandzukic

CURIOSITÀ

Con tanto di curiosità: l'ultima partita giocata dal croato per intero con la Juve è stata contro il Milan, nel 2-1 del 6 aprile 2019 allo Stadium. Per uno fuggito dalla guerra, con la propria famiglia, all'età di sei anni, nulla può fare paura: «Sarà un onore indossare questa maglia piena di storia e combattere per i rossoneri. Sono sicuro che insieme possiamo realizzare il sogno di ogni tifoso del Milan. Pronto a combattere!», il suo messaggio sui canali social.

Salvatore Riggio

IN BREVE

RANKING 2020

BAYERN IL MIGLIORE L'INTER È QUARTA

È il Bayern Monaco vincitore di Champions, Supercoppa europea, Bundesliga e Coppa di Germania la miglior squadra del 2020. È quanto ha certificato la l'Iffhs Club World Ranking, la speciale classifica istituita nel 1991. Il Palmeiras ha chiuso al secondo posto, mentre sul gradino più basso del podio è salito il Psg. Al quarto posto l'Inter davanti a Milan e Juventus, rispettivamente sesta e settima. I rossoneri hanno guadagnato 155 posizioni rispetto al 2019. L'Italia conta dunque 3 club nella Top 7 mondiale realizzando così il miglior risultato dal 2006. Completano le prime 10 posizioni: il Manchester City quinto, il Siviglia ottavo, seguito nell'ordine da Manchester United e l'Arsenal.

SERIE B

PARI TRA VICENZA E CHIEVO

Nel recupero dell'ottava giornata, pareggio 1-1 tra Vicenza e Chievo. Biancorossi in vantaggio al 45' con Gori, risponde Margiotta al 74'. In classifica i clivensi salgonono a quota 28, a un punto dal Lecce. I vicentini raggiungono il Brescia a 21.

BASKET

MILANO FA CONTENTA REGGIO

Milano passa con fatica a Cremona (83-81) nel recupero della quindicesima giornata di campionato. Brivido nell'ultimo quarto con la rimonta della Vanoli da -11, decisive le giocate di LeDay e Datome. Esulta Reggio Emilia qualificata alla fase finale di Coppa Italia come ottava.

METEO

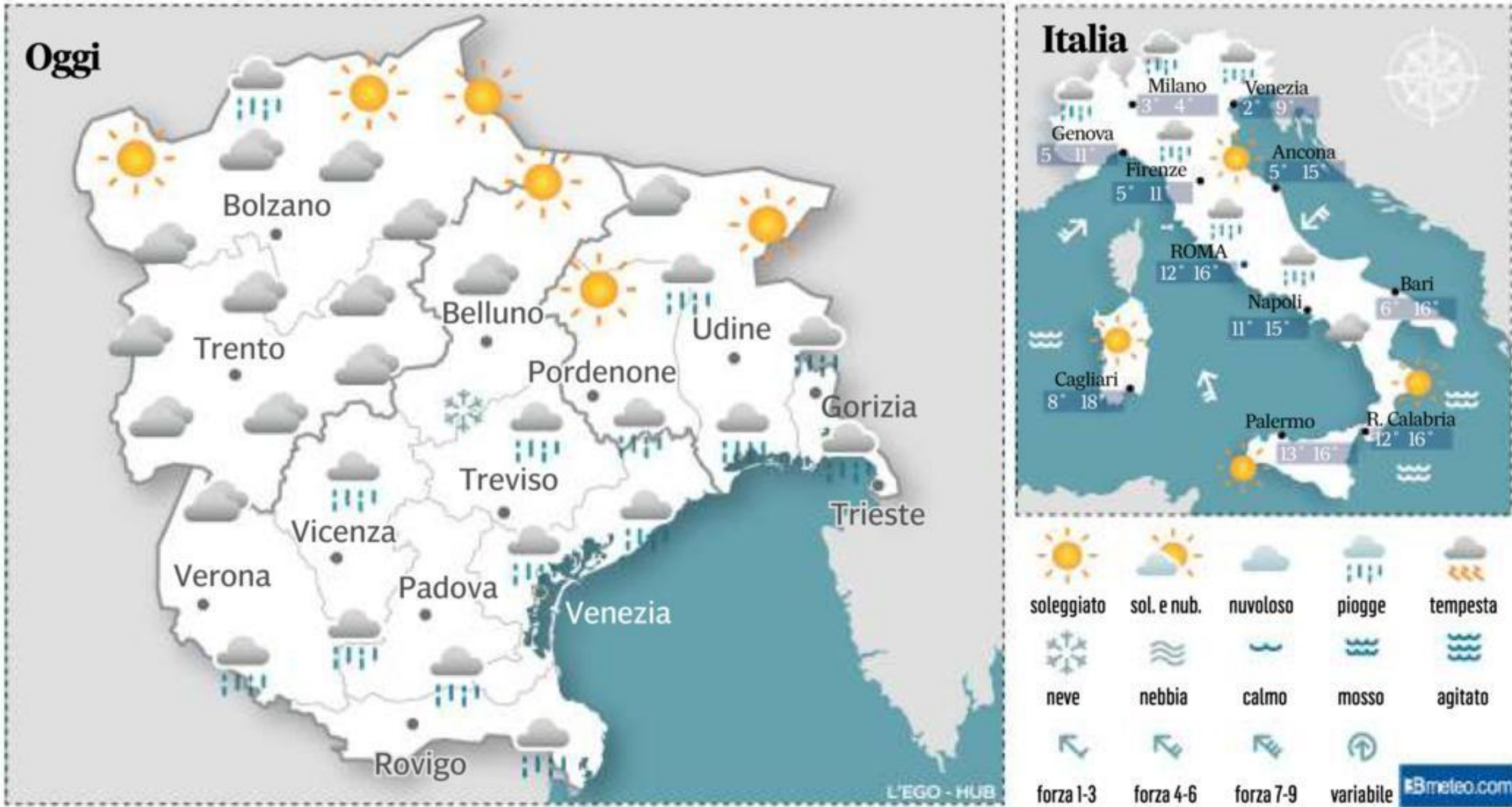
Piogge sulle regioni tirreniche e al Nord Ovest.

DOMANI

VENETO
Tempo in peggioramento.
Deboli nevicate a partire dai 400-600 m di altitudine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in ulteriore peggioramento con deboli precipitazioni diffuse, in intensificazione nella seconda parte del giorno, specie sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in ulteriore peggioramento con deboli piogge sparse in intensificazione nella seconda parte della giornata sui settori montuosi con neve sull'alto Friuli a partire dai 500-700 m di altitudine.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	6	Ancona	5	15
Bolzano	1	5	Bari	6	16
Gorizia	5	9	Bologna	1	6
Padova	1	8	Cagliari	8	18
Pordenone	2	9	Firenze	5	11
Rovigo	0	10	Genova	5	11
Trento	2	4	Milano	3	4
Treviso	1	9	Napoli	11	15
Trieste	8	13	Palermo	13	16
Udine	3	9	Perugia	5	10
Venezia	2	9	Reggio Calabria	12	16
Verona	3	6	Roma Fiumicino	12	16
Vicenza	2	7	Torino	2	4

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità. Condotto da Marco Frittella, Monica Giandotti
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.15 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.50 **TG1 Economia** Attualità
17.00 **Speciale Tg1** Attualità. Condotto da Emma D'Aquino
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Juventus - Napoli. Supercoppa PS5 Supercup 2020/21** Calcio
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.10 **RaiNews24** Attualità
1.45 **Movie Mag** Attualità. Condotto da Federico Pontiggia, Alberto Crespi

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.55 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Qualcosa di speciale** Film Drammatico. Di Brandon Camp. Con Jennifer Aniston, Judy Greer, Martin Sheen
23.15 **ReStart** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.40 **Niente può fermarci** Film Commedia

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
15.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.10 **Scandal** Serie Tv
6.50 **Cold Case** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Flashpoint** Serie Tv
10.35 **Madam Secretary** Serie Tv
12.15 **Cold Case** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.30 **Scandal** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
21.20 **La quinta onda** Film Fantascienza. Di J. Blakeson, J Blakeson. Con Chloë Grace Moretz, Liev Schreiber, Maika Monroe
23.15 **Benvenuti a Zombieland** Film Horror
0.50 **Vikings** Serie Tv
2.25 **Reign** Serie Tv
3.45 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **L'Angelo Di Fuoco** Musicale
12.15 **Save The Date** Documentario
12.40 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.35 **Racconti di luce** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Animali genitori eccezionali** Documentario
15.50 **Attore Solista Il Ciclo** Teatro
16.45 **Petruska** Musicale
17.55 **L'attimo fuggente** Doc.
18.25 **I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Documentario
21.15 **Grazie Claudio** Documentario
22.30 **Lou Reed Live a l'Ancienne Belgique, 1975** Documentario
23.00 **The Seven Ages Of Elvis** Documentario
0.30 **Live@Home** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Carabinieri** Fiction
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
17.00 **Tg4 - Speciale** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
24.00 **Una storia vera** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Made In Italy** Serie Tv
23.35 **Valentino: L'Ultimo Imperatore** Film Documentario

Italia 1
7.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Alice in Wonderland** Film Fantasy. Di Tim Burton. Con Mia Wasikowska, Johnny Depp, Helena Bonham Carter
23.30 **American Pie 2** Film Commedia

Iris
6.30 **Belli dentro** Fiction
8.00 **Renegade** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **Lo scugnizzo** Film Drammatico
11.40 **Men of Honor - L'onore degli uomini** Film Drammatico
14.15 **L'albero degli impiccati** Film Western
16.25 **Le crociate** Film Storico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Alexander** Film Storico. Di Oliver Stone. Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Val Kilmer
0.40 **Il discorso del re** Film Storico
3.20 **Le crociate** Film Storico
5.45 **Per sempre - Forever** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Massima allerta: tornado a New York** Film Azione. Di T. Takacs. Con J. Wasserman, T. Moss
23.00 **Vanessa** Film Erotico
0.30 **Guilty of Romance** Film Drammatico

Rai Scuola
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Passato e presente 2018/2019**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spoon River Anthology** Teatro
18.45 **English Up** Rubrica
18.55 **What did they say?** Rubrica
19.00 **Passato e presente 2018/2019**
19.30 **I segreti del colore**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
22.20 **Life Below Zero** Documentario
0.10 **112: Fire squad** Società

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
22.00 **The Silent Man** Film
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.05 **Passaggio da uno sconosciuto** Film Thriller
15.45 **La star di Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **La cuoca del presidente** Film Commedia
23.15 **Ladre per caso** Film Commedia
0.55 **Just a Gigolo** Film Commedia

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Il gene del male** Attualità
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali: piccolo sporco segreto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
0.15 **Ben-Hur** Film Storico

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **TG & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.30 **The Quiet American** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 - Rassegna** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Story "Atalanta"** Calcio
14.00 **Studio & Stadio** Calcio
18.00 **La Tv dei Viaggi - Turismo** Rubrica
18.30 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Che strano giorno, come strano si mostra tutto l'anno, fino a sera Luna nel segno, bellissima per tutto, poi entra in Toro e diventa primo quarto. La situazione generale cambia di colpo, ma voi sarete ben "coperti" da stelle professionali pure in campo affari finanziari. Non mettetevi a cercare serietà intorno a voi, tutto è **provvisorio**, ma è proprio l'instabilità la condizione per ottenere ciò che volete.

Toro dal 21/4 al 20/5
Intanto la borsa va, le banche funzionano per i grandi ricchi, che diventano giorno dopo giorno più ricchi – fin qui siamo in sintonia con quanto scritto all'inizio di un anno, che vi vede in posizione molto altalenante. Stasera nel segno prima Luna del 2021, primo quarto intorno alle 22, studiate un progetto per domani e venerdì, quanto resta Luna nel segno. Fortuna in affari, onda passionale in **amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Siamo sotto l'Acquario, ed è appena il secondo giorno, ma voi siete già in posizione di lancio **professionale**. Straordinarie circostanze per la vostra personale affermazione sono rappresentate pure dal caos generale, incertezza per il futuro presente nella vita pubblica e nel vostro ambiente. Ma voi, più dell'Ariete, vi trovate bene nella confusione, sapete approfittare di circostanze positive e negative.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Queste stelle non sono popolari, spingono in avanti persone che occupano posti importanti nella vita sociale, nel mondo. Per semplificare il senso di Urano vs Saturno, Marte vs Giove, da ieri Sole in Acquario, diciamo che sono influssi utili a chi è in posizioni privilegiate. Ma pure loro possono essere colpiti da Luna primo quarto in Toro, stasera, per voi grande amica. Preziose **amicizie**. Controllo carte.

Leone dal 23/7 al 23/8
Si vince o si perde, poche possibilità di una via di mezzo, che non vi porta lontano. Tempesta astrale nel campo rapporti stretti, collaborazioni, nel campo del successo che per voi rappresenta il Toro. In quella posizione stasera c'è la Luna che diventa primo quarto, segnale positivo, ma qualsiasi sodalizio dipende pure dall'aiuto che vi danno gli altri. Necessario controllo **salute**, pure Sole è opposto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Stasera intorno alle 22 nasce primo quarto di Luna in Toro, congiunto a Marte-Urano, trigono a Venere in Capricorno: fortuna al tavolo verde (poker), ma ancora più grande e sicura in **amore**. Questa felice combinazione astrale, che raggiunge pure il campo dei grandi affari ci sarà anche nei prossimi giorni. Fate le vostre azioni, prendete decisioni, senza parlare tanto. La voce del silenzio è più eloquente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Rimane solo un piccolo scampolo di Venere negativa, un po' per la famiglia e un po' per le donne del segno non più giovanissime, durante il giorno pure Luna è ancora opposta in Ariete e crea confusione cosmica nelle vostre associazioni. Forse qualcuna cadrà e sarà un bene per voi. In serata le stelle cambiano, Luna in Toro diventa primo quarto, risveglia la **passione**. Basta amori platonici! Marte vuole sex.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Come dicono in America: un penny per i vostri pensieri. Se ve lo offre il vostro **amore** si tratta davvero di una grande passione se resiste a una simile pioggia di influssi contrastanti, tutti meno 3...Un po' poco per pensare di creare un gran successo, non crediamo che l'Acquario sia adatto per iniziare nuove importanti collaborazioni. Specie i nativi di una certa età devono mettere al primo posto la salute.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Stomaco e fegato mal sopportano i medicinali, il sistema nervoso è ancora provato, consigliuto un calmante naturale. Troppi impegni e tanti nuovi doveri, tutti insieme, mentre il campo della salute, che per voi è il Toro, risulta essere al centro di una congiunzione astrale senza precedenti. Solo se vi sentite bene potrete **realizzare** quanto promettono le stelle nel lavoro, affari. Manca intimità in amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Amore pensiamoci stasera al calar del Sole, Luna sarà in Toro e intorno alle 22 nasce primo quarto. Fase benaugurante per tutto, figuratevi quanto può darvi nei prossimi 2 giorni in trigono con Venere e Plutone nel segno. Siamo pronti a scommettere su un nuovo amore o un'avventura passionale senza data di scadenza. Intanto è scaduto l'antico concordato con voi stessi di fedeltà alla vostra filosofia di vita.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Appena entrati nella nuova stagione della vostra vita, ecco la prima prova da affrontare e superare, Luna primo quarto in Toro. È una fase comunque messaggera di buona fortuna, ma chiede il massimo impegno tra le mura domestiche, anche a coppie non sposate. Non canta romanze d'amore questa Luna concreta nel terrestre Toro, ma se sarete concreti pure voi **realizzerete** un successo, un guadagno quasi inatteso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ancora una volta è vostro il privilegio di poter contare su stelle positive, che si uniscono in serata sotto primo quarto di Luna in Toro, che fa crescere la passione amorosa, le occasioni di carriera e **guadagno**. È quasi sempre il caso, o la fortuna, a venirvi incontro quando siete alle prese con questioni importanti pure in casa, con i vostri figli (bellissimi). Un avvocato, notaio, esperto, per firmare.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 19/01/2021 LOTTO

Bari	82	32	35	54	87
Cagliari	19	27	10	60	86
Firenze	58	65	62	37	90
Genova	56	35	87	6	59
Milano	29	68	45	15	70
Napoli	47	26	5	81	52
Palermo	15	85	84	20	65
Roma	83	64	75	36	78
Torino	7	59	68	44	61
Venezia	79	22	80	83	17
Nazionale	69	38	23	16	52

SuperEnalotto

43 27 2 65 28 38 — Jolly 60

Montepremi 97.361.177,34 € — Jackpot 92.870.100,54 €

6	- €	4	373,61 €
5+1	- €	3	27,65 €
5	47.156,31 €	2	5,25 €

CONCORSO DEL 19/01/2021

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	2.765,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«POLVERINI NON È STATA MAI ELETTA CON LE PREFERENZE A DIRE IL VERO. SONO COMUNQUE CONVINTO FERMAMENTE CHE CHI CAMBIA PARTITO SIA DESTINATO A SCOMPARIRE DALLA POLITICA, È SEMPRE STATO COSÌ»

Antonio Tajani, *vicepresidente di Fi*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

I troppi lati oscuri dei ritardi (ingiustificati) nella consegna dei vaccini Pfizer-Biontech

Roberto Papetti

Egregio Direttore
dalla prossima settimana Pfizer/BioNTech consegnerà all'Italia il 29% dei vaccini in meno rispetto agli accordi contrattuali. Questo, oltre ad essere estremamente grave, rischia di compromettere in molti casi la seconda vaccinazione impedendo la chiusura del ciclo e sprecando conseguentemente il primo vaccino. Ma la cosa a cui non voglio credere è che sarà Pfizer a decidere come tagliare le consegne regione per regione arrivando al taglio per il Veneto intorno al 50%. Ho avuto più occasioni per ribadire il mio giudizio sulla totale inadeguatezza, e sto usando un eufemismo, del commissario Arcuri ma non pensavo che tale inadeguatezza potesse arrivare a tali livelli. Ricordo il mediatico arrivo della prima fornitura di vaccini che giunti a Roma con il furgone venivano poi ridistribuiti fra le varie regioni. Ma davvero è stato fatto un contratto in cui abbiamo lasciato la gestione dei vaccini al fornitore? La prego mi faccia capire.

Riccardo Ventura

Caro lettore,
anche io come lei vorrei capire. Ma mi riesce molto difficile. Con ogni evidenza siamo di fronte a una vicenda che presenta molti lati oscuri. È evidente che, forse sull'onda dell'emergenza, siano stati sottoscritti con il colosso Pfizer-Biontech, non so se anche con altri gruppi farmaceutici, contratti quantomeno discutibili, che lasciano all'azienda statunitense ampia discrezionalità e totale libertà d'azione, senza rischi e senza timori di dovere pagare risarcimenti se gli impegni assunti sulle consegne dei vaccini ai singoli Stati non vengono mantenuti. Come sta effettivamente avvenendo. Non si spiegherebbe altrimenti la disinvoltura con cui Pfizer-Biontech prima ha annunciato, senza fornire giustificazione alcuna, il ritardo di 2-3 settimane nelle consegne, sospendendo di fatto il 29% degli invii all'Italia, e poi un ulteriore slittamento di 240mila dosi. Ugualmente incredibile che l'azienda farmaceutica statunitense abbia potuto decidere lei stessa dove e come tagliare le consegne. Con il risultato che regioni come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, che erano state le più efficienti nell'avviare la campagna vaccini, sono state anche le più penalizzate, avendo dovuto rinunciare alla disponibilità di oltre il 50% dei vaccini previsti. È difficile, in questo momento, capire chi siano i responsabili di questo grave e pericoloso pasticcio. Possiamo solo confidare che al più presto siano disponibili anche per l'Italia i vaccini prodotti da altri gruppi farmaceutici. Nella speranza che i contratti per queste ulteriori forniture, siano stati scritti con maggiore professionalità e attenzione di quelli con Pfizer.

Sospetti

Quali lezioni dagli Stati Uniti

Vorrei porre una questione un po' scontata a proposito di quel grande paese che, in tanti, pensavamo essere gli Stati Uniti d'America. Quando ero giovane, nel '68, il solo sospetto che le multinazionali interferissero pesantemente nei paesi del terzo mondo ci collocava perplessi nell'ala estrema della sinistra più menzognera ed ottusa. Al tempo della guerra Afgana ci veniva detto che noi Alleati Occidentali dovevamo intervenire in tutti i modi, anche militari, per "esportare la democrazia". Attoniti, a devastazione effettuata, abbiamo capito che le informazioni veicolate dai poteri politici, militari ed economici, erano ben altre. Oggi, sbaloriditi, dopo quattro anni di propaganda populista sostenuta da un opportunismo indecente sbandierato impunemente da un Presidente molto discusso e discutibile, veniamo a sapere che lo stesso Congresso Usa è stato assalito da facinorosi pronti a tutto. Come se ciò non bastasse, apprendiamo che la Costituzione Americana prevede il "sovrano perdono", il "non luogo a procedere", anche per reati gravi, da parte del Presidente o del suo Vice subentrante nel caso di sue strategiche dimissioni. A me pare di ri-assistere ad un film accelerato, relativo alla "caduta" di un impero corrotto e violento. Con la "Competizione politico economica Globale", alcuni Potenti della terra sembrano aver perso la testa. Sotto altre più criptiche modalità pare di rivivere trascorse, tragiche esperienze. Mi chiedo: che cosa stiamo diventando? Noi Europei, ci possiamo ancora salvare dalle montanti semplificazioni e relative derive totalitarie? Sopravvive in noi, o sta dissolvendosi, la "Cultura del bene comune"? Dico questo, perché ho l'impressione che molti dei personaggi alla ribalta siano ipo-vedenti, non educati adeguatamente al Diritto ed alla Giustizia. È il caso di accompagnarci ancora al silenzio, all'abitudine e all'indifferenza complice o non è forse il caso di acquisire una sobria consapevolezza, per capire e per agire insieme prima che sia troppo tardi?

Angelo Botturi

Pericoli

Il trumpismo dopo Trump

L'irruzione dei sostenitori di Trump, su istigazione dello stesso, in Campidoglio, tempio della democrazia americana, è l'ennesima conferma dell'indegnità dello stesso a ricoprire il ruolo di presidente, che ha esercitato all'insegna di quella prevaricazione e quella prepotenza che già caratterizzavano il personaggio. Il fatto che abbia potuto impunemente continuare a contestare il risultato delle elezioni e le sentenze dei giudici che ne escludevano l'irregolarità nell'esercizio dei suoi poteri presidenziali evidenzia le lacune e le contraddizioni di quella che è stata la prima delle democrazie moderne, che non ha mai risolto il grave problema del razzismo interno né voluto approfondire le vere responsabilità sui fatti più tragici della sua storia, come l'assassinio dei fratelli Kennedy e di Martin Luther King. Se a Trump dovesse seguire il trumpismo come metodo di lotta politica la tenuta del sistema potrebbe essere irrimediabilmente compromessa e non sarebbe solo un problema americano.

Loris Parpinel

La maestra licenziata

Via dal pubblico i "no mask"

Finalmente sembra che la supplente "no mask" sia stata licenziata e si è pure scoperto che non era una maestrina, bensì una ragioniera non abilitata alla professione di insegnamento. Una persona che incita gli alunni a non osservare le normative anticovid asserendo per altro che "muoiono solo i vecchi", affermazione molto offensiva per uno come me che di anni ne ha 76. Sappia la signorina che gli anziani come me, compresi i miei genitori, hanno ricostruito l'Italia e la hanno portata ad essere la nazione più bella del mondo. La signorina Sabrina Pattarello dovrebbe a mio avviso essere privata della cittadinanza Italiana e non possa essere assunta da qualsiasi ente pubblico e parapubblico.

Giorgio Telesi

Aumenti

I privilegiati Statali

Leggo sul Gazzettino che l'esercito degli statali - voti tradizionalmente di sinistra - godranno dell'aumento di cento euro mensili. Evidentemente l'aumento dell'Iva sui tabacchi ed altri generi, ha trovato la sua destinazione, lemme lemme, un po' qua un po' là, il governo i soldi dei sudditi privati li succhia. Con migliaia di operai in cassa integrazione, se fortunati, con posti di lavoro a rischio perché le imprese private sono loro medesime a rischio di mancate commesse e cartelle esattoriali in sicuro arrivo, i privilegiati dipendenti dello Stato portano a casa i loro bei quattrini, mensili sicuri, stabili prebende e adesso pure gli aumenti. Giusto così, i privati sono castigati perché cattivi di serie B, essi non votano più a sinistra come un tempo, essi abbandonano progressivamente i sindacati tradizionali che pure sono di sinistra? Parrebbe: essere privati è perciò un castigo, una "ingiustizia giusta" quando al governo ci sono le sinistre centraliste, stataliste contro qualsiasi autonomia che perciò danno privilegi a sé stesse. URSS di casa nostra.

Paola Vettore

Zona arancione

Le gioiellerie sono aperte

Volevo segnalare che nell'articolo della giornalista Errante (pagina 6 lunedì 18 gennaio) penso sia data una notizia non esatta. Si afferma che in zona arancione le gioiellerie (caso mio), i negozi di abbigliamento e calzature devono restare chiusi. Siccome la confusione da parte di chi decide è all'ordine del giorno, è bene essere precisi. Altrimenti il cliente, soprattutto nei piccoli centri, non capisce più nulla. Complimenti per la pagina dedicata ai lettori.

Giovanni Modolo

Governo

Principi calpestati

Non sono un elettore del centrodestra, ma non posso non rammaricarmi profondamente per molti principi fondamentali che questo governo Conte due ha calpestato sin dall'inizio della prima ondata della pandemia quando, dopo il giusto blocco dei voli dalla Cina ha abbassato ogni guardia prudenziale ed alle richieste della opposizione di una chiusura delle frontiere per fronteggiare l'espansione del Covid, per motivi puramente ideologici ha scambiato una emergenza sanitaria in una emergenza sociale (ci ricordiamo tutti gli spritz lungo i Navigli e davanti al Colosseo e baci ed abbracci con i cinesi); ci ricordiamo tutti i verbali del Comitato scientifico "secretati" perché non fossero conosciuti da noi cittadini. Conte, dopo essere sparito per alcuni giorni dalla scena mediatica così a lui cara, ha detto per giustificarsi che era stato in un laborioso silenzio. Secondo me quei giorni, alla luce di quanto sta avvenendo, quei giorni Conte li ha impiegati per far nascere il suo partito con i suggerimenti dei suoi occulti consiglieri. E se il suo portavoce, tal Rocco Casalino, in quelli stessi giorni girava tra i senatori M5S dicendo che Renzi lo asfalteremo in Senato, come abbiamo fatto per Salvini, il mio sospetto forse non è infondato.

Renzo Turato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/1/2021 è stata di **51.749**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

L'Università di Padova: la vitamina D combatte il Covid

Il trattamento con la vitamina D in pazienti con comorbilità fa diminuire i decessi e i trasferimenti in terapia intensiva: lo rileva uno studio dell'ateneo di Padova sui malati di Covid

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Scuole in Veneto, 17 genitori ricorrono al Tar contro la Dad

La scuola è fatta prima di tutto di socialità ed è un periodo sostanziale per il delinearsi della personalità di un individuo. L'accanimento contro le superiori non è giustificabile (GoogleUser_GZ_3952)

Mercoledì 20 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il riformismo illuminato tradito dal carattere

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) un modernizzatore per finta, non a caso affermatosi sulla scena pubblica nazionale grazie alla sua martellante ma vuota retorica sulla rottamazione. Parliamo della stagione in cui Renzi fu, per parecchi milioni di italiani e per la gran parte di quegli stessi osservatori che oggi lo scudisciano senza pietà, una novità salutare, mentre il berlusconismo declinava e con esso quella sinistra vissuta per un ventennio di antiberlusconismo viscerale. Apparve all'epoca come un riformista capace di cambiare dall'interno il mondo progressista e quel pachiderma del Pd. Un giovane volitivo e determinato, anche se certamente rude, in un Paese a vocazione gerontocratica, tendente all'immobilismo e alla difesa sino alla tomba dei privilegi acquisiti. Un innovatore vero – dall'economia all'architettura istituzionale. Tale anche sul piano del linguaggio e della comunicazione: battente, diretta, personalizzata, a misura della nuova cultura digitale, anche se talvolta troppo autocentrata. Ma ben presto si rivelò esserci un rovescio della medaglia: gli eccessi di spregiudicatezza nei rapporti politici e umani (condensati nel tormentone "Enrico, stai sereno!"); il venir meno alla parola data con troppa disinvoltura (ne fece le spese Giuliano Amato nella sua corsa per il Quirinale); la corte dei fedelissimi troppo invadenti; la pretesa crescente di aver sempre ragione e di voler parlare al popolo saltando ogni mediazione istituzionale o associativa; le riforme costituzionali trasformate in un'ordalia sulla sua persona; un modo di leggere le dinamiche sociali tendente al semplicismo, come certe sue ricette economiche; l'abitudine a trasformare i contrasti politici in rancori personali. La simpatia e la curiosità iniziali si trasformarono in antipatia generalizzata. La veloce ascesa fu seguita da un declino ancora più rapido, sino a generare la convinzione – consumatosi nel frattempo il divorzio finale dal Pd – che la sua carriera politica fosse terminata e che egli non avesse mai fatto nulla che meritava di essere ricordato. Da allora in poi a Matteo Renzi non si è concesso e perdonato nulla. E ogni sua scelta politica (da quelle passate talvolta coraggiose, tipo aver traghettato il Pd nel socialismo europeo, sino all'ultima in effetti controversa di rompere con il governo Conte) è stata ricondotta al suo pessimo carattere. E dunque dagli all'egocentrico, al distruttore sistematico di ogni alleanza, al bilioso, al berlusconiano inconsapevole, per finire con l'accusa pittoresca e ricorrente di essere, per formazione e indole, poco più di un bulletto di provincia. Ma la psicologia applicata alla politica spiega molto, non tutto. Dare dell'ambizioso a chiunque gestisca un qualche potere è poco più di un truismo. Pretendere da costui comportamenti sempre cristallini o una coerenza assoluta è moralismo. Rimproverargli il circondarsi di collaboratori fedeli prima che capaci è un'ingenua ipocrisia. Al dunque tutte cose che lasciano il tempo che trovano. Laddove la critica più corrosiva che si possa fare ad un uomo politico non è che abbia desideri inconfessati o che sia un umorale, ma che non sia chiaro cosa politicamente vuole e come politicamente opera. Ovvero che avendo avuto un qualche disegno politico lo abbia disatteso o mancato: per aver sopravvalutato sé stesso o sottovalutato gli altri, per aver sbagliato gli strumenti o scelto i compagni di strada sbagliati, per aver calcolato male tempi e modi. Il progetto originario di Renzi aveva, anche se oggi si tende a farlo passare per un avventuriero senza idee, una sua grandiosità e una sua coerenza: creare una sinistra liberale e nazionale, riavviare l'ascensore sociale, innovare le istituzioni repubblicane, inglobare il centro berlusconiano, liberalizzare l'economia, sburocratizzare lo Stato, conciliare merito individuale ed eguaglianza sociale. Ma si è arenato senza che né Renzi né i suoi critici abbiano mai offerto una spiegazione politicamente plausibile per questo fallimento, imputabile probabilmente più che ai suoi errori comportamentali alla resistenza al cambiamento di pezzi importanti della società, della cultura e delle istituzioni italiane. Resistenza miope, visto che dopo di lui si sono aperte le cataratte dell'antipolitica e del dilettantismo elevato a virtù civica. Oggi, con un Renzi assai ridimensionato e in cerca di un nuovo ruolo per sé, non esiste più alcun grande progetto a cui egli possa ambire. Ma ciò non significa che le sue mosse contro il governo siano state incomprensibili e irresponsabili, dettate solo da avventurismo o da spirito di vendetta personale, come in molti gli hanno polemicamente imputato. Un politico, malumori personali a parte, vince o perde sempre per ragioni politiche. Renzi, ritirando la sua delegazione dal governo non senza buoni argomenti, portando allo scoperto un malessere che nella maggioranza covava da mesi, ha operato un azzardo oggettivo e scommesso sull'apertura di nuova fase della vita pubblica italiana, lasciandosi aperte diverse strade: da un nuovo patto di maggioranza a un esecutivo istituzionale. Ieri è (ri)nato un governo di minoranza, fatalmente debole, ma ciò significa che nei prossimi giorni molte cose, al momento non previste né prevedibili, potrebbero accadere. E a quel punto si dovrà forse ammettere, se i fatti nel frattempo avranno dato ragione alla sua scommessa, che Renzi avrà pure un brutto carattere, ma è pur sempre uno che ancora ragiona con categorie politiche.

La vignetta

L'Osservatorio

Il ruolo tramontato dopo la crisi della Dc

Enzo Pace

Che ne è della potestà della Chiesa cattolica di intervenire in politica? Quasi finita. Per due ragioni fondamentali. In primo luogo, la grande maggioranza degli italiani del Nordest ritiene che la Chiesa debba lasciare a Cesare ciò che è di Cesare, salvo il diritto di far udire la propria voce su materie che tocchino aspetti morali fondamentali. In secondo luogo, è la stessa Chiesa che ha preso atto ormai delle trasformazioni avvenute nei rapporti fra religione e politica in Italia. Non c'è più un partito cattolico o dei cattolici, com'era la Democrazia cristiana, radicato in vaste aree del Paese, come nel Nordest ad esempio. Le persone di fede cattolica votano in base a diversi orientamenti politici. Il loro pluralismo riflette anche un pluralismo religioso interno. Infine, anche l'ultimo tentativo compiuto dai vescovi italiani, guidati dal cardinale Ruini, di tenere assieme i cattolici sulla base di valori condivisi ha mostrato tutti i suoi limiti. Il progetto culturale, infatti, lanciato da Ruini nel 1994 per non disperdere la ricca eredità di un soggetto religioso e politico come il cattolicesimo italiano all'indomani della crisi definitiva della Democrazia Cristiana, non è di fatto riuscito a ricomporre le forze disperse. Ruini ebbe, invece, l'impressione di avercela fatta, quando in occasione del referendum sulla legge per la procreazione assistita (2005), invitò ad astenersi, favorendo così la vittoria del fronte che si opponeva all'abrogazione della legge. Ci fu una mobilitazione significativa e convergente di movimenti, associazioni e gruppi cattolici, ma gli effetti di tale mobilitazione scemarono nel giro di poco tempo. Nel senso che lo sforzo compiuto per ridare un'anima sola ai cattolici non si tradusse né in una rinnovata voglia di rifare un partito politico d'ispirazione cattolica né, tanto meno, di tornare ad una Chiesa che prende per mano i laici e indica quali debbano essere le scelte da compiere in campo politico. Nel tempo, come i dati dell'Osservatorio Nordest di questa settimana dimostrano, siamo diventati più laici nel senso che, dal 2005 al 2020, è aumentato il numero di quanti pensano che la Chiesa non debba intervenire direttamente in campo politico, anche quando ci sono in ballo questioni rilevanti dal punto di vista etico. Può dire la sua, ma dopo deve lasciare alla libertà a ciascuno di decidere come schierarsi. La Chiesa di papa Francesco, da questo punto di vista, incoraggia l'episcopato italiano ad esporsi sempre meno sulla scena pubblica, spostando l'azione pastorale dalla promozione e difesa dei valori ritenuti irrinunciabili all'attenzione prioritaria agli ultimi e agli esclusi, dalla riaffermazione del valore culturale del cattolicesimo in campo politico all'idea di una fede che va verso le periferie del mondo.

L'incidente Il campione ricoverato

Il perito: la corsia non è stata invasa dal camion

Il «sinistro» con Alex Zanardi «si è verificato non a causa dell'invasione di corsia» da parte del camion «ma a causa della presenza del veicolo» pesante stesso. Lo conclude il perito della procura di Siena Dario Vangi nelle integrazioni alla sua relazione che gli erano state chieste dopo averla depositata nei giorni scorsi. Quesiti integrativi alla perizia posti dai legali della famiglia di Alex Zanardi. Lo sconfinamento della mezzeria da parte del camion è stato valutato «inferiore ai 40 cm» e definito «minimo stante il tipo di mezzo e la strada percorsa».

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 20, Gennaio 2021

Santi Fabiano e Sebastiano. San Fabiano, subì il martirio durante la persecuzione dell'imperatore Decio. San Sebastiano, martire, originario di Milano, venne a Roma e vi subì la passione.

3°C 5°C
Il Sole Sorge 7:42 Tramonta 16:51
La Luna Sorge 11:24

SI CERCANO TRECENTO GIURATI PER IL PREMIO FRIULI STORIA

Saggi al vaglio dei lettori
Bando e votazioni online
A pagina XIV

Libri alla radio
"La storia di Anna" di Luigi Maieron diventa uno sceneggiato
A pagina XIV

Gemona
Titolare di una azienda trovato morto d'infarto

Lutto a Gemona per la scomparsa di Vittorio Fardella, 69 anni, titolare dell'Utensileria friulana trovato morto in azienda per un infarto.
A pagina VI

Crollano i contagi, ma ospedali pieni

▶Nella settimana tra l'11 e il 17 gennaio, casi giù dell'8 per cento Scende anche l'incidenza sui test, ma nei reparti è ancora crisi

▶Ieri 454 positivi su oltre 10mila tamponi. Diciotto morti Fedriga: «Ripartenza in primavera». Focolaio a Palmanova

La settimana tra il 4 e il 10 gennaio è stata quella "fatale". Ha riportato a suon di contagi e ricoveri il Friuli Venezia Giulia in zona arancione. La settimana successiva, quella tra l'11 e il 17 di questo mese, sarebbe stata potenzialmente in grado di evitarle o mitigarle, le chiusure di cui oggi soffrono tutti. Solo un parametro - ma importantissimo - resta alto e stabile: i ricoveri in ospedale. Il contagio, invece, ha intrapreso una strada in discesa, con l'8 per cento di casi in meno. Ieri 454 positivi su oltre 10mila test. Diciotto morti. Fedriga agli sportivi: «Ripartenza in primavera». Vaccini, nuovi ritardi. Focolaio in casa di riposo a Palmanova.
Alle pagine II e III

CONTROLLI Boom di tamponi

Per i minori stranieri conto da 3.5 milioni

▶È la cifra che è stata anticipata dal Comune «Per i nostri bisognosi a bilancio 250mila euro»

Nel 2020, il Comune di Udine ha anticipato 3,5 milioni di euro per la gestione di 316 minori stranieri non accompagnati. Una cifra "pesante" che preoccupa il sindaco Pietro Fontanini e che ha spinto la giunta ad aderire al progetto della rete Siproimi, per accedere a fondi statali ad hoc. «Nel 2019 – ha spiegato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari -, Udine in totale ha speso 2,805 milioni per minori stranieri non accompagnati e per le persone bisognose udinesi 250 mila euro».
A pagina V

Lavoro
Legacoop «Saranno mesi molto duri»

«La situazione più critica l'abbiamo davanti a noi. Occorre una guida sicura e un tavolo di in cui tutti gli attori siano presenti». È il bilancio di Legacoop.

Lanfrit a pagina VII

Calcio Oggi alle 15 il recupero alla Dacia Arena

Arriva l'Atalanta, è vietato fallire

Oggi alle 15 l'Udinese recupera alla Dacia Arena la sfida contro l'Atalanta, lanciata verso la zona Champions, ma reduce da un modesto pari con il Genoa. I bianconeri di Gotti non possono più sbagliare: servono punti per restare lontano dalla zona calda.
A pagina XI

Udine
Immondizia in pieno centro città

Sacchi di immondizie abbandonati sotto i portici o sui marciapiedi: le polemiche sulla raccolta dei rifiuti ormai tengono banco da oltre un anno. Da quando, cioè, Palazzo D'Aronco ha deciso il passaggio al sistema del porta a porta, che è quotidianamente oggetto di scontro tra amministrazione, opposizione, cittadini e comitati. Gli ultimi, in ordine di tempo, a lamentarsi sono alcuni residenti di viale Ungheria.
A pagina V

In giunta
Un tesoretto per sport e cultura

Subito disponibili circa 50 milioni ereditati dal 2020 per attività economiche, cultura e sport. È la conseguenza della delibera approvata dalla Giunta regionale in seduta straordinaria su proposta dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli. Nello specifico, 24,6 milioni sono disponibili per i ristori alle attività produttive, 3 milioni per cultura e sport, 20 milioni per la programmazione europea e circa 3 milioni per la legge SviluppoImpresa.
A pagina VII

L'iniziativa
Il primo Carnevale virtuale

Palazzo D'Aronco non rinuncia al carnevale e così, data l'emergenza sanitaria, i festeggiamenti si spostano online. Quest'anno, infatti, debutta CarnevaLibrando, concorso fotografico che premierà i migliori scatti che raccontano questa festa: maschere originali e costumi tradizionali saranno al centro del contest e daranno vita ad una simpatica sfida per immagini.
A pagina VI

RilancImpresa
Finanziate aziende per 22 milioni

Nel primo triennio di attivazione della legge regionale "Rilancimpresa" sono stati finanziati progetti per oltre 22 milioni di euro per un volume di investimenti attivati di circa 114 milioni, quasi tutti ancora in corso di realizzazione. Si tratta degli incentivi agli insediamenti che l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha definito positivi.

Virus, la situazione

Contagi, svolta in 7 giorni Ma negli ospedali è crisi

▸Giù dell'8 per cento i nuovi casi nella settimana che sarà presa in esame dall'Istituto superiore di sanità. Occupazione dei letti mai scesa sotto soglia

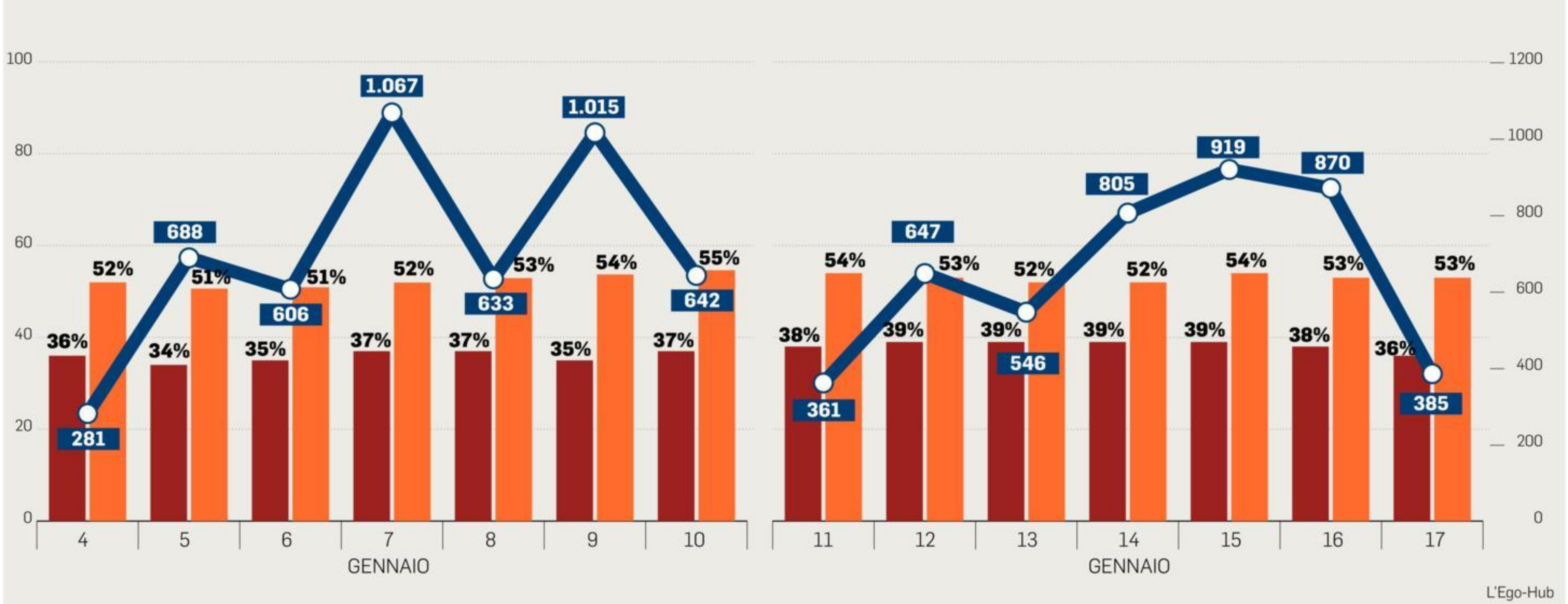
IL PUNTO

PORDENONE E UDINE La settimana tra il 4 e il 10 gennaio è stata quella "fatale". Ha riportato a suon di contagi e ricoveri (ma purtroppo anche di vittime, anche se non costituiscono un parametro per prendere le decisioni) il Friuli Venezia Giulia in zona arancione. La settimana successiva, quella tra l'11 e il 17 di questo mese, sarebbe stata potenzialmente in grado di evitarle o mitigarle, le chiusure di cui oggi soffrono tutti. Solo un parametro - ma importantissimo - resta alto e stabile: i ricoveri in ospedale. Il contagio, invece, ha intrapreso una strada in discesa dovuta principalmente alle forti restrizioni natalizie. Lo dimostra il confronto tra due settimane chiave, la seconda delle quali sarà presa in esame dall'Istituto superiore di sanità per il prossimo monitoraggio, che includerà anche il valore Rt della regione.

IL RAFFRONTO

Dal 4 al 10 gennaio in Friuli Venezia Giulia sono stati verificati dalla macchina della Protezione civile 4.932 contagi. Nel periodo tra l'11 e il 17 gennaio, invece, il dato è sceso a 4.533. E tra il 18 e il 19 gennaio il calo è stato ancora più apprezzabile. La riduzione del contagio su base settimanale è stata pari a circa l'8 per cento. E si tratta della prima discesa dopo settimane di costante crescita dei numeri. Inoltre, nei sette giorni che hanno portato il Friuli Venezia Giulia in arancione (per la seconda volta dopo le chiusure autunnali) per due volte era stata superata la soglia (psicologica ma non solo) dei mille casi giornalieri: era accaduto il 7 gennaio (1.067 contagi) e il 9 gennaio (1.015 contagi). Nella settimana tra l'11 e il 17 gennaio, invece, il picco più alto è stato rappresentato dai 919 casi registrati il 15 gennaio. Per il resto della settimana, i numeri sono stati molto più bassi. E ciò è accaduto in tutte le province del Friuli Venezia Giulia: l'incidenza media è scesa praticamente ovunque al di sotto degli 800 positivi ogni 100mila abitanti, mentre sino a sette giorni fa era stabilmente al di sopra di quella soglia. Ora lo è solo in provincia di Gorizia. Il Friuli Occidentale, l'area peggiore della regione, ora è la migliore, con un'incidenza vicina ai 600 positivi.

L'ATTIVITÀ DI TEST

Ai tamponi molecolari, dal 15 gennaio, sono aggiunti nel conto giornaliero anche i test rapidi. Ai sensi del bollettino, però, cambia in realtà poco. Si può evincere comunque che sia in calo uno degli indicatori più importanti, spesso dimenticato sull'altare dei tamponi totali, che comprendono anche l'attività di screening programmato: si tratta del rapporto tra nuovi casi testati (quindi pazienti con sintomi sospetti o contatti stretti di persone infettate) e contagiati. Ebbene, il calo in questo caso è evidente: sino a una settimana fa, infatti, un nuovo test su tre era Covid. Generava un malato da gestire. Oggi questo rapporto supera quota uno su sei. La metà.

IL PROBLEMA

C'è però un'emergenza che è ancora viva, e che seguirà inesorabilmente il ritmo del contagio. Gli ospedali sono ancora pieni: in Terapia intensiva il tasso di occupazione dei letti non è mai sceso al di sotto del 34 per cento (la soglia d'allarme è fissata al 30 per cento), mentre in Area medica si è sempre rimasti al di sopra del 51 per cento, quando la soglia d'allarme è situata al 40 per cento della disponibilità. Anche ieri in Area medica sono entrati altri 11 pazienti, portando il totale a quota 691 persone. In Terapia intensiva i ricoveri sono stabili a quota 63 pazienti. La pressione sugli ospedali calerà solo se la discesa dei contagi si dimostrerà prolungata.

Marco Agrusti

A INIZIO GENNAIO UN NUOVO TAMPONE OGNI TRE ERA COVID ORA IL RAPPORTO MOSTRA UN'INCIDENZA DIMEZZATA

L'attacco sulla scuola

Il presidente regionale: «Comitati scientifici spesso utilizzati a scopo politico. Noi vogliamo sicurezza»

«Per quanto riguarda le scuole, ho firmato le due ordinanze conoscendo la gravità della chiusura delle lezioni in presenza, ma sapendo anche che tutta la prevenzione ci segnala che la didattica in presenza rappresenta un pericolo per professori, studenti, personale Ata e famiglie, nelle quali si diffonde poi il virus». Lo ha detto il presidente Fedriga. «Dispiace che ci siano continue prese di posizione come se qualcuno si divertisse a tenere chiuse le scuole in presenza: così non è. Il mio obiettivo è rientrare a scuola in presenza, almeno in parte, dal primo febbraio, vogliamo andare in quella direzione. Ora c'è un nuovo ricorso al Tar, di cui aspettiamo rispettosamente il giudizio. Mi sto stufando - ha concluso - di un atteggiamento nel quale vengono utilizzati organi scientifici per fini politici. Per questo ho chiesto la convocazione ieri della Conferenza delle Regioni, e i presidenti delle Regioni, all'unanimità, hanno chiesto di audire il ministro Speranza. Vogliamo chiarezza, perché in mezzo a una pandemia non si possono fare questi giochetti squallidi».

IN CORSIA Resta pesante la situazione negli ospedali

Allarme focolaio nella casa di riposo di Palmanova

I CONTAGI

UDINE I ritardi nella consegna dei vaccini continuano a generare problemi anche in Friuli Venezia Giulia. «Ci crea un danno enorme», ha dichiarato ieri sera Massimiliano Fedriga, prima del vertice con il Governo e con il commissario Arcuri. «Mi spiace perché eravamo partiti molto bene». A ieri in regione, dove per il secondo giorno di fila si sta somministrando le dosi di richiamo ai primi operatori sanitari che avevano ricevuto l'iniziale inoculazione, sono stati vaccinati complessivamente 33.471 cittadini su 39.665 dosi a disposizione, ovvero l'84,4%.

I MALATI

Nelle ultime 24 ore è calata la percentuale di positività su tamponi processati, soprattutto quelli molecolari. Stando ai dati diffusi dalla Regione, su 6.950 tamponi molecolari sono stati rilevati 265 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,81% (il giorno precedente era del 7,52%). Sono inoltre 3.459 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 189 casi (5,46%, in calo rispetto all'8,31% registrato lunedì). I decessi sono 15, ai quali si aggiungono tre morti pregresse. Sei fanno riferimento alla provincia di Udine. I morti complessivamente ammontano a 2.131: 509 a Trieste, 994 a Udine, 481 a Pordenone e 147 a Gorizia. Solo nell'ultimo mese ci sono state 723 vittime, tra i peggiori dati d'Italia. Restano stabili i ricoveri nelle terapie intensive (63), mentre quelli in altri reparti risalgono a 691 (erano 680 il giorno precedente). I clinicamente guariti salgono a 1.380, mentre diminuiscono le persone in isolamento che risultano essere 11.831. Dall'inizio della pandemia in Fvg sono risultate positive complessivamente 61.373 persone con la seguente suddivisione territoriale: 12.562 a Trieste, 26.945 a Udine, 13.589 a Pordenone, 7.506 a Gorizia e 771 da fuori regione.

CASE DI RIPOSO

Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 22 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 18. Nuovi contagi anche alla casa di riposo Asp "Ardito Desio" di Palmanova: 31 ospiti e 9 operatori sono risultati positivi al test del Covid-19. Dei 9 operatori, 7 sono lavoratori di una cooperativa esterna e due alle dirette dipendenze dell'Asp. «Abbiamo isolato due nuclei della struttura e monitoriamo giorno e notte la salute degli ospiti. Ad ora tutti sono asintomatici o con lievi sintomi e nessuno necessità di ricovero ospedaliero. Teniamo in stretta osservazione tutte le 87 persone che accogliamo, evitando contatti non necessari e proseguendo con la capillare opera di controllo», ha spiegato il dirigente dell'Asp, Claudio Kovatsch. «La situazione è sotto controllo. L'allerta è ai massimi livelli e sono in costante contatto con la dirigenza dell'Asp», ha aggiunto il sindaco di Palmanova, Francesco Martines. Degli 87 ospiti, 66 sono già stati vaccinati (prima dose), per ottenere un'alta protezione dal virus.

OSPEDALI

Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di quattro infermieri e tre Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un terapista della riabilitazione, due infermieri, un amministrativo e due Oss; nell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale, di un terapista della riabilitazione e di due infermieri; al Centro di riferimento oncologico di Aviano di un operatore tecnico.

SETTORE IN GINOCCHIO

Fedriga parla agli sportivi «Resistere fino alla primavera»

▶L'annuncio: «Vaccinati ultrasettantenni e pluripatologici, avremo ridotto la pressione»

▶Presentato al PalaCrisafulli di Pordenone il nuovo sistema di sanificazione dell'aria

PORDENONE E UDINE La promessa, pur in tempi densi di incertezza come quelli di una pandemia, è forte: «Uno studio del nostro servizio sanitario ce lo conferma: quando noi riusciremo a vaccinare ultrasettantenni e persone con più patologie, allora avremo ottenuto l'obiettivo di abbassare drasticamente la pressione sugli ospedali. Con consegne regolari, potremo finire questo lavoro in due mesi. Così potranno ripartire attività come lo sport». Parole di Massimiliano Fedriga. Il presidente della Regione le ha pronunciate ieri di fronte a presidenti di squadre di calcio (c'era anche Mauro Lovisa del Pordenone), di basket, volley e tanti altri sport. L'occasione è stata la presentazione ufficiale del nuovo sistema di sanificazione che farà parte del PalaCrisafulli di Pordenone.

IL MESSAGGIO

Lo sport, che per molti non è solo passatempo. Ma lavoro, oggi fermo. «La pandemia morde, rischiamo di perdere i giovani. Le iscrizioni alle società sportive sono in calo, speriamo di poter ripartire con i protocolli», è il quadro lancinante di Giorgio Brandolin, presidente del Coni Fvg. Proprio per questo Fedriga a Pordenone ha spiegato come «classificare lo sport come tempo libero sia un concetto profondamente sbagliato. Dietro a corse e salti c'è gente che porta a casa da mangiare grazie a questo mondo, che ora è falcidiato. Primo, servono ristori veri: ho saputo di una palestra che da ottobre ha ricevuto 1.500 euro. È ridicolo, una presa in giro. Secondo, ci sono attività, anche individuali, che possono essere svolte a più di due metri di distanza. In quel caso bisognerebbe ripartire subito, perché non sono un rischio. Non si deve chiudere solamente in base al codice Ateco: poteva essere spiegabile a marzo, quando non sapevamo nulla, ma non adesso». L'assessore regionale allo Sport Gibelli ha ricordato anche i 4 milioni stanziati dalla Regione per il mondo dello sport, fondi gestiti poi direttamente dal Coni. «E ci siamo impegnati anche sul fronte della sanificazione delle palestre», ha aggiunto. «Lo sport è particolarmente colpito in questo momento e non deve assolutamente essere lasciato solo, magari perché abituato, nel senso migliore del termine, ad arrangiarsi», ha spiegato invece il sindaco Alessandro Ciriani.

TECNOLOGIA I due sanificatori d'aria che saranno in funzione al palasport di Pordenone. Li ha pagati la Regione

L'ALLARME DI BRANDOLIN (CONI): «LA PANDEMIA CI HA PIEGATI LE ISCRIZIONI DEI GIOVANI SONO IN CALO»

LA TECNOLOGIA

Da ieri il PalaCrisafulli di Pordenone - seppur ancora forzatamente vuoto, tranne che per gli agonisti - è più difeso dal contagio. Grazie a un investimento regionale, infatti, ora il palasport può contare su un sistema di purificazione dell'aria che non dovrebbe tralasciare nemmeno la minima particella. Lo strumento si chiama "Monolite" ed è una torretta che potrebbe sembrare simile a una normale stufetta da bagno. In realtà promette miracoli. Il funzionamento è stato spiegato dal presidente della Fip locale, Titta Peresson. I due macchinari - uno grande e uno piccolo - permettono di riciclare e purificare grazie a dei filtri elettrostatici che "intrappolano" e uccidono virus, spore e batteri, circa 5.100 metri cubi d'aria ogni ora. Al Palasport niente è lasciato al caso. Anche i fischietti al banco degli arbitri, ad esempio, sono sostituiti con dei dispositivi elettrici che imitano il classico suono. Il tutto per evitare la dispersione di goccioline nebulizzate di saliva, spesso responsabili del contagio. «L'aria - ha spiegato Peresson - esce trenta volte più pulita grazie a questa tecnologia». «Tutti investimenti che serviranno anche in futuro - ha concluso Fedriga -, anzi in un futuro vicino a noi». Un ritorno alla promessa iniziale, che agli sportivi presenti ieri ha strappato applausi. Rispettarla, invece, sarà tutta un'altra "partita".

M.A.

L'EVENTO Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, era presente ieri al PalaCrisafulli, la casa del basket di Pordenone

LA CAMPAGNA

In Fvg nessuna dose Pfizer in 48 ore. E latita il personale

PORDENONE E UDINE Ieri e lunedì la Pfizer ha consegnato al Friuli Venezia Giulia zero dosi di vaccino. Lo conferma il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. «È difficile lavorare con queste incertezze». L'azienda americana, con un'anima tedesca e la base di produzione in Belgio, ha comunicato che la prossima fornitura (ridotta del 54 per cento, com'è noto) dovrebbe arrivare in Friuli Venezia Giulia solo oggi, anziché due giorni fa. Un ritardo nel ritardo che ha irritato anche il presidente regionale Massimiliano Fedriga: «Il ritardo - ha spiegato - è un danno enorme soprattutto per una Regione come la nostra, che si era impegnata a fare le cose con senno, senza creare code chilometriche per ricevere un vaccino solo per far vedere di essere i più bravi. Avevamo accantonato le dosi per la seconda iniezione, per questo siamo stati considerati virtuosi e per questo adesso siamo "puniti". È inaccettabile, si tratta di un danno arrecato alla salute dei cittadini». Dichiarazioni, queste, rese ieri mattina, quindi prima della riunione tra le Regioni e i ministri Boccia (Affari regionali) e Speranza (Salute) andata in scena in formato telematico ieri sera. «Ci auguriamo che Pfizer confermi la fornitura così da andare avanti con le case di riposo e gli over 80, che sono sicuramente la nostra priorità. Oggi sento che ogni categoria dice di dover essere vaccinata prima delle altre. Ricordo che l'ordine è stato deciso dal Parlamento, ma non si può sempre cercare di riversare la colpa sulle Regioni, che al contrario hanno risolto tanti problemi. Oggi credo che sia arrivato il momento che ognuno si assuma le proprie responsabilità, come ho fatto io firmando le diverse ordinanze».

RICCARDI: «DIFFICILE LAVORARE COSÌ» SLITTA ANCHE L'ARRIVO DEI MEDICI DI ARCURI INOCULATO L'84% DELLE FIALE

VACCINI Un medico vaccinato all'ospedale di Pordenone

Intanto non si hanno novità nemmeno sugli operatori sanitari "figli" del bando del commissario Arcuri. O meglio, una novità c'è e non è positiva: il personale non arriverà in Fvg oggi, come inizialmente preventivato. A continuare le vaccinazioni, quindi, saranno gli infermieri e i medici della regione. Ieri si è andati avanti con la somministrazione delle seconde dosi agli operatori. Oggi tocca ai pordenonesi vaccinati il 27 dicembre a Palmanova. In Fvg somministrate 33.471 dosi sulle 39.655 disponibili, pari all'84,4%. La media nazionale è del 74%.

M.A.

Minori stranieri, Comune “in rosso”

▶Nel 2020 Palazzo d'Aronco ha anticipato 3,5 milioni di euro per l'accoglienza obbligatoria di 316 ragazzi non accompagnati

▶Cifre in netto aumento rispetto alla quota registrata nel 2019 Le soluzioni: aderire a un bando o ricollocare i giovani in famiglia

L'ALLARME

UDINE Nel 2020, il Comune di Udine ha anticipato 3,5 milioni di euro per la gestione di 316 minori stranieri non accompagnati. Una cifra “pesante” che preoccupa il sindaco Pietro Fontanini e che ha spinto la giunta ad aderire al progetto della rete Siproimi, per accedere a fondi statali ad hoc.

LE CIFRE

«Nel 2019 – ha spiegato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari -, Udine in totale ha speso 2,805 milioni per minori stranieri non accompagnati; lo scorso anno la spesa è stata di 3,577 milioni di euro. Per fare un confronto, i contributi economici per le persone bisognose udinesi sono di 250 mila euro l'anno». «Cifre simili non sono uno scherzo – ha commentato Fontanini -: in un anno l'aumento è stato di quasi un milione di euro, ma siamo impotenti. Abbiamo l'obbligo di gestire questi ragazzini anche se è stato dimostrato che diversi di loro dicono di essere minorenni e non lo sono. Siamo preoccupati perché il problema è pesante anche dal punto di vista economico».

Il Comune, infatti, anticipa la spesa, che viene rimborsata in parte dallo Stato e in parte dalla Regione, «ma – ha detto Barillari -, riguardo a quest'ultima non c'è certezza di rimborso perché non è un obbligo, anche se finora l'Ente ha sempre rispettato le richieste di ristoro». «Quando un minore straniero non accompagnato viene trovato sul territorio comunale – ha spiegato l'assessore -, il Comune ha il dovere di farsene carico e di collocarlo in strutture con tutti i requisiti. Attualmente, Udine deve occuparsi di 153 ragazzi di cui 12 in quarantena e sei positivi. I costi sono tra i 73 e i 93 euro al giorno a persona per situazioni normali; sui 130 euro in caso di quarantena per arrivare ai 350 al giorno in caso di positivi al Covid. Sull'importo della tariffa, 45 euro al giorno vengono rimborsati dalla Prefettura, il resto dalla Regione, ma senza vincolo». Nel complesso, nel corso del 2020, i minori non accompagnati di cui il Comune si è occupato sono stati 316 (con 134 quarantene e 13 positività) per un totale di quasi 44mila giornate di accoglienza (in aumento rispetto al 2019) in 10 strutture; il picco si è registrato da settembre in poi, con il record di dicembre che ha visto 4.842 giornate di accoglienza per un costo di 406 mila euro.

LE AZIONI

Dati i numeri, Palazzo D'Aronco ha deciso due azioni, per fare fronte alla spesa. La prima è quantitativa: «Poiché aderiamo alla rete Siproimi del ministero dell'Interno, parteciperemo al bando – ha annunciato l'assessore -, che finanzia nuovi progetti destinati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. La durata massima dei progetti che beneficeranno dei contributi è di 12 mesi a partire dal 1. luglio (con finanziamento ministeriale assicurato per tutta la durata temporale del progetto). Lo Stato riconoscerà una retta a persona di massimo 68,40 euro al giorno e questo, tra l'altro, ci fa pensare che le tariffe che ci troviamo a sostenere noi siano superiori a quanto dovrebbero essere secondo il ministero». I progetti presentati al bando dovranno prevedere sia interventi legati all'accoglienza materiale, sia quelli volti alla formazione e all'avviamento all'attività lavorativa. L'altra strada decisa dall'amministrazione, invece, è quella del collocamento familiare (approvato a settembre, ma per ora mai sfruttato): «Dato che riteniamo che il posto migliore, per un minore, sia all'interno della sua famiglia – ha continuato Barillari -, abbiamo approvato delle linee guida che prevedono l'affidamento ai parenti fino al quarto grado, con un contributo economico di circa 20 euro al giorno, cifra che può essere modificata in base alla situazione del nucleo, ma senza diventare una fonte di reddito».

Alessia Pilotto

SINDACO Pietro Fontanini

IL PRIMO CITTADINO PIETRO FONTANINI: «NUMERI SIMILI NON SONO UNO SCHERZO SIAMO PREOCCUPATI»

DESTINAZIONE Molti minori sono ospitati al Civiform di Cividale

IL PROBLEMA Il Comune di Udine ha visto lievitare il costo annuo per i minori non accompagnati

Viale Ungheria, troppi rifiuti I residenti scrivono al sindaco

LA PROTESTA

UDINE Sacchi di immondizie abbandonati sotto i portici o sui marciapiedi: le polemiche sulla raccolta ormai tengono banco da oltre un anno. Da quando Palazzo D'Aronco ha deciso il passaggio al sistema del porta a porta, che è quotidianamente oggetto di scontro tra amministrazione, opposizione, cittadini e comitati. Gli ultimi a lamentarsi sono alcuni residenti di viale Ungheria che hanno scritto al sindaco, stanchi dello stato di sporcizia in cui versano le strade del quartiere. «Da mesi segnaliamo, senza risultato, la presenza di rifiuti di ogni tipo lasciati per strada nel nostro quartiere, ma anche in molte altre parti di Udine, sia in centro che in periferia – si legge nella mail che hanno spedito -. Siamo esasperati. Mai, a memoria d'uomo, Udine è stata così sporca. Queste sono le foto di oggi, ma ogni giorno ne possiamo raccogliere moltissime altre. Preso atto che l'amministrazione persevera in scelte sbagliate e non corregge il tiro, se non in alcune zone di serie A (per la quali si pensa addirittura a cassonetti interrati), mentre in altre zone (evidentemente di serie B), come la nostra, la spazzatura (compresi i bidoncini) viene lasciata in strada per giorni, continueremo a cercare l'intervento di chi può mettere fine a questa indecenza». La protesta dei residenti è stata subito ripresa dal Comitato Udine pulita-No al porta a porta, che quasi quotidianamente pubblica sulla sua pagina Facebook immagini di sacchetti abbandonati, bidoncini in strada e aree degradate da rifiuti gettati a terra. Anche l'opposizione cavalca la battaglia contro il nuovo sistema di raccolta: «La gestione dei rifiuti di Fontanini è ormai un film comico a puntate – ha commentato il capogruppo di Prima Udine Enrico Bertossi, uno dei più feroci oppositori -. Purtroppo il conto non lo paga lui ma il povero cittadino udinese. Prima i bidoncini da sei milioni di euro, poi l'isola ecologica con i cassonetti intelligenti (proposti dalle opposizioni sin dal 2019) ma solo in via Podgora, adesso i cassonetti interrati (avevamo spesso citato Lubiana come esempio da seguire) ma solo in via Mercatovecchio (sono previsti in piazzetta Marconi, ndr). E gli altri cittadini? Paghino la Tari e si arrangino. Poi nel tempo scoprirà che ci sono molte altre vie pedonali che da tempo hanno il problema dei cartoni il venerdì sera. Magari basterebbe dire alla Net di spostare giornata e orari di raccolta così si risolve rapidamente il problema e a costo zero, ma non pretendiamo troppo da uno che non abita nemmeno a Udine».

Al.Pi.

RIFIUTI Viale Ungheria

Un robot antropomorfo “professionale” arricchisce la dotazione del Malignani

LA DONAZIONE

UDINE La Fondazione Carlo e Giuseppe Piaggio di Genova, che da anni beneficia il Malignani con cospicue donazioni, ha fornito l'istituto di un robot industriale antropomorfo a sei assi, prodotto dalla Comau (Gruppo Fca) e ingegnerizzato con cella di lavoro della Cma Robotics di Pavia di Udine.

Il Malignani aderisce dal 2018 a un progetto congiunto di Comau (uno dei principali produttori mondiali di robot) con la casa editrice Pearson Italia e approvato dal Miur: organizza, tramite docenti interni dell'istituto, corsi di formazione ed esami rivolti agli studenti dell'Istituto e non, per il rilascio di certificazioni internazionali Comau nel campo della robotica industriale. I corsi hanno i medesimi contenuti di quelli rivolti ai professionisti del mondo del lavoro, solo rimodulati con tempi diversi per la fruizione da parte degli studenti dell'Istruzione Tecnica Superiore.

La nuova macchina si aggiunge a robot educativi e a software di simulazione già in possesso dell'istituto. Gli studenti, in particolare quelli delle sezioni di Elettrotecnica-Elettronica-Automazione e Meccanica-Meccatronica, avranno un dispositivo in più per lo studio della robotica, una vera macchina industriale. In questo modo si troveranno a tu per tu con una realtà che in futuro incontreranno nell'ambiente lavorativo dell'industria anche della nostra regione. Si tratta dunque di un notevole salto qualitativo: sono pochi gli istituti che possono vantare una strumentazione di questo tipo, all'avanguardia e in grado di fornire competenze concrete immediatamente spendibili. I robot industriali sono e saranno sempre più diffusi nel mondo della produzione: possono infatti essere programmati per eseguire compiti diversissimi che possono eseguire 24 ore al giorno per anni.

È UN NUOVO DONO DELLA FONDAZIONE CARLO E GIUSEPPE PIAGGIO DI GENOVA: «UN NOTEVOLE SALTO QUALITATIVO»

«Qualità e odore dell'acqua le analisi le faccia l'Arpa»

IL CASO

UDINE Un ente superiore, quale l'Arpa Fvg («e non il laboratorio di analisi controllato dal gestore»), venga incaricato di verificare la bontà dell'acqua erogata in alcune zone della rete idrica della città di Udine e di Pradamano, «eliminando ogni dubbio sull'innocuità dei fastidiosi odori che si riscontrano quando si apre un rubinetto». A chiederlo è il presidente dell'Osservatorio civico contro le illegalità del Fvg, Marino Visintini, dopo le lamentele da parte di utenti riportate sia dagli organi di informazione sia ricevute dallo stesso Osservatorio. «Come ci si può accontentare di una generica e dogmatica dichiarazione di un gestore - sostiene Visintini - che, da una parte tranquillizza gli utenti elogiando la qualità dell'acqua fornita e dall'altra indica di non consumarla direttamente ma di farla bollire per 15 minuti (con le finestre aperte) e dopo attendere un congruo tempo di decantazione?».

In particolare, l'Osservatorio si chiede se la rete idrica udinese sia assoggettata «ad un livello di disinfezione superiore rispetto ad altre località gestite dalla stessa azienda» e se «le concentrazioni di disinfettante immesse in origine nell'acqua siano conformi alle norme vigenti o ai consigli degli organi competenti, o siano volutamente maggiorate per accelerare i tempi di “ripulitura” della rete, evitando gli opportuni lavaggi».

LA SOLLECITAZIONE DELL'OSSERVATORIO CIVICO CONTRO LE ILLEGALITÀ DOPO LE LAMENTELE DI DIVERSI UTENTI

ACQUA Al centro di polemiche

Imprenditore stroncato da un infarto nella sua azienda

▶Altri quattro cuccioli importati illegalmente sequestrati al confine

LUTTO

Lutto a Gemona per la scomparsa di Vittorio Fardella, 69 anni, titolare dell'Utensileria friulana, attiva al civico 125 di via Marzars nella cittadina pedemontana. L'uomo è stato trovato senza vita all'interno della sua attività, colto probabilmente da un arresto cardiocircolatorio. Inutili purtroppo i soccorsi attivati con una chiamata al 112 attorno alle 6 di ieri. È stato uno dei figli a soccorrerlo per primo nel capannone dello stabilimento in cui si producono componenti per l'industria metalmeccanica. Poco dopo sono arrivati gli infermieri del 118 che hanno proseguito a lungo con le manovre di rianimazione, ma purtroppo tutti questi sforzi non sono bastati a far riprendere l'imprenditore. Sul posto, per gli accertamenti di rito, anche i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Tolmezzo.

INCENDIO

A Manzano, invece, la scorsa notte intervento dei Vigili del fuoco di Udine e del distaccamento di Cividale dopo un'allerta per l'incendio del tetto di una palazzina in via della Stazione. I pompieri, giunti sul posto con il supporto di un'autoscala e un'autobotte, hanno trovato una casetta a due piani con il tetto che fumava. Hanno quindi provveduto ad "aprire" una piccola parte di tetto trovando un principio d'incendio. Spento il focolaio si è provveduto alla messa in sicurezza dell'abitazione e verificato che non vi fosse presenza di monossido di carbonio.

TRAFFICO DI CUCCIOLI

Ancora cuccioli sottratti prematuramente alla mamma e costretti a un lungo viaggio chiusi in un trasportino per poi essere venduti in Italia. I Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Gradisca d'Isonzo hanno scoperto quattro esemplari di circa 50 giorni di Bichon Frisè, chiusi in un trasportino nascosto dentro uno scatolone a bordo di un'auto con targa straniera. Denunciato un cittadino di nazionalità rumena ritenuto responsabile di traffico illecito di animali domestici e di maltrattamento. I cani, sequestrati poiché importati illegalmente dall'estero, seppure in buone condizioni di salute, sono risultati privi di vaccinazioni, microchip e documenti d'importazione. Sono stati affidati in custodia al canile sanitario di Gorizia. La loro vendita avrebbe fruttato un guadagno di circa 4mila euro.

MANZANO Intervento dei vigili del fuoco per un tetto in fiamme

CARNEVALE Per colpa del Covid impossibile fare feste come quella in foto, ma lo spirito della manifestazione sarà mantenuto

Foto di maschere a tema Arriva il carnevale virtuale

▶Il Comune ha organizzato un concorso Potranno essere inviate fotografie originali

▶L'assessore: impossibile fare sfilate ed eventi, ma manteniamo lo spirito

IL CARNEVALE

UDINE Palazzo D'Aronco non rinuncia al carnevale e così, data l'emergenza sanitaria, i festeggiamenti si spostano online. Quest'anno, infatti, debutta CarnevaLibrando, concorso fotografico che premierà i migliori scatti che raccontano questa festa: maschere originali e costumi tradizionali saranno al centro del contest e daranno vita ad una simpatica sfida per immagini, i cui vincitori riceveranno dei buoni libri.

LE LIMITAZIONI

«Il carnevale – ha commentato ieri l'assessore ai grandi eventi e al turismo, Maurizio Franz -, è un periodo tradizionalmente legato alle maschere, alla gioia e al divertimento, soprattutto per bambini e famiglie. Stavolta è condizionato dal coronavirus e non potremo organizzare, come gli altri anni, spettacoli nelle piazze cittadine. Vogliamo però che resti un momento di intrattenimento e quindi celebreremo comunque questa festa pazza e colorata, legandola al tema della cultura e della lettura dei libri». Il concorso è destinato a tutti i residenti in comune di Udine, suddivisi in tre fasce: bimbi (fino a 10 anni), teenager (da 11 a 17 anni) e senior (dai 18 anni in su); ogni partecipante potrà inviare un'immagine di un costume ispirato a uno dei cinque temi stabiliti dall'amministrazione: "Io resto a casa!", costumi realizzati utilizzando materiali di uso comune o di riciclo, facilmente reperibili tra le mura domestiche (a titolo di esempio stoviglie, tovaglie, asciugamani); "Scappato dallo zoo", travestimento ispirato agli animali; "Saranno famosi", costumi tradizionali e non, ispirati a personaggi famosi del mondo delle fiabe e della realtà; "Giro del mondo in costume", abiti tradizionali di altri Paesi del mondo; "Carnevale in libertà", con costumi lasciati alla fantasia e alla creatività di ognuno.

LE IMMAGINI

Le immagini possono essere inviate al Comune dal 1. febbraio ed entro le 12 del 16 febbraio, attraverso il form accessibile dalla home page del sito istituzionale www.comune.udine.it. Il nome del file dovrà riportare le generalità del partecipante (nome e cognome) e tutte le immagini dovranno essere titolate; in caso di primi piani o di foto con soggetti riconoscibili, le immagini dovranno anche essere corredate da liberatoria sottoscritta dal soggetto ritratto (o dai genitori in caso di minori), pena l'esclusione dal concorso. In base a valenza artistica, qualità dello scatto e aderenza del costume al tema scelto, gli scatti riceveranno un punteggio da 0 a 10. La foto con la votazione più alta per ogni categoria e per ciascun tema sarà premiata con un buono spesa da 40 euro, da spendere presso le librerie del circuito "Librerie in Comune" di Udine.

Al.Pi.

La decisione

"Fieste de Patrie dal Friûl", si riprova l'11 aprile

L'anno scorso, causa lockdown, Udine dovette rinunciare alla Fieste de Patrie dal Friûl, ma la speranza di Palazzo D'Aronco è che, in questo 2021, si possano "recuperare" le celebrazioni, Covid permettendo. La giunta Fontanini ha quindi preparato un programma di massima per l'occasione, con il clou che non sarà il 3 aprile (che cade di sabato Santo), ma la domenica successiva, l'11, quando alle 10 ci sarà, al Museo del Duomo, la visita alla bandiera del Friuli che copriva il Patriarca Bertrando quando morì, una delle bandiere più antiche del mondo. Successivamente, alle 10.30, in Duomo, la messa celebrata dai sacerdoti rappresentanti le Diocesi di Udine, Gorizia e Concordia – Pordenone, con accompagnamento musicale del coro di Laipacco che proporrà musiche e canti di compositori friulani, come Tomadini e Perosa. Da mezzogiorno, in piazza Libertà, ci saranno i saluti ufficiali e il passaggio di consegne da Gorizia (che ospitò le celebrazioni del 2019) a Udine, alla presenza anche di Gemona (che le ospiterà il prossimo anno). Nella speranza che le mostre possano essere riaperte, ci sarà anche la possibilità di visitare in Castello le esposizioni "Giovanni da Udine, tra Raffaello e Michelangelo (1487 – 1561)", "Antichi abitatori delle grotte del Friuli" e quella del fotografo Carlo Bevilacqua.

Giornata della memoria Il lockdown non ferma il ricordo dell'orrore

▶In presenza sarà deposta una corona in viale Vittoria

GIORNATA DELLA MEMORIA

UDINE Anche le iniziative per la Giornata della Memoria si adattano all'emergenza sanitaria e rinunciano a quasi tutti gli appuntamenti in presenza, tranne uno: la deposizione, il 27 gennaio a mezzogiorno, di una corona di alloro presso il Monumento ai Caduti nei campi di sterminio di viale della Vittoria; una cerimonia ristretta, cui parteciperanno il sindaco, Pietro Fontanini, e il presidente dell'Aned di Udine, Marco Balestra.

L'ASSESSORE

«Per il resto – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, le celebrazioni si sposteranno online, con cinque appuntamenti organizzati da diverse realtà». Il primo è previsto per il 25 gennaio alle 18: si tratta della conferenza dal titolo "Mio fratello Sergio sotto le grinfie di Mengele", con Mario de Simone che ricorderà il fratello raccontando la tragica esperienza del piccolo Sergio, vittima dello spietato Mengele nel 1944; interverranno Fabrizio Cigolot, don Maurizio Michelutti, Mario De Simone e Tiziana Menotti. Il 27 gennaio, invece, la protagonista sarà Cecilia Deganutti, medaglia d'oro alla Resistenza e alla Croce Rossa, morta nella Risiera di San Sabba: alle 17.30 sarà infatti presentato l'archivio Deganutti, recentemente donato dagli eredi alla Biblioteca Civica Joppi, e il libro "Cecilia", a cura di Marco Verità; vi parteciperanno, tra gli altri, anche l'ex direttore della Joppi, Romano Vecchiet, e Anna Colombi. "Shoah dietro l'angolo. Carceri naziste nelle case di Udine, 1943-1945" è invece il titolo del terzo incontro online, un dialogo tra Elio Varutti e Marco Balestra, in programma il 28 gennaio alle 18, con la partecipazione anche dello stesso Cigolot e di Giannina Vizzotto.

IL VIDEO

On demand sarà disponibile il video realizzato dall'Aned intitolato Giorno della Memoria 2021, con gli interventi di Fulvio Luzzi Conti (Liceo Uccellis) che tratterà dei diversi tipi di deportazione e della diffusione sulla sua conoscenza nel mondo scolastico; Marco Ivancich (IT Marinoni) che tratterà il tema dei viaggi della Memoria; Elia Pupil (studente universitario di Filosofia) che racconterà le sue riflessioni in occasione del viaggio della Memoria a Mauthausen; Aida Talliente, che presentò per la prima volta lo spettacolo teatrale "La Rosa Bianca" a Cracovia e distribuì alcune centinaia di cartoline tra i partecipanti per raccogliere le riflessioni dei giovani studenti e che illustrerà il contenuto della mostra dando lettura di alcuni dei pensieri raccolti; e infine Liana Millu, deportata a Ravensbruk riportata sul biglietto di auguri dell'Aned nazionale. L'altro video on demand è invece "Negli occhi e nel cuore, la storia continua", con Valerio Marchi e Angelo Floramo, sulle parole di Umbertina Gentili, ultima testimone tra gli ebrei udinesi scampati alla Shoah.

Al.Pi.

IN PROGRAMMA DUE VIDEO ON DEMAND E UNO SPETTACOLO TEATRALE VIRTUALE

Legacoop: «Davanti a noi mesi duri»

▶Il presidente Livio Nanino: «Con lo sblocco dei licenziamenti si rischiano tensioni, serve un patto come dopo il terremoto»

▶Il "consiglio" alla politica regionale: «Scelte strategiche Contributi a pioggia solo a chi ha chiuso a causa dei Dpcm»

COVID E LAVORO

UDINE «La situazione più critica l'abbiamo davanti a noi. Occorre una guida sicura e un tavolo di in cui tutti gli attori del sistema siano presenti per affrontare i prossimi mesi, quando verrà meno il blocco dei licenziamenti: la fase di passaggio tra la fine degli ammortizzatori e gli effetti positivi che potrà generare il Recovery fund è estremamente delicata, anche per la possibilità che si ingenerino tensioni sociali». È andato al centro di quello che considera «il problema» più prossimo il presidente di Legacoop Fvg, Livio Nanino, tracciando ieri il bilancio del comparto per il 2020 e guardando alle dinamiche che si prospettano per il futuro.

IL PUNTO

Critico nei confronti della crisi politica - «dobbiamo concentrarci sui problemi» -, Nanino ha invocato per il Fvg «un patto sociale» che «ci consenta di tornare a uno spirito costruttivo come fu quello del dopo terremoto nel '76 e grazie al quale abbiamo costruito un domani positivo». Perciò, se Legacoop plaude «al metodo usato dalla Regione per redigere il nuovo disegno di legge SviluppoImpresa» e alla «lungimiranza dell'attuale governo regionale che ha saputo tenere ciò che di buono era stato fatto nella legislatura precedente, cioè il RilancioImpresa», Nanino sottolinea che la sfida da qui in avanti sarà quella «di riempire di contenuti» quel SviluppoImpresa che diverrà legge a febbraio. «Da imprenditori sappiamo che in azienda, nei momenti critici, occorre che il comando sia saldo. Ebbene, oggi noi ci sentiamo truppa e auspichiamo una regia forte per un rinnovato patto sociale». Che, esplicitato, nella visione cooperativistica significa «un patto per modernizzare insieme, in particolare con i sindacati, il lavoro che sta quotidianamente cambiando e, nella definizione di nuove politiche attive del lavoro, la cooperazione potrà dare il suo contributo per limitare la perdita di posti, anche grazie a strumenti tipici del movimento cooperativo come l'impresa recuperata, cioè le cooperative nate per iniziativa di dipendenti che rilevano l'azienda o un ramo di essa».

LA STRATEGIA

Per la politica regionale 2021 Legacoop sostiene che «sia giunto il tempo delle scelte strategiche» ed esprime «perplessità» rispetto a «interventi a pioggia o bonus per ogni bisogno». I sostegni a fondo perduto «vadano a quelle imprese che non hanno potuto lavorare in quanto costrette a chiudere dai Dpcm». Considerato, inoltre, «un compito non più rinviabile» da parte della Regione «la definizione di nuove misure di sostegno al reddito, in stretta connessione con politiche attive del lavoro innovative». Considerata «non più procrastinabile» inoltre una scelta strategica sugli anziani. Ragionando ancora sul futuro, il presidente Nanino ha posto l'accento su alcuni aspetti del futuro SviluppoImpresa. «È opportuno che le misure proposte, soprattutto per quanto attiene turismo e montagna, rientrino in una visione più ampia, che definisca l'idea di sviluppo. A volte, più che contributi, sono utili progettualità e generazione di processi».

I DATI DEL 2020: «I BENI DUREVOLI E LA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE TENGONO IN CRISI CULTURA E WELFARE»

BILANCIO 2020

«Quasi impossibile», ha considerato ieri il presidente, tracciare un bilancio dell'anno appena trascorso. «Per alcuni settori – beni durevoli, mobili per la casa, logistica, grande distribuzione alimentare - le prospettive appaiono sostenibili». Dalleimprese di Legacoop Fvg impegnate nei settori meno colpiti «ci si aspetta una sostanziale tenuta occupazionale ed un outlook positivo, salvo qualche inevitabile criticità sul piano della liquidità – ha sintetizzato Nanino -. Le imprese che rischiano, invece, sono spesso associabili a quei settori che rendono distintiva la nostra società: dalla cultura al welfare». Il rischio, ha concluso il presidente, è che «se spariscono queste imprese ci sia un impoverimento dell'offerta o, peggio, il sopravvento di soggetti controllati da capitali di dubbia provenienza o illeciti».

Antonella Lanfrit

Agroalimentare

"IoSonoFvg" ora apre a ristoranti e negozi

Nei primi due mesi del brand "IoSonoFvg" sono state oltre una settantina le imprese della regione che hanno richiesto e ottenuto il marchio che testimonia il loro impegno nella sostenibilità. I prodotti "IoSonoFvg" dalla filiera locale vanno dai più tradizionali muset, frico, formaggi e latticini, fino a uova, mele, sottolii e confetture, ma anche il pesce.
«Ora – commenta Claudio Filipuzzi, presidente di Agrifood Fvg che si occupa della gestione del marchio – diamo la possibilità di adesione anche alle imprese di servizi, come i ristoranti ed i rivenditori, grande distribuzione compresa. A loro sarà assegnato il bollino dorato se si riforniscono da aziende produttrici con il marchio IoSonoFvg». La procedura di adesione, gratuita, è molto semplice e può essere realizzata completamente on line.

Tesoretto di 50 milioni per imprese, cultura e sport

LA DELIBERA

TRIESTE (a.l.) Subito disponibili circa 50 milioni ereditati dal 2020 per attività economiche, cultura e sport, Sviluppoimpresa e nuova programmazione europea. È la conseguenza della delibera approvata ieri dalla Giunta regionale in seduta straordinaria su proposta dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli. Nello specifico, 24,6 milioni sono disponibili per i ristori alle attività produttive, 3 milioni per cultura e sport, 20 milioni per la programmazione europea e circa 3 milioni per la legge SviluppoImpresa che sarà approvata a febbraio. «Data la situazione di emergenza legata alla pandemia – ha spiegato ieri l'assessore Zilli -, la Regione ha accelerato le procedure contabili di determinazione della consistenza del risultato di amministrazione rendendo disponibili sul bilancio 2021 oltre 50 milioni che erano stati accantonati». Sulla base di questo preconsuntivo «l'esecutivo ha effettuato una variazione del bilancio di previsione 2021/23. In questo modo consentiamo l'utilizzo di risorse importanti per l'economia regionale, irrimediabilmente provata a causa delle restrizioni imposte per limitare la diffusione del Covid-19. È fondamentale – ha concluso – metter in campo tutte le risorse disponibili per sostenere l'economia reale del Fvg con provvedimenti a favore dei lavoratori e delle imprese».

Su altro fronte l'assessore al Demanio Sebastiano Callari ha assicurato che la Regione «sta facendo il massimo sforzo per individuare le migliori soluzioni in merito alla spinosa questione delle concessioni demaniali balneari». Lo ha detto incontrando i sindaci dei Comuni costieri e i rappresentanti delle federazioni di categoria. «Collegata alla legge di stabilità abbiamo previsto una proroga tecnica fino al 31 dicembre 2021 per dare certezze sia agli operatori del settore che alle amministrazioni comunali e ai loro funzionari. La soluzione definitiva però deve passare attraverso l'interlocuzione con il Governo nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni».

IMPRESE Nel 2021, secondo l'analisi di Legacoop, si rischiano tensioni sociali dopo lo sblocco dei licenziamenti: tiene invece il settore dei beni durevoli

Con Rilancimpresa finanziati progetti per 22 milioni

FINANZIAMENTI

TRIESTE Nel primo triennio di attivazione della legge regionale "Rilancimpresa" sono stati finanziati progetti per oltre 22 milioni di euro per un volume di investimenti attivati di circa 114 milioni, quasi tutti ancora in corso di realizzazione. Si tratta degli incentivi agli insediamenti che l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha definito – nell'ambito del tavolo del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione del Consiglio regionale impegnato con l'analisi delle ricadute oggettive del provvedimento sull'economia regionale - «una delle misure introdotte maggiormente qualificanti». «Il quadro che ne è emerso è molto buono e conferma la fiducia che abbiamo riposto verso un provvedimento ereditato dalla precedente legislatura, del quale abbiamo salvaguardato l'impianto strutturale».

Il disegno di legge "Sviluppoimpresa" sarà invece discusso in Aula all'inizio di febbraio. La relazione illustrata dall'assessore abbraccia un arco temporale che va dal 2016 al 2020 e contiene capitoli che saranno approfonditi successivamente, quando saranno disponibili ulteriori dati. «Dobbiamo tenere conto - ha precisato Bini – del completamento dell'iter dei bandi che sono stati emessi nell'ultima parte del 2020 recuperando circa 18 milioni di euro di fondi comunitari indirizzati, oltre che all'industrializzazione della ricerca, alla copertura delle spese sostenute dalle aziende per dotarsi dei dispositivi anti Covid». I progetti dei Cluster finanziati dal 2016 al 2020 valgono oltre 2,6 milioni di euro: oltre 12 milioni sono le risorse messe a disposizione con bandi nelle diverse annualità per servizi di temporary management, programmi master di alta formazione, sostegno ai servizi e voucher per l'innovazione.

IL BILANCIO DELL'ASSESSORE BINI «RICADUTE POSITIVE ATTIVATI INVESTIMENTI PER 114 MILIONI»

ATTIVITÀ PRODUTTIVE L'assessore Sergio Emidio Bini

Altri 27 milioni sono stati messi a disposizione nello stesso periodo per le misure di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione; 23 milioni le risorse erogate sulle azioni di ricerca e sviluppo. Sono state concesse risorse per oltre 65 milioni, attraverso due bandi Por - Fesr, per il rilancio competitivo del sistema produttivo e l'acquisto di macchinari, impianti e processi di riorganizzazione. Oltre 20 milioni, sempre su due bandi Por - Fesr finalizzati a sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle Pmi, hanno finanziato l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'Ict. Bini ha assicurato che nella relazione finale triennale, in via di completamento e approfondimento, verranno riportate anche ulteriori specifiche sulla forza occupazionale espressa e sui tempi di chiusura delle procedure avviate.

Con "Sviluppoimpresa" la Regione punta a ridurre al minimo la flessione dell'occupazione ma il provvedimento include anche misure per la semplificazione e sburocratizzazione, in particolare per le domande di contributo fino a 5mila euro, per le quali sarà prevista un'unica procedura di richiesta e rendicontazione. L'assessore ha infine accolto la proposta del Comitato di inserire una clausola valutativa che consentirà di misurare gli effetti dei provvedimenti sul tessuto produttivo e occupazionale regionale.

Elisabetta Batic

M G M C Q

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021

Domani 21 gennaio ore 9:40
(9:35 apertura Webinar)

Obbligati a Crescere. La rivoluzione sostenibile.

“Obbligati a crescere” significa crescita intelligente, correggendo dove possibile le deformazioni dei mercati e provvedendo ad una più efficiente allocazione delle risorse.

La Green mobility, la transizione energetica e un recente case history: il caso TAP, saranno solo alcuni dei principali temi sviluppati, perseguendo l'obiettivo di informare e sensibilizzare, stimolando così un'innovazione sempre più al servizio della sostenibilità.

09:40
Saluti e introduzione

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario
de Il Messaggero

09:45
Dalla decarbonizzazione all'energia pulita: gli scenari del settore

Francesco Starace
Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel S.p.A.

10:05
Transizione energetica e trasformazione digitale: la funzione strategica delle reti del gas

Paolo Gallo
CEO and General Manager Italgas

10:20
La rivoluzione dell'idrogeno

Marco Alverà
CEO SNAM

10:35
Le tecnologie più innovative per la transizione energetica

Giulia Monteleone
Responsabile del Laboratorio Accumulo di Energia, Batterie e tecnologie per la produzione e l'uso dell'Idrogeno

10:50 Case Study
Il caso TAP

Giancarlo Negro
Presidente di Confindustria Lecce

Luca Schieppati
Managing Director TAP

11:10
L'Elettrificazione e il ruolo della Digitalizzazione

Fabrizio Faltoni
Presidente e AD Ford Italia

11:25
La mobilità del futuro sempre più sostenibile

Massimiliano Di Silvestre
Presidente e AD BMW Italia

11:40
La Green mobility è anche a due ruote

Livia Cevolini
CEO Energica Motor Company

11:55
L'impatto climatico delle filiere logistiche e come misurarlo

Andrea Fossa
Founder & CEO GreenRouter

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario
de Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore
de Il Messaggero

Claudio Scamardella
Direttore de Il Nuovo Quotidiano di Puglia

#obbligatiacrescere

Il Messaggero

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Maniago Spilimberghese

LA PANDEMIA
I numeri del contagio preoccupano anche il territorio maniaghese che attende come tutti che il vaccino conceda l'immunità di gregge

CROCE ROSSA La sede maniaghese della Cri è in via Rosa Brustolo, a Fratta. E qui grazie ai volontari saranno effettuati i test

Tamponi della Croce rossa Tante richieste, posti esauriti

▶In poche ore i 40 a disposizione sono andati esauriti. Assicurata la replica

▶La Cri ha a disposizione ulteriore materiale per eseguire altri screening

MANIAGO

Boom di adesioni per la campagna di tamponi rapidi che la Croce Rossa di Maniago eseguirà oggi nella sede di via Rosa Brustolo, a Fratta: in poche ore, i 40 posti a disposizione sono andati letteralmente bruciati, tanto che i volontari, guidati dal presidente Pietro Fortunaso, hanno deciso di replicare l'iniziativa nei prossimi giorni, previa una nuova informativa sui social. Questo perché la Cri ha già a disposizione ulteriore materiale per procedere con lo screening, ma bisogna fare i conti con la logistica (e con gli straordinari del personale, composto unicamente da persone che offrono gratuitamente il proprio tempo, mettendo a rischio anche la propria incolumità nonostante le straordinarie misure di sicurezza che vengono adottate), che richiede grande attenzione al rispetto delle distanze e che quindi impedisce di realizzare un numero superiore di mappature giornaliere.

L'ATTIVITÀ

L'attività in favore della popolazione è la naturale prosecuzione di quanto la Croce Rossa sta facendo in questi mesi in tutto il territorio del Distretto nord. Grazie a un accordo con Confindustria Alto Adriatico, i volontari del locale Comitato e il personale medico eseguono i tamponi rapidi nelle grandi aziende delle aree produttive di Maniago e di Spilimbergo, garantendo così la prosecuzione della produzione in sicurezza. In questa circostanza, invece, si è pensato di allargare l'opportunità di uno screening veloce alla popolazione: il costo del tampone rapido è di 35 euro. L'appuntamento per i primi 40 che si sono prenotati - nel giro di poche ore da quando è stato pubblicato l'annuncio sui social del Comitato - è per questo pomeriggio, dalle 16.30 alle 19. Il risultato viene comunicato immediatamente, con un'attesa che può variare tra i venti e i trenta minuti. In caso di positività, ci si dovrà poi rivolgere al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria per essere sottoposti alle verifiche ufficiali per la conferma del proprio status e la quarantena.

IL COSTO DELL'ESAME RAPIDO È DI 35 EURO I DATI AGGIORNATI A LUNEDÌ RACCONTANO DI 336 PERSONE POSITIVE NELLA CITTADINA

ADESIONE MASSICCIA

Non sorprende la massiccia risposta dei cittadini all'opportunità offerta dalla Cri: secondo i dati aggiornati alle 12 di lunedì dalla Protezione civile, a Maniago ci sono 336 persone positive, cui vanno aggiunte 415 che hanno avuto la malattia e sono nel frattempo guarite e ben 17 decessi. Ciò significa che, da inizio pandemia, nella sola città dei coltelli i residenti che hanno contratto il virus sono stati complessivamente 768 su una popolazione complessiva di poco più di 11.700 abitanti, con una percentuale che si avvicina ormai al 7%. Sempre delicata anche la situazione della Casa di riposo, dove l'allerta rimane altissima, anche se la gran parte degli anziani che erano stati colpiti dal Covid si sono nel frattempo negativizzati.

Lorenzo Padovan

Municipio, 80% di energia dall'impianto fotovoltaico

▶Installato sul tetto dell'edificio Potenza 20kwp

SAN GIORGIO

Dopo le idee progettuali contenute nel Paes (Piano d'azione per l'energia sostenibile), che affida agli enti locali un ruolo di primo piano nella politica energetica, impegnandosi a ridurre le emissioni di CO2 del 20%, ora si passa ai fatti concreti. È stato infatti installato il nuovo impianto fotovoltaico che renderà autonomo all'80% il municipio di San Giorgio della Richinvelda: «Con questo intervento si continua l'azione di risparmio dei costi di energia sugli edifici pubblici, rispettando gli impegni presi con il patto dei sindaci», ricorda il sindaco Michele Leon. L'impianto, della potenza di 20kwp, è stato posizionato sul tetto del magazzino comunale e grazie alla sua produzione garantirà la compensazione dei consumi di energia elettrica del municipio. Tutto ciò è possibile grazie anche ad un sistema di accumulo dell'energia da 20kwp che impedisce la dispersione di quella prodotta in esubero. L'impianto è stato installato sul nuovo tetto del magazzino comunale, dopo la bonifica del vecchio eternit smaltito nei mesi scorsi grazie ad un contributo della Regione. «Nonostante le limitazioni - commenta il sindaco - come promesso abbiamo dato vita a una serie di cantieri che danno lavoro alle aziende del territorio e migliorano le strutture del Comune. L'investimento complessivo per l'ammodernamento del magazzino comunale e per l'efficientamento energetico è di 38.700 euro». Molte sono le azioni attuate dall'amministrazione dal 2018 ad oggi per conseguire risparmi energetici e quindi minori emissioni di Co2 in ambito comunale: oltre al fotovoltaico in municipio, l'installazione di lampade a led per la pubblica illuminazione e per gli edifici pubblici (municipio, scuole, biblioteca), ma anche l'acquisto di un nuovo furgone e un nuovo trattore a basso impatto ambientale e a ridotte emissioni.

L.P.

«Campone mai più isolata» Appello di Zanon in Regione

CAMPONE Vigili del fuoco al lavoro per liberare la strada

TRAMONTI

«A Campone, frazione di Tramonti di Sotto, vivono più di 20 persone, che a causa di una frana abbattutasi a dicembre sulla Sp 57, sono rimaste isolate per diversi giorni». Lo evidenzia il consigliere regionale Emanuele Zanon (Regione futura), riepilogando quanto accaduto nelle prime settimane di dicembre. «Tali condizioni avverse sono state particolarmente accentuate nella fascia montana del pordenonese – spiega Zanon –, causando anche una frana lungo la strada provinciale 57, nel comune di Tramonti di Sotto. Lo smottamento ha interrotto la carrabile, riducendo inevitabilmente gli spostamenti della popolazione residente a Campone, in quanto la viabilità alternativa risulta di difficile percorribilità». Il consigliere Zanon, a tal proposito, ha depositato un'interrogazione alla giunta regionale per conoscere quali misure intenda adottare affinché tali situazioni di isolamento non si ripetano in futuro: dal canto suo, il sindaco Rosetta Facchin ha garantito che esiste un piano di bonifiche complessive che verrà attuato non appena le condizioni atmosferiche consentiranno di intervenire in maniera definitiva.

Dopo la mappatura al via la piantumazione

▶Nuovi alberi a dimora in alcune zone della cittadina

MANIAGO

«Nel corso degli anni siamo stati costretti a tagliare un certo numero di alberi: molti perché malati o potenzialmente pericolosi in caso di tempeste, altri a seguito di lavori importanti che stanno portando miglioramenti alla viabilità ciclabile e pedonale della nostra cittadina. Adesso è venuto il tempo delle nuove piantumazioni»: parola del sindaco di Maniago Andrea Carli che ha annunciato l'avvio di un imminente piano nell'ambito della tutela dell'ambiente

LA MAPPA

Dopo un importante lavoro di ricognizione, l'assessore Quas e l'architetto Marchi (responsabile dell'Ufficio Ambiente) hanno definito una mappa relativa ai primi interventi di piantumazione, che interessano varie zone di Maniago: il parcheggio della "Centa dei Conti", via Rio Molta a Fratta, l'area camper in via Battiferri, il parco di via Udine, le aree pubbliche in Borgo Coricama e la zona vicino alla Coop.

I CIPRESSI

«Abbiamo ritenuto importante anche ripristinare i cipressi che erano presenti tra il cavalcavia e il cimitero, per i quali era stato necessario il taglio al fine di realizzare la pista ciclabile - ha precisato inoltre l'amministratore locale -. Nel frattempo verrà realizzata anche la potatura delle piante che sono presenti in alcuni dei principali viali alberati, questo al fine di poter garantire uno sviluppo armonico delle piante stesse. Spero che si comprenda lo spirito con cui intendiamo proseguire la nostra azione all'insegna del bene della comunità - ha concluso il sindaco Andrea Carli -: realizzazione di opere che possano migliorare la vita all'interno della nostra cittadina, tenendo sempre in conto che anche la natura è parte integrante del nostro benessere».

L.P.

sport@gazzettino.it

VIETATO SBAGLIARE CONTRO L'ATALANTA

▶Oggi alla Dacia Arena il recupero della sfida con i bergamaschi: la classifica non consente altre distrazioni. I giocatori in ritiro sono schierati con Gotti

Così in campo

Dacia Arena di Udine
Oggi, ore 15.00
Arbitro: Calvarese di Teramo
Assistenti: Capaldo e Rossi
Quarto uomo: Chiffi. Var: Giacomelli. Avar: Tolfo

Udinese (3-5-1-1): 1 Musso; 50 Becao, 14 Bonifazi, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 22 Arslan, 11 Walace, 90 Zeegelaar; 37 Pereyra; 15 Lasagna.
Panchina: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 17 Nuytinck, 87 De Maio, 16 Molina, 5 Ouwejan, 6 Makengo, 38 Mandragora, 64 Palumbo, 29 Micin, 9 Deulofeu, 30 Nestorovski
Allenatore: **Gotti**

Atalanta (3-4-1-2): 95 Gollini; 19 Djimsiti, 17 Romero, 2 Toloi; 18 Malinovski, 11 Freuler, 15 De Roon, 33 Hateboer; 92 Pessina; 9 Muriel, 72 Ilicic.
Panchina: 57 Sportiello, 31 Rossi, 6 Palomino, 3 Maehle, 13 Caldara, 40 Ruggeri, 4 Sutalo, 7 Lammers, 27 De Paoli, 8 Gosens, 59 Miranchuk, 91 Zapata
Allenatore: **Gasperini**

L'Ego-Hub

Il punto

Due occasioni per far svoltare la stagione

di **Michele Criscitiello**
**Direttore di Sportitalia e UdineseTv*

C'è chi vuole l'attaccante, un allenatore, due difensori e un centrocampista. Il mercato delle banane. L'Udinese ha tutto, certo, anche qualche infortunato. Capita a tutti. Gotti deve rialzarsi, con le sue gambe e le stampelle dell'Udinese. C'è l'Atalanta? Certo, era meglio giocarla quando lo diceva il calendario. Ma Ballardini ha dimostrato che nessuno è perfetto; neanche le macchine da gol. Poi l'Inter, che è viva e carica dal post derby d'Italia. All'Udinese servono punti. Non interessa come. È nei momenti di difficoltà che una società è chiamata a fare la differenza, e come accaduto in passato l'Udinese non manca di dimostrarsi inappuntabile. Questa settimana atipica consente agli uomini di Gotti di avere a disposizione ben due opportunità, pur complicate, di fornire risposte concrete. La prima è il recupero odierno: un match impegnativo, contro un avversario in risalita, può fungere da propellente mentale per accostarsi all'impegno con rinnovata cattiveria e appartenenza a un progetto che sta dimostrando con i fatti di difendere gli interpreti scelti a inizio stagione. Il sostegno del club nei confronti di Gotti è totale, e ha messo immediatamente a tacere la ridda di voci: il tecnico rimane al suo posto, con piena fiducia societaria. Un atteggiamento che, guardandosi intorno, rappresenta una vera rarità. La scelta del ritiro deve poi fungere da collante per un gruppo che deve solo trovare le motivazioni per credere nei propri mezzi e prenderne coscienza. E sabato sarà il turno dell'Inter, occasione propizia per dare seguito alle parole di Pierpaolo Marino che un mese fa sottolineava quanto positivo fosse l'approccio mentale dell'Udinese nelle sfide alle big.

LA SFIDA-VERITÁ

UDINE L'asticella inevitabilmente si alza, ma può essere superata. Anzi, deve essere superata perché i bianconeri hanno tutte le qualità tecniche e atletiche per farcela. Per l'Udinese non ci sono scuse, dunque: oggi, contro l'Atalanta nel match rinviato per l'impraticabilità del terreno di gioco della Dacia Arena, si deve in primis evitare la sconfitta, e se possibile tentare il colpaccio. Che non potrebbe far gridare alla sorpresa perché la squadra di Gotti, pur essendo la più pazza e imprevedibile, se evita le disattenzioni, è un osso duro per chiunque. La gara con la Lazio docet. Il ritiro potrebbe aver aiutato il gruppo, che inevitabilmente ha accusato il colpo dopo lo sconcertante ko di Marassi contro una Sampdoria che ha subito per 70' e alla fine ha conquistato l'intera posta grazie agli squisiti regali ricevuti. È impossibile pretendere dai bianconeri che ripetano per l'intera gara i 70' di sabato sera. Ma è lecito attendersi che nei momenti di difficoltà, vista pure la forza dell'avversario, sappiano limitare i danni, gestendo la sfida con intelligenza e concentrazione. Gotti, dal canto suo, è chiamato ad azzeccare i cambi anche come minutaggio. Ovvero: tutti devono garantire un miglior contributo. Lo impongono l'importanza e la delicatezza del match, ben sapendo che un'Udinese soccombente potrebbe aprire la crisi, anche se la squadra non verrebbe comunque risucchiata nella zona melmosa.

RIALZARSI SUBITO La delusione dei bianconeri dopo la sconfitta subita a Genova con la Samp

FORZA

I bianconeri a parole stanno dalla parte del loro tecnico, nel senso che si assumono tutta la paternità per le numerose, troppe, sconfitte (ben 9) subite in 17 incontri. Ora è il momento di dimostrarlo, di fare blocco armato, di usare il cervello, di evidenziare tutte le qualità, di non disunirsi nell'ipotetico caso che l'undici di Gasperini dovesse portarsi in vantaggio. Al contrario, servirà coraggio. Servirà, una volta tanto, quella concretezza che raramente si è vista sinora. Le occasioni da gol che l'Udinese riesce a creare, anche per le invenzioni di De Paul, non potranno più essere vanificate in alta percentuale. E il discorso vale per tutti, non soltanto per Lasagna che rimane uno dei giocatori più temuti (insieme a De Paul) da tutti gli avversari, per i suoi strappi che non hanno eguali nel campionato e per come sa mettere in difficoltà il sistema difensivo con la sua velocità. Segna poco, è vero (però potrebbe sbloccarsi all'improvviso, come si è verificato nel post lockdown del torneo scorso), ma tiene impegnato sistematicamente il pacchetto arretrato rivale. E non è poca cosa.

IN MEZZO AL CAMPO TOCCHERÁ AD ARSLAN LASAGNA TERMINALE OFFENSIVO NUYTINCK LAVORA INSIEME AL GRUPPO

SITUAZIONE

La squadra si è allenata ieri pomeriggio, per poi tornare in ritiro (e vi rimarrà sino alle 13.30 di oggi), dove Gotti anche stamani farà ripassare la lezione, sperando di caricare i suoi nel modo migliore. "In clausura" ci sono pure gli infortunati, con Nuytinck che però tira un sospirone di sollievo. Proprio ieri il regista difensivo olandese ha superato l'ultimo esame: è rimasto in campo assieme al gruppo per tutta la durata del lavoro di rifinitura. Ormai ci siamo. Già oggi potrebbe far parte dei 23, seppure in qualità di solo panchinaro, per poi venire impiegato sabato nell'anticipo delle 18 contro l'Inter, sempre alla Dacia Arena.

LA FORMAZIONE

Per Okaka e Forestieri ci vorrà ancora un po' di tempo. Entrambi stanno meglio: il primo dovrebbe rientrare contro lo Spezia, il secondo contro la Roma a metà febbraio. Oggi l'undici anti-Atalanta dovrebbe presentare pochissime novità rispetto alla squadra che ha affrontato la Sampdoria. Forse una sola, probabilmente Arslan per Mandragora a centrocampo, con conseguente spostamento di Walace nel ruolo di mezzala. A meno che mister Gotti non decida d'indietreggiare Pereyra inserendo Nestorovski in avanti, al fianco di Lasagna. E Deulofeu? Sta meglio e ieri nella rifinitura lo ha dimostrato, ma è difficile ipotizzare il suo utilizzo nell'undici di partenza. Lo spagnolo appare invece destinato a entrare in corso d'opera, quando i ritmi di gara inevitabilmente saranno meno frenetici.

Guido Gomirato

Il Gasp non si fida: «Sono rivali pericolosi»

I RIVALI

BERGAMO L'Atalanta è reduce da un pareggio che non ha lasciato buone sensazioni in vista della rincorsa a un piazzamento Champions. Ora i nerazzurri sono chiamati a fare visita a un'Udinese che non vince in casa da troppo tempo. Gasperini non guarda i numeri. «Sono tutte statistiche che, per quanto ci riguardano, lasciano il tempo che trovano - ha detto il mister in conferenza stampa -. Dobbiamo pensare alla partita contro un'ottima squadra: i bianconeri stanno avendo qualche difficoltà, ma hanno già dimostrato il loro valore. Il campionato è molto equilibrato, ci sono squadre difficili da superare anche nella parte bassa della classifica. È importante restare nel gruppo delle prime, a parte chiaramente Inter e Milan che sono distanziate - ha ammesso -. Nel trend generale siamo messi bene e in buona compagnia».

L'allenatore dei bergamaschi è tornato sullo 0-0 di domenica. «È stata una gara difficile anche per merito del Genoa - ha sottolineato -. I rossoblù si sono difesi con accanimento e guadagnato un pari meritato. A noi mancano i due punti per quello che abbiamo fatto nell'arco della partita». Non si è poi sbottonato sull'eventualità di schierare dall'inizio le due punte, ovvero gli ex Muriel e Zapata. «Si può fare sempre, ma dipende dal tipo di partita. L'Udinese gioca in casa e penso che azzarderà qualcosa in più - ha previste il Gasp -. Penso che sarà una partita dove entrambe le squadre cercheranno di fare risultato, rispettando le caratteristiche dell'altra». Le scelte di formazione saranno certo condizionate dal prossimo impegno contro il Milan, ma anche dall'infermeria. «L'unico indisponibile è Pasalic, pensavamo di recuperarlo questa settimana, ma si sono allungati i tempi - ha aggiunto -. L'Udinese è una delle compagini pericolose, quelle che possono togliere punti a chiunque, quindi bisognerà fare attenzione».

STRATEGA Gian Piero Gasperini

L'allenatore nerazzurro è stato interrogato anche sui possibili scenari di mercato: «La società sa benissimo quali sono i miei pensieri, non so quanto praticabili o possibili. Il mercato ti dà sempre la possibilità di fare di più, tanti club ci stanno credendo molto con l'idea di un salto ulteriore. Però è un mercato difficile, non si sa bene quali possibilità possano nascere. Lammers? Se le cose stanno così resterà. Ho giocatori come Sutalo, Ruggeri, Depaoli, è una rosa equilibrata e loro possono dare un valore aggiunto. Se vanno via diventiamo pochi - ha chiarito -. Tuttavia queste non sono cose mie, non so quali siano le possibilità che possono nascere. Mi interessano il numero e i ruoli, siamo sempre alla ricerca del vice-Ilicic. Lo stiamo facendo con Malinovskyi e Miranchuk, vediamo se si arriva a quel livello».

MA L'ALLENATORE NON SI SBILANCIA SULL'IPOTESI DI SCHIERARE INSIEME I DUE EX MURIEL E ZAPATA

Stefano Giovampietro

LUCA TREMOLADA

Il trequartista appena prestato dai neroverdi al Cosenza non si è lasciato bene con la dirigenza dopo essere finito fuori dal progetto

DIAW E BARISON OSSERVATI SPECIALI

▶L'implacabile bomber e l'eclettico difensore piacciono a diverse società. Il cannoniere: «Qui mi sento a casa»

▶I tifosi sognano il ritorno di Cattaneo, che si è svincolato dal Piacenza. "Veleno" sorride: «Finora nessun contatto»

SERIE B

PORDENONE La sfida a Cosenza di sabato alle 14 contro i lupi e l'ex Tremolada chiuderà un buon girone d'andata del Pordenone. I ramarri arrivano al giro di boa in una posizione difficilmente ipotizzabile in avvio di campionato, dopo la prima finestra di calciomercato estiva che aveva rivoluzionato e notevolmente ringiovanito la compagine neroverde. L'età media è stata abbassata da 27 a 25 anni, ponendo la rosa naoniana al terzo posto (alle spalle di Empoli e Reggiana) fra le compagini più giovani della categoria. Non furono pochi, allora, a storcere il naso e a lamentare la decisione di rinunciare a elementi entrati nel cuore dei tifosi come De Agostini, Burrai, Strizzolo e Semenzato.

DECOLLO

Non avevano fatto tuttavia i conti con l'abilità di Attilio Tesser, che sa far crescere velocemente chi gli viene assegnato come allievo. È poi vero che il nuovo Pordenone ha avuto qualche difficoltà nella prima parte del girone d'andata. Quando però anche i nuovi arrivati hanno appreso e messo in campo quanto il komandante e il suo staff insegnano al De Marchi, il ramarro è decollato. Nel 2019-20 il Pordenone aveva chiuso l'andata al secondo posto con 34 punti, alle spalle dell'imprendibile Benevento di Pippo Inzaghi, che girava la boa a quota 46. Anche in questa stagione però le cose stanno andando meglio del previsto. Le ultime tre vittorie consecutive ai danni di Reggiana (3-0, primo exploit al Teghil), Salernitana (2-0 all'Arechi) e Venezia (2-0 ancora al Teghil) hanno permesso a Diaw e compagni di raggiungere la zona playoff.

DIFENSORE Alberto Barison, una sicurezza al centro della difesa neroverde (Foto LaPresse)

VOCI DI MERCATO

L'imperiosa crescita dei ramarri sta attirando l'attenzione degli operatori di mercato. La sessione invernale si è aperta il 4 gennaio. Fra i più seguiti c'è il difensore goleador Alberto Barison, che nello scorso torneo aveva collezionato 27 presenze impreziosite da 4 gol e che quest'anno si sta confermando, con 13 gettoni e 2 centri. Il suo nome è sul taccuino di parecchi operatori e non si escludono proposte concrete in arrivo nei prossimi giorni. Non mancano ovviamente gli estimatori di Davide Diaw, che ha già infilato 10 palloni nei sacchi degli avversari sin qui incontrati dal Pordenone, e che va a segno da 6 giornate di fila. Al bomber di Cividale sarebbe fortemente interessato il Torino, che sta per cedere Zaza al Parma. Anche il sogno di Diaw, come quelli di tutti i giocatori partiti dai dilettanti, è ovviamente quello di arrivare un giorno in serie A. «Magari – aveva affermato quando era al Cittadella - con la casacca dell'Udinese, che andavo a vedere da piccolo al Friuli». Ora però le cose sono cambiate e a Piano B di Sky Sport 24 ha dichiarato di stare benissimo in neroverde. «Sono a Pordenone da soli quattro mesi – ha detto Davide -, ma mi sento veramente a casa. Mi hanno accolto tutti con grande entusiasmo. La società è piccola, ma molto organizzata. All'inizio – ammette anche lui – abbiamo trovato qualche difficoltà, dovuta ai tanti giocatori nuovi. Adesso il gruppo è maturato ed è diventato più cinico. Certe partite che qualche tempo fa pareggiavamo ora riusciamo a vincerle». Il sogno del bomber ha cambiato colore: la serie A si può raggiungere pure vestendo il neroverde.

SUGGESTIONE CATTANEO

Sul fronte delle entrate i siti specializzati in calciomercato ipotizzano un ritorno a Pordenone di Luca Cattaneo, che ha rescisso il suo contratto con il Piacenza. La voce è stata accolta con entusiasmo dai tifosi, che non hanno scordato le prodezze del fantasista fra il 2015 e il 2017 nelle 66 gare disputate, durante le quali firmò 13 gol, tutti di pregevole fattura. «Non ho avuto contatti con la dirigenza pordenonese – replica "Veleno" - ma ho sentito anch'io questa voce e devo confessare – sorride - che ho avuto la stessa reazione dei tifosi: ero felce come un bambino».

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Il rebus dell'Eccellenza nella stagione che non riparte

Dilettanti al palo da fine ottobre e senza la luce in fondo al tunnel che possa far sperare in un ritorno in campo. Il Friuli Venezia Giulia è arancione, dopo il Decreto che scadrà il 5 marzo, con lo stato d'emergenza procrastinato fino al 30 aprile. Dirigenti, allenatori, giocatori e spettatori restano a casa, magari alle prese con sfide virtuali organizzate restando in poltrona, oppure davanti alla televisione a seguire il calcio pro o le dirette streaming delle sfide della serie D. Dall'Eccellenza in giù, comprese tutte le giovanili, si resta a guardare. In una stagione normale, domenica scorsa – dalla Promozione alla Seconda - si sarebbero incoronate le regine d'inverno e in quella che sta per arrivare si sarebbe conosciuto il nome della coronata d'Eccellenza. Condizionale d'obbligo, perché la realtà parla tutt'altra lingua.
In Eccellenza ci si è fermati alla sesta giornata e in tutti gli altri campionati alla quinta. Per non parlare della Terza, che ha appena "assaggiato" la stagione 2020-21. Un solo turno, neppure completo, per poi rimettere scarpe e vestiario in una borsa ben chiusa.
Il presidente del Comitato regionale, l'appena rieletto Ermes Canciani, mantiene il "profilo basso", evitando di esternare la benché minima ipotesi sulle date di ripresa. Eppure almeno l'Eccellenza dovrà garantire a maggio i nomi delle promosse alla serie D. «Capisco tutto – riflette il massimo dirigente del Fontanafredda, Luca Muranella – ma rimango dell'idea che o si ricominciano tutti i campionati, fino ad arrivare ai Piccoli amici, o non se ne fa nulla. Basta guardare la situazione di caos in serie D per capire che, comunque finirà, sarà un campionato falsato. Ci sono squadre in linea con il calendario e altre che hanno disputato sì e no metà delle sfide in programma. Il tutto fra tamponi, rinvii e assenza di pubblico. In tutte le altre categorie, compresa la "nostra" Eccellenza, si potrebbe continuare l'attività solo con gli allenamenti individuali, tra l'altro senza l'utilizzo degli spogliatoi».
Nulla a che vedere con il calcio vero. «Qualcuno mi spieghi il senso di tutto questo - va avanti Muranella -. Perché io, anche sforzandomi, non riesco a capirlo». In effetti, lo sport (soprattutto di squadra) è un'altra cosa. «Questo non è il calcio che, per sua stessa definizione, rappresenta il gioco, il divertimento e lo stare insieme. Poi – chiosa il rossonero - tutto può succedere. Ma non parlatemi di stagione comunque regolare: questa non lo è di certo, così come non lo è stata quella scorsa, bloccata dopo 22 tappe. Almeno in quel caso due terzi del campionato erano comunque stati disputati. Oggi non ci si può aggrappare nemmeno a questo cammino parziale».

Cristina Turchet

Calcio a 5

Martinel-Sedico posticipata di 24 ore

Non c'è pace per il campionato nazionale di serie B di calcio a 5, costretto di settimana in settimana a sospendere le partite, programmare i recuperi e poi cambiare nuovamente le date. Lo sanno bene la Martinel, il Maccan Prata e il Maniago Futsal. I pordenonesi (19 i punti in classifica), per esempio, avrebbero dovuto giocare ieri sera il match di recupero contro il Sedico (13), ma è scattato un nuovo rinvio, in questo caso di 24 ore. I due quintetti, salvo ulteriori sorprese, scenderanno quindi in campo stasera alle 21 al PalaFlora. Entrambi sono reduci da un filotto di tre vittorie. I neroverdi arrivano dai successi in sequenza su Cornedo, Maniago e Canottieri Belluno e puntano al poker. Anche con un pareggio staccherebbero i cugini del Maccan, sistemandosi solitari al terzo posto in zona playoff.

Ripresa post-Covid, dubbi e tempi lunghi

IL CASO

PORDENONE La "botta" riguarda tutti gli sport e non solo il calcio. In un documento del ministero della Salute datato 13 gennaio viene specificata nei dettagli la nuova normativa che disciplina l'attività sportiva agonistica per tutti gli atleti dilettanti che hanno contratto il Covid-19 (e anche di più). Il testo ha come oggetto "L'idoneità all'attività sportiva agonistica nei non professionisti Covid-19 positivi guariti e con sintomi suggestivi per Covid-19, in assenza di diagnosi da Sars-Cov-2". Se ne ricava che tutti i "positivi" (non è chiaro se anche retroattivamente) dovranno rimanere fermi per almeno due mesi. Una decisione che di fatto sconquassa la possibilità per tante formazioni di partecipare ai campionati, o dei singoli per le rispettive competizioni.

I TEMPI

Il documento ministeriale, seguendo le "indicazioni proposte dalla federazione medico-sportiva e condivise con il Dipartimento dello sport, il Coni, il Comitato paralimpico e le altre società scientifiche", prevede che chi è colpito dal virus debba attendere 30 giorni dall'avvenuta guarigione e quindi effettuare nuovamente la visita, integrandola con ecocardiogramma color-Doppler. Andando in sequenza, servono mediamente un paio di settimane per risultare negativi. Poi diventa necessario un mese di attesa per la nuova visita. Da lì può partire "la graduale ripresa dell'attività sotto il controllo del responsabile sanitario della società sportiva". All'atto pratico, anche se la visita medica fosse prenotata dopo un mese e un giorno (opzione del tutto teorica), prima di rivedere in campo un atleta devono passare almeno due mesi. Senza aggiungere gli influenti risvolti psicofisici conseguenti il contagio.

AGGRAVANTI

Per chi ha registrato sintomi più seri, dovendo ricorrere a terapie antibiotiche, cortisoniche o epariniche, oppure è stato ricoverato in ospedale, vengono richiesti controlli ulteriori, come esami ematochimici, Holter per 24 ore e, a giudizio del medico, anche diagnostica per immagine polmonare e diffusione dell'alveolo capillare. Val la pena ricordare che esistono ben poche strutture sanitarie in grado di svolgere questo livello di accertamenti. È dunque facile prevedere che lo sport si dividerà in due: da una parte chi potrà permettersi le visite a pagamento avrà la possibilità di rientrare dopo due mesi; dall'altra chi dovrà mettersi in fila al servizio pubblico, in questo momento oberato, attenderà a lungo.

SCORCIATOIA

Il documento prevede un modo per abbreviare l'attesa, ma è riservato a chi svolge attività di livello nazionale o internazionale. "Qualora l'atleta – si legge nella nota – necessiti, per motivi agonistici di livello nazionale o internazionale, di ridurre il periodo intercorrente tra l'avvenuta guarigione e la ripresa dell'attività, potrà essere adottato, su giudizio del medico valutatore, il protocollo di esami e test previsto dalla federazione medico-sportiva italiana per la ripresa dell'attività sportiva dei pro". Un protocollo che prevede, in base alla gravità dei sintomi, ecocardiogramma color doppler, esami ematochimici, radiologia polmonare e nulla osta dell'infettivologo.

GIALLOBLÙ Il Chions è stato tormentato dal virus (Foto Nuove Tecniche)

CONSEGUENZE

Si tratta di "raccomandazioni", come specifica la lettera introduttiva firmata dal dg del ministero della Salute. Le indicazioni possono avere anche aggiornamenti e integrazioni. Intanto mettono in dubbio non solo la fine sempre più accidentata di questa stagione agonistica, con campionati sospesi o mai iniziati, ma anche i tornei in corso fra mille difficoltà, come la serie D calcistica, i cui atleti sono considerati non pro. Con una visione più larga rischia il futuro dei dilettanti, con un punto di domanda per l'inizio della stagione 2021-22.

Roberto Vicenzotto

I pesisti si tengono in forma con un "derby" in palestra

▶Ogni minisquadra doveva avvicinarsi ai suoi massimali

PESISTICA

PORDENONE Cancellati d'imperio dalla pandemia i Campionati italiani Assoluti, che tradizionalmente sono l'appuntamento più importante e sentito dell'anno, la Pesistica Pordenone per mantenere alta la concentrazione dei propri atleti ha organizzato un'inedita gara sociale a squadre, alla quale hanno preso parte tutti gli agonisti del club. Inedita pure la formula messa a punto nell'occasione, che prevedeva squadre di tre alfieri, ognuno dei quali in sette alzate di strappo e altrettante di slancio doveva avvicinarsi il più possibile ai propri massimali precedentemente stabiliti.

I tecnici Dino Marcuz, Luigi Grando e l'azzurro Mirko Zanni, già qualificato per le Olimpiadi di Tokyo, hanno fatto da coach alle varie squadre, rimanendo favorevolmente sorpresi dall'impegno profuso dai loro ragazzi.

«Praticamente tutti sono riusciti a raggiungere il loro pesi-limite – commenta lo stesso Luigi Grando –, a dimostrazione di quanto impegno ci hanno messo e di quanto seriamente è stata affrontata questa gara interna, in cerca di riscontri concreti sulla pedana».

La federazione ha stilato il calendario per la prima parte dell'anno solare 2021, mettendo il 21 febbraio le qualificazioni per i Tricolori Assoluti di specialità (il 13 e 14 marzo sono in calendario le finali nazionali), il che consente anche a livello formale agli agonisti di poter continuare ad allenarsi, sebbene ogni evento resti ancora, ovviamente, a forte rischio di rinvio o di annullamento. Chi nel frattempo è tornato a Pordenone, nella vecchia palestra di via Rosselli è proprio Mirko Zanni, che ha lasciato il ritiro della Nazionale all'Acquacetosa a Roma per riprendere a sudare e allenarsi nella sua storica "casa".

MIRKO ZANNI TORNA A CASA PER ALLENARSI IN VISTA DELLE OLIMPIADI DI TOKYO

VERSO LE OLIMPIADI Il cordenonese Mirko Zanni in pedana

«Mirko, dopo la cancellazione delle Olimpiadi, ha attraversato un periodo sportivamente difficile – continua Grando –: mantenere la motivazione era oggettivamente difficile dopo tutto quello che è accaduto. Ora però ha riacquistato lo smalto giusto ed è tornato a esprimersi ai livelli che gli sono consoni».

Dal 3 all'11 aprile il fuoriclasse di Cordenons sarà atteso agli Europei di Mosca, dove punterà alla zona podio dei 67 chilogrammi di peso. Idem per Martina Bomben, che è già tra le convocate per i Mondiali Juniores (categoria Under 21), in programma a maggio (in questo caso la data non è ancora definita) a Jeddah, in Arabia Saudita.

Piergiorgio Grizzo

DUE RUOTE IN LIBERTÁ Ciclocrossisti pronti a partire e, a destra, il confermato presidente federale regionale Stefano Bandolin

I TRICOLORI DEL FANGO SI CORRERANNO IN FRIULI

▶Appuntamento tra un anno sul colle di San Lorenzo a Variano di Basiliano
Bandolin ai dirigenti delle società: «Siate coraggiosi». Il nuovo organigramma

CICLISMO

PORDENONE La prima riunione del nuovo Comitato federale del Friuli Venezia Giulia, guidato dal confermato presidente Stefano Bandolin, ha consentito al Consiglio eletto di suddividere le aree d'intervento per il prossimo quadriennio. Tra le novità, l'organizzazione dei Tricolori di ciclocross 2022 sul circuito di colle San Leonardo, a Variano di Basiliano, lo stesso che ospitò la Coppa del Mondo '95, oggi sede d'allenamento della scuola di ciclocross regionale. Confermati per questa estate pure i Tricolori giovanili su pista a San Giovanni al Natisone.

LE IDEE

«La mia speranza - dichiara Bandolin - è che le società della regione, nonostante le incertezze legate alla pandemia, si dimostrino coraggiose nella stesura del calendario, in vista della stagione ormai alle porte. L'obiettivo è quello di confermare i numeri d'inizio 2020. Ci auguriamo che la situazione sanitaria nazionale ci consenta di dare il via puntuale all'annata agonistica, altrimenti dovremo consentire a tutti gli organizzatori di riprogrammare e recuperare le proprie manifestazioni. L'importante comunque è non mollare». Il programma va avanti? «Lavoriamo per proseguire quanto fatto in precedenza - sottolinea -, ossia soddisfare le necessità dei tesserati, ascoltando le richieste del territorio e operando per le soluzioni dei problemi. La nostra segreteria è punto di riferimento per i tesserati, aiutando le società in questo periodo così complicato, soprattutto dal punto di vista burocratico».

VIA LIBERA ALLE TRE SCUOLE TERRITORIALI TITOLI NAZIONALI SULLA PISTA DI SAN GIOVANNI

L'ORGANICO

Parecchie le novità, ma non mancano le conferme. Restano da definire solamente i nomi dei responsabili tecnici di Allievi ed Esordienti per la strada, che verranno ufficializzati nei prossimi giorni. Notevole l'esordio di tre nuove scuole del ciclismo in Friuli Venezia Giulia: il Gs Caneva di Michele Biz, la Mtb 360 Trieste (Lorenzo Cortese) e Tutti in pista di San Giovanni al Natisone (Walter Delle Case). Questo l'organigramma definitivo della Fci regionale: Stefano Bandolin (presidente), Alessandro Brancati (vicario), Davide Specogna (vice), Alan Olivo e Stefano Visintin (consiglieri), Francesco Serieni (segretario). Le commissioni: Alan Olivo (referente), Renzo Boscolo (responsabile tecnico), Christian Murro (strada Juniores), Paolo Dreossi (mountain bike), Daniele Pontoni (ciclocross), Corrado Toso (Bmx). Presidenti provinciali: Domenico De Filippo (Udine) e Raffaele Padrone (Pordenone). Delegati provinciali: Lorenzo Cortese (Trieste) e Salvatore Arcengeli (Gorizia). Scuole regionali: Trivium Spilimbergo (Giuseppe Rossi), Mont di bike Folgaria (Paolo Sclisizzi), Sc Fontanafredda (Gilberto Pittarella), Team Isonzo Ciclistica Pieris (Canciani e Bergamasco), Mtb 360 Trieste (Lorenzo Cortese), Gs Caneva (Michele Biz) e Tutti in pista San Giovanni (Walter Delle Case). Michele Bevilacqua sarà il referente della Commissione giovanile, mentre come coordinatore del Centro studi regionale è stato eletto Francesco Della Mattia, che ha sostituito Ilaria Ciotti. Il giudice sportivo regionale è Marino Nanni, la coordinatrice dei giudici Rosanna Deneghach, i componenti Luca Terpin e Luigino Cozzarini, il direttore di corsa e sicurezza Mauro Defend. Commissione amatoriale con Bruno Chiarvesio, tecnico regionale della pista Alex Buttazzoni, settore donne Nada Cristofori.

Nazzareno Loreti

Una Pinarello personalizzata per Manlio Moro

▶Il pordenonese va caccia di successi tra gli Under 23

CICLISMO

PORDENONE Il pluricampione italiano Juniores, Manlio Moro, da quest'anno Under 23 alla Zalf Euromobil Désirée Fior, pedalerà sulla nuova bicicletta Pinarello personalizzata. La casa trevigiana ha confermato la propria, preziosa partnership con il team veneto, mettendo a disposizione dei 16 atleti che compongono la rosa affidata alla guida di Mauro Busato, Ilario Contessa e Gianni Faresin le nuovissime F12. Un mezzo aerodinamico, rigido, leggero e dalle elevate prestazioni, che è stato personalizzato con una speciale Zalf-Edition caratterizzata da alcuni inserti verde fluo. La bicicletta altamente tecnologica, messa a punto dallo storico brand trevigiano sotto la supervisione del meccanico del team Ivano Gemin, è stato svelato in occasione dell'allenamento d'inizio settimana.

«È leggerissima e molto reattiva - sostiene il naoniano Manlio Moro -. Negli ultimi anni ho sempre corso con biciclette Pinarello, sia su strada che su pista, e mi sono sempre trovato a mio agio. La F12 ha una rigidità e un'aerodinamica straordinaria che si possono apprezzare ancor di più quando si spinge a tutta sui pedali». Moro nel 2020 ha conquistato ben sei titoli tricolori: la cronometro a squadre (con Alessandro Pinarello, Stefano Cavalli e Igor Gallai), nonché l'inseguimento individuale, a squadre (con Bryan Olivo, Jacopo Cia e Alessandro Malisan) l'omnium, la madison (con il brugnerino Alessio Portello) e l'eliminazione. Il test su strada e i feedback sono stati molto positivi. Alcuni dettagli: telaio in fibra di carbonio; gruppo freni e guarnitura Dura ace disk; sella e piega manubrio Most; portaborracce e borracce Èlite; coperture Vittoria Corsa Tubless Grafene; pedali Look Keo.

na.lo.

Coni

Stella di bronzo al Club Scherma

È arrivata come un regalo inatteso, la Stella di bronzo al Merito sportivo 2019, conferita dal Coni al Club Scherma Pordenone Libertas, che ha registrato il passaggio di consegne dal presidente Alessandro Pellis ad Alessio Pagnucco. L'onorificenza, giunta proprio per il 50. anniversario, festeggiato con la pubblicazione del libro "Lame incrociate", attesta i meriti degli atleti, dei tecnici e della società nella sua lunga storia. Un cammino costellato di successi, in campo agonistico e sociale. Il sodalizio promuove da sempre la cultura del rispetto e delle regole, costituendo un veicolo d'inclusione sociale e di contrasto alle problematiche legate al disagio giovanile. L'attività in palestra è sempre stata finalizzata al coinvolgimento del maggior numero di allievi, tarato sul "sapere motorio".

IN ALLENAMENTO Manlio Moro sulla nuova Pinarello F12

Cultura & Spettacoli

PRESIDENTESSA
Laura Zuzzi è la guida e "l'anima" dell'Irse di Pordenone che ha sede in Casa Zanussi

Gershwin alla Scuola dello spettatore

JAZZ E BLUES

Anche se il "Blue Monday" (che solitamente si fa coincidere con il terzo lunedì di gennaio) viene considerato nelle nazioni dell'emisfero boreale come il giorno più triste dell'anno, con lo stesso titolo è meglio pensare all'omonima opera di Gershwin.

Il prossimo appuntamento della "Scuola dello spettatore", curata e proposta dal Teatro di Monfalcone con il Tartini nel segno di un respiro interregionale, è in calendario per oggi pomeriggio alle 18. E, richiamandosi proprio al "Monday" citato, potrà essere vissuta e goduta via streaming nel segno del jazz e del blues attraverso le pagine Facebook del teatro. Seguendo il filo delle proposte di Clara Giangaspero, per "Gershw-in-Blue" diventerà allora possibile fare un tuffo altamente spettacolare nel mare blu della "Nuova musica" degli anni Venti, approdando quindi a Gershwin, ovvero il compositore che ha saputo contaminare con successo la classica e il jazz (e non solo quelli).

A proposito di nuova musica: venerdì alla stessa ora, in questo caso per la rassegna "Nella Rete del Tartini", sarà di scena sempre "da remoto" il duo di percussionisti Viel-Boaro. Vincitori del prestigioso Premio nazionale delle Arti del Miur, si cimenteranno nell'innovativo e originalissimo repertorio della musica cameristica per sole percussioni.

Parte il nuovo ciclo dei "Narratori d'Europa", curato dall'Irse di Pordenone, che si abbina a un progetto dedicato agli studenti. Dal Baltico alla Romania, passando per i Paesi Baschi

Dentro le storie del Novecento

LE STORIE

"Storie nella storia del Novecento" è il tema della nuova edizione di "Narratori d'Europa", la serie di incontri su e con gli autori ideata e curata dal 2011 da Stefania Savocco, docente di Lettere e operatrice culturale, organizzata dall'Istituto regionale di studi europei di Pordenone, diretto da Laura Zuzzi.

CALENDARIO

Si comincerà con "Anime baltiche" dello scrittore olandese Jan Brokken: appuntamento lunedì 25 gennaio alle 15.30 in diretta streaming, con accesso gratuito dal link bit.ly/IRSE_NarratoriEuropa2021, e dal giorno seguente in differita su Youtube e Facebook dell'Irse. Seguiranno altri tre appuntamenti settimanali fino al 16 febbraio. Sarà l'occasione per un accostamento originale - con letture e approfondimenti multimediali, interviste - di libri selezionati sul filo rosso delle "terre d'Europa silenziose", di cui non si sente spesso parlare perché oscurate geograficamente dalle nazioni più potenti, che sono costantemente al centro dei riflettori. Dopo "Anime baltiche" toccherà a "Patria" dello spagnolo Fernando Aramburu, "L'ottava vita" della georgiana Nino Haratischwili ed "Eugenia" di Lionel Duroy.

MEMORIA

Novità rilevante, per questa edizione 2021, è l'incrocio di "Narratori d'Europa" con il nuovo progetto Irse "Memoria, Consapevolezza, Responsabilità: storie di un'Europa inedita e poco conosciuta", rivolto a studentesse e studenti delle secondarie regionali di secondo grado. Storia, letteratura e tecnologia digitale sono le coordinate in cui s'inserisce il "tragitto", sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ideato per favorire l'approfondimento della storia del Novecento attraverso la letteratura contemporanea. Lo scopo è stimolare la consapevolezza e il senso di responsabilità per una cittadinanza attiva, grazie al confronto fecondo fra la prima metà del Novecento e le sfide dell'attualità.

VIDEO

Consultabile al link bit.ly/IRSE_MemConsResp, il Progetto propone agli studenti di realizzare un video breve (fino a 15 minuti), partendo da uno dei romanzi che scandiscono la serie "Narratori d'Europa", legati dal titolo "Storie nella storia del Novecento". «Abbiamo scelto romanzi che ripercorrono molti avvenimenti cruciali del XX secolo – sottolinea la curatrice Stefania Savocco – e lo fanno attraverso saghe familiari, storie a volte di personaggi famosi, ma soprattutto di vita quotidiana, relazioni e sentimenti, tragedie, ma anche ricerca personale di felicità, ambizioni, successi. Con grande attenzione, il progetto si focalizza sui decenni tra le due guerre, anni di crescita economica e imprenditoriale, di avanguardie culturali, arte e musica, con diversi protagonisti spesso di origine ebraica, ma anche periodo di odi razziali e nascita di totalitarismi». Nel "Kit Studenti" sul sito, i partecipanti troveranno alcuni estratti significativi di ciascun romanzo e le indicazioni tecniche per realizzare il video, da inviare via wetransfer a irse@centroculturapordenone.it entro il 13 marzo, con i form previsti del bando.

SCELTE

Jan Brokken con "Anime baltiche" attraversa Lettonia, Lituania ed Estonia ricostruendo le vite straordinarie di personaggi celebri e persone comuni, per riscoprire la vitalità di una terra dove la violenza della Storia è stata combattuta con l'arte, la poesia e la musica. In "Patria", di Fernando Aramburu, il focus è sui Paesi baschi, in un'amicizia finita ai tempi dell'Eta. Nino Haratischwili con "L'ottava vita (per Brilka)" farà conoscere la Georgia, "il Paese che, con i suoi abitanti, promuove qualità amabili come la sacra ospitalità e meno amabili come pigrizia, opportunismo e conformismo". Con Lionel Duroy si va a Bucarest e Iasi, nelle città dove gli ebrei sono stati considerati ladri perché insediatisi in posti che si sarebbero voluti riservati ai romeni.

NARRATORE Esordio dal mondo baltico con Jan Brokken

LUNEDÌ IL DEBUTTO VIA STREAMING CON JAN BROKKEN E IL SUO "VIAGGIO" NELL'ANIMA DI UNA TERRA DURA

Online da Prata

L'insolita fiaba dell'Acciarino Magico raccontata da Scaramucci ai bambini

Venerdì alle 17, direttamente dal Teatro Pileo di Prata, sarà online sulle pagine YouTube e Facebook di Ortoteatro e di Teatro Pileo, un nuovo appuntamento con "Fantastiche Letture". È la rassegna organizzata da Ortoteatro, Biblioteca e Comune di Prata, con il contributo della Regione. Al centro del racconto c'è "L'Acciarino Magico", con Fabio Scaramucci. La trama: un soldato torna dalla guerra e lungo la strada incontra una vecchia strega che gli promette denaro in cambio del suo aiuto. »Se ti calerai nel tronco vuoto di questo albero - gli dice - diventerai ricco». Dovrà superare tre porte per trovare tre tesori eludendo i tre cani che li custodiscono. È una storia dal sapore antico, per tutti i bambini di oggi e di ieri. Ortoteatro prosegue così il suo percorso di diffusione delle fiabe tradizionali più belle, grazie all'arte del contastorie, per promuovere libri e lettura. Il testo rimarrà disponibile online.

Cercansi trecento giurati per il Premio Friuli Storia

CONCORSO

Trecento lettori per decretare il miglior saggio di storia contemporanea dell'anno. Anche nel 2021 il Premio nazionale Friuli Storia chiama a raccolta appassionati e semplici curiosi per formare la giuria di lettori che selezionerà il vincitore, a partire dai tre volumi finalisti indicati dalla giuria scientifica.

Giunto all'ottava edizione, il Premio si fonda su una semplice constatazione: l'interesse per la storia e per la lettura non possono nascere da un discorso, ma devono essere scoperti come risultato di un'esperienza. Così è nata la volontà di affidare la selezione del vincitore a soggetti che non sono lettori abituali, facendo provare loro in prima persona il fascino e il gusto della lettura. I posti disponibili sono appunto trecento, lo stesso numero dei giurati che indicano il vincitore del premio Campiello letteratura: perché anche la saggistica ha molto da dire oltre la cerchia degli addetti ai lavori e per questo può e deve saper parlare al grande pubblico con la stessa immediatezza della letteratura.

Il bando è aperto: per partecipare è sufficiente compilare il modulo sul sito internet www.friulistoria.it entro il 31 gennaio 2021. Proprio perché la giuria dei lettori è una giuria di "non addetti ai lavori", tutti possono partecipare, tranne docenti, ricercatori e dottorandi di materie storiche in università.

Il Premio Friuli Storia è dedicato ai saggi di storia contemporanea pubblicati in Italia nell'anno corrente e verrà assegnato in due fasi.

Nella prima fase una giuria scientifica composta da docenti universitari selezionerà una rosa di tre finalisti tra le opere candidate dagli editori. La giuria è presieduta da Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Paolo Pezzino, Silvio Pons e Andrea Zannini. Le tre opere finaliste verranno annunciate a fine maggio e successivamente, nella seconda fase, verranno sottoposte al giudizio della giuria dei trecento lettori. Questi ultimi riceveranno gratuitamente a casa i volumi della terzina e stabiliranno il vincitore entro la fine di agosto, votando online sul sito della manifestazione. La premiazione avverrà in ottobre a Udine.

Dal libro allo sceneggiato

Il lungo viaggio di Anna alla radio

UN LIBRO ALLA RADIO

La storia di Anna, nata dalla penna di Luigi Maieron, diventa uno sceneggiato radiofonico in onda per tre domeniche sulle frequenze di Rai Fvg. Dopo la prima puntata trasmessa domenica scorsa, i successivi due capitoli radiofonici sono in programma il 24 e 31 gennaio, sempre alle 9.15, riascoltabili online all'interno della rubrica "Racconti sceneggiati". A rivivere è "La neve di Anna", romanzo del 2004 di Luigi Maieron, da cui è stato tratto lo sceneggiato a cura di Gianni Gori, per la regia di Piero Pieri. Si tratta della seconda traduzione radiofonica di un'opera del musicista-scrittore friulano, dopo il precedente "Te lo giuro sul cielo", a formare un'antologia di quadri che raccontano la sua Carnia.

NON SOLO MUSICA Luigi "Gigi" Maieron con Mauro Corona

«La storia di Anna era così forte che Gianni Gori decise che meritava un percorso a sé, riassumendo la vicenda di una donna che decide d'impegnarsi in un viaggio a piedi, in mezzo alla neve, per raggiungere il marito che si era costruito un'altra famiglia altrove - racconta "Gigi" -. Anna lo fa per i suoi figli, perché è convinta che una donna si possa lasciare, ma loro no. Così lei fa la cosa che ritiene giusta, per il decoro. Lo raggiunge, si sfila la fede e gliela ridà. Compie questo viaggio che finirà per esserle fatale».

Un interminabile e tremendo percorso a piedi da Cercivento fino all'Austria, attraversando il passo di Monte Croce Carnico, sola con la neve e i propri pensieri, Anna va alla ricerca del marito che, emigrato per lavoro a Mauthen, non aveva più fatto ritorno. All'indomani del Natale del 1910, dunque, la protagonista si mette in cammino e arriva in Austria dove trova Nël. "Volte i tacs e torne a cjase, raus": Anna non parlò. La testa bassa indicava che avrebbe obbedito.

«Se ne sarebbe andata in silenzio, portando via il suo amore ferito, la sua delusione, il suo futuro ballerino - aggiunge Maieron -. Era già buio, era sfinita, triste, carica di malinconia, ma non voleva piangere». Nel viaggio di rientro si consuma un dramma conservato nella memoria storica e familiare della Carnia, sotto un grande pino. «Era stata previdente aveva portato una coperta ma non bastava. Anna aveva 31 anni», racconta ancora lo scrittore. La fatica sarà superiore alle sue forze e al suo coraggio. Sullo sfondo c'è una comunità provata dalle durezze della vita e della natura, un mondo la cui memoria rimane nei racconti.

Lo sceneggiato in tre puntate realizzato da Gori è prodotto dalla sede Rai del Fvg su un progetto di Gioia Meloni, per la regia di Piero Pieri. Dello sceneggiato è protagonista Paola Bonesi con gli attori Fabiano Fantini, Manuel Buttus, Riccardo Maranzana, Nicoletta Oscuro, Maria Grazia Plos, Marzia Postogna, Peter Rustia, Massimo Somaglino, Vida Valencic, Maurizio Zacchigna e Arianna Zani. Oltre a essere un romanzo di successo, "La neve di Anna" è una delle canzoni più apprezzate della discografia di Luigi Maieron.

Valentina Silvestrini

Le iniziative per l'entrata in vigore del Trattato internazionale

Armi nucleari messe al bando le campane suonano a festa

DIOCESI

PORDENONE Quest'anno non è stato possibile organizzare con le consuete modalità il mese della pace. «Così - dice monsignor Dario Roncadin, parroco a San Vito e responsabile del settore in Diocesi -, l'appuntamento è stato trasformato e amplificato. Se non ci si può incontrare insieme, ciascuno può fare un passo di pace».

IL CAMMINO DISARMANTE

In questo caso a farlo sono sette le Diocesi del Triveneto che stanno realizzando un "Cammino disarmante". Padova, Belluno-Feltre, Concordia-Pordenone, Trento, Treviso, Vicenza e Vittorio Veneto: queste sono le sette Chiese che realizzeranno l'itinerario che si svilupperà lungo l'intero mese di gennaio, grazie pure alla collaborazione di numerose associazioni e realtà: Azione cattolica, Agesci, Acli, Movimento dei Focolari, Associazione Comunità Giovanni XXIII, Comunità di Sant'Egidio, Beati i costruttori, Rete italiana pace e disarmo, Coordinamento Libera, Associazione Giustizia e Pace, Non dalla guerra.

IL TEMPO DELLA PACE

«Abbiamo deciso di "unirci" per pensare e organizzare il "tempo della pace" e abbiamo coinvolto sette diocesi, mettendo a tema un argomento – il disarmo – che porta con sé una serie di altri temi, non ultimo la finanza etica», sottolinea suor

STOP AL NUCLEARE Campane a festa

Francesca Fiorese, direttrice dell'Ufficio di pastorale sociale, del lavoro, giustizia e pace della Diocesi di Padova, che coordina l'iniziativa. «Ci illudiamo di essere sicuri attraverso le armi - aggiunge -, mentre molti investimenti potrebbero essere invece utilizzati per la lotta alle diseguaglianze che sono le vere ragioni di guerre e conflitti. Le diseguaglianze minano la pace. E con questa sensibilizzazione vorremmo sostenere quanto papa Francesco afferma nel messaggio per la giornata per la pace 2021».

SPERARE

Il quinto passo – Sperare – si terrà venerdì, giorno in cui entrerà in vigore il Trattato internazionale sulla proibizione delle armi nucleari nei Paesi che l'hanno sottoscritto, che ha tra i firmatari la Santa Sede. Alle 12, appuntamento con "Pace al decollo", organizzato dalla Diocesi di Concordia-Pordenone, dove ha sede la base Nato di Aviano. Sarà online sul canale YouTube diocesano un breve video registrato con le parole del vescovo Giuseppe Pellegrini sul magistero pontificio del disarmo, con l'invito alle Diocesi coinvolte di far suonare le campane a festa in contemporanea per "dare il benvenuto" al Trattato. Subito dopo mezzogiorno la Cattedrale di Concordia Sagittaria, la Concattedrale di San Marco a Pordenone, i duomi e chiese parrocchiali di Aviano e di San Vito al Tagliamento suoneranno a festa per tre minuti, contando che altre parrocchie liberamente si uniscano al messaggio di pace. Per informazioni: http://www.pastoralesocialepn.it/ oppure http://www.diocesipadova.it/passi-di-pace/

Polizia locale

Oggi la messa e gli encomi

Oggi ricorre il 150. di fondazione del Corpo di Polizia locale di Pordenone e si celebra la 12. Giornata regionale della Polizia locale, organizzata da Regione e Comune. Alle 10 nel Duomo di San Marco cerimonia religiosa con il vescovo Giuseppe Pellegrini, alle 11.30 in sala consiliare, in collegamento telematico con le varie sedi dei Comandi, consegna virtuale degli encomi.

Venerdì il dibattito sulla pandemia

L'era Covid, la nuova sfida per ospedali e assistenza

SANITÀ

PORDENONE La pandemia ha colto l'intero pianeta impreparato a gestire e a fare fronte a un evento imprevedibile, nei modi, nei tempi e nelle dimensioni in cui si è manifestato. Nelle prime fasi la gestione dell'assistenza è stata centrata quasi esclusivamente sugli ospedali, quando invece sarebbe stata necessaria una maggiore attenzione alla sanità pubblica, al territorio e al personale sanitario che, soprattutto nei primi momenti, ha affrontato la pandemia "a mani nude" e con la non facile responsabilità di decidere. Nelle fasi successive si è assistito a un notevole sforzo di riorganizzazione a tutti i livelli. Ma ora appaiono necessari sia un potenziamento dei servizi a livello ospedaliero e territoriale con l'incremento e la valorizzazione dei professionisti sanitari, sia un rinnovamento dell'organizzazione delle cure secondo una prospettiva sistemica, tenendo conto che specializzazione delle competenze e integrazione delle professionalità e delle attività tra ospedale e territorio devono procedere in stretta sintonia.

Su prospettive e modalità, tematiche di scottante attualità, s'interrogheranno venerdì alle 18 i medici Tommaso Pellis, direttore del Dipartimento di Rianimazione e cure intensive dell'Asfo e Giorgio Siro Carniello, collaboratore volontario per l'area della Disabilità, già direttore del Dipartimento d'Assistenza primaria aziendale dell'Asfo e presidente di Credima, società di mutuo soccorso. L'incontro, organizzato dalla Storica Società Operaia Aps di Pordenone e dall'associazione "In buona salute", avrà come titolo "Ospedale e territorio in tempo di pandemia da Sars-Cov-2". Si terrà online, accessibile al pubblico dalle pagine facebook delle associazioni (@StoricaSomsiPn e @inbuonasalutepn).

Il nuovo Coronavirus ha messo l'Italia, e non solo, in ginocchio, ponendola di fronte ad una serie di sfide sanitarie, sociali, etiche ed economiche inedite. Per quanto sconosciuto alla scienza, non si tratta né di un fenomeno isolato, né di un problema nuovo. La pandemia ha fatto venire a galla le conseguenze di una serie di vecchi problemi che hanno acuito numerose situazioni di vulnerabilità, emarginazione e sofferenza. Ad oggi, non vi sono certezze riguardo a come evolverà la situazione, anche se il mondo ripone grande fiducia sull'articolata, e in parte innovativa, offerta vaccinale.

OGGI

Mercoledì 20 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giulia**, di Roveredo in Piano, che oggi compie 19 anni, da Manolo, mamma Annalisa, papà Sandro, fratello Andrea, zii, cugini, nonni e parenti tutti.

FARMACIE

Brugnera
▶ Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶ Perissinotti, via Giotto 24

Fiume Veneto
▶ Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39

Pasiano
▶ Romor, via Roma 90

Pordenone
▶ Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al Tagliamento
▶ Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Coloro che amiamo ed abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo.
S. Agostino

La nostra amata Mamma

Maria Antonietta Bellomi
Ved. Marchetto
19 Giugno 1923 - 16 Gennaio 2021

ha lasciato in punta di piedi la vita terrena per entrare nella luce del Signore.
Cara Mamma, ci hai accompagnato con amore, dedizione e discrezione attraverso la tua lunga e generosa vita: serberemo in noi il tuo dolce ricordo come il bene più raro e prezioso.
Lo annunciano con profonda tristezza i figli Maurizio con Giulia, Marina con Renzo, i nipoti Matteo con Elena, Marta con Roberto, Marco con Justine assieme ai pronipoti tutti.
Un grazie riconoscente a Saroyani, Subhadra e Mario per l'amorevole assistenza prestataLe.

Le esequie avranno luogo giovedì 21 Gennaio 2021 alle ore 11.00 presso la Chiesa di S. Marcuola in Venezia per poi proseguire per il Cimitero di S. Michele in Isola.

Venezia, 20 gennaio 2021

Il 18 Gennaio è serenamente mancata

Lucia Brussato
ved. Minaciollo
di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia Sandra con Valerio e Lorenzo, la nipote Raffaella, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 22 Gennaio alle ore 15 nella chiesa di S. Maria della Consolazione (Cimitero di Mestre).

Mestre, 20 Gennaio 2021
Rallo 041 972136

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Maurizio Cian
dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 20 gennaio 2021

Massimo Camilli e Gaetano Giordano piangono con profondo dolore la scomparsa del carissimo amico e collega

Avv.
Maurizio Cian

ricordandone con affetto e commozione le sue doti umane e professionali

Venezia, 20 gennaio 2021

Il 9 Gennaio si è ricongiunta al suo Toni nella casa del Padre

Maria Fasan (Mariuccia)
ved. Tenderini

lo annunciano, per sua volontà ad esequie avvenute, con tristezza, ma sorretti dalla Fede, il fratello Luigi, i figli Cristina, Domenico, Matteo con le rispettive famiglie, i nipoti, i parenti e amici tutti.

Un ringraziamento a Lucia e Pietro, al Priore e a tutto il personale dell'ospedale Fatebenefratelli che l'hanno assistita amorevolmente in questo infausto periodo

Venezia, 20 gennaio 2021
I.O.F. D. Manin tel. 041-5220637

Lunedì 18 gennaio ha concluso il suo cammino terreno

Giovanna Frizziero Zille

Lo annunciano con tenero affetto Ludovica, Paolo con Giovanna, Marco con Matilde, gli amati nipoti e pronipoti, la preziosa Tatina e Caterina.

La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di santa Maria Elisabetta Lido venerdì 22 gennaio alle ore 11.00.

Venezia, 20 gennaio 2021
I.O.F. D. Manin tel. 041-5220637

PARTECIPANO AL LUTTO

– Carlo Chiara Mariacecilia Rubini

Chiara, Alessandra e Lucia Ghetti con i loro familiari e con la zia Carla sono vicini al dolore della cara cognata Ludovica, di Tommaso ed Elisabetta per la morte di

Giovanna Frizziero
Venezia, 20 gennaio 2021

Sandro, Nene, Lisa Paola, figli e nipoti partecipano con grande affetto al dolore di Chicca, Paolo, Marco e famiglie per la scomparsa di

Giovanna Frizziero
Venezia, 20 gennaio 2021

Stefania, Matteo, Filippo De Poli sono vicini a Chicca, Paolo e Marco nel dolore per la scomparsa della loro cara mamma

Giovanna Frizziero
Venezia, 20 Gennaio 2021

Il 15 gennaio lasciando un vuoto incolmabile è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Rudatis
ved. Gasparini

Ne danno il triste annuncio le figlie Arianna e Vanessa, i generi e gli adorati nipoti.

Venezia, 20 gennaio 2021
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del socio effettivo

Professor
Mario Ruggenini
Venezia, 19 gennaio 2021

Maria Schenal
Vedova Marchesini
Di anni 92
Ex dipendente de "il Gazzettino"

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Fernanda, il cognato e la cognata i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 21 Gennaio alle ore 11:00 nella Chiesa di San Giuseppe a Mestre.
Si ringrazia sin d'ora quanti saranno presenti al rito funebre.

Mestre, 20 Gennaio 2021
I.O.F. LA GENERALE s.a.s. 333.2694984

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Arturo Tombacco
01-12-1937 18-01-2021

Lo annunciano con profondo dolore Giovanna, Silvia e Lisa.
La famiglia Tombacco ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Scorzè, 20 gennaio 2021

G | Mercoledì 20 Gennaio 2021
www.gazzettino.it